CORRIERE DELLA SERA

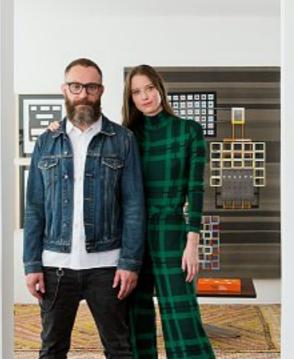
N. 09 2018

Living

L'ULTIMO BAGNO
Comfort su misura e materiali hi-tech

A CASA DI RICHARD ROGERS
Il soggiorno? Una piazza a tripla altezza

Il 5 settembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

SAN PAOLO ULTRAPOP
Una coppia di creativi rompe le regole: «Mescoliamo tutto quello che ci piace»

adv KOMMA
IL MIO BAGNO, IL MIO LIVING, LA MIA CUCINA.
BAGNO modello Qi disegnato da Nendo
SCAVOLINI™
La più amata dagli Italiani

70
porada
IMPARARE DAL PASSATO
VIVERE PER IL PRESENTE
SOGNARE PER L'AVVENIRE
LEARN, LIVE, DREAM

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE **FREEMAN** | DESIGN RODOLFO DORDONI
INTERIOR DESIGN SERVICE DISPONIBILE ESCLUSIVAMENTE ATTRAVERSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI MINOTTI
WWW.MINOTTI.COM

#MolteniGroup
VVD— VINCENT VAN DUYSEN

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

RIMADESIO.IT

THE *SPIRIT* OF PROJECT
SISTEMA ARMADI COVER FREESTANDING DESIGN G.BAVUSO

Rimadesio

Floor Covering: Grand Carpet Sand
Design Antonio Citterio Patricia Viel
Grande, The Large Size

DOWNLOAD THE APP

«La mia idea di bellezza è circondarsi di tutto quello che piace: ricordi di famiglia, opere d'arte, design e persino oggetti banali che incontro per strada e che ripenso in chiave decorativa»: secondo il gallerista di San Paolo Houssein Jarouche, ritratto in copertina insieme alla moglie Fabiana Mayer, l'assenza di regole è la base del successo di una casa. **NELLA SUA MIXA CON DISINVOLTURA POP ART, TAPPETI ETNICI, PEZZI SURREALISTI, IL DESIGN DI STUDIO JOB CON QUELLO DI JEAN PROUVÉ***: una vivace armonia di epoche e stili dove l'istinto vince sul progetto. Nella moda, volumi over e sneakers ultrasofisticate stanno prendendo il posto di tubini fascianti e stiletti da vertigine nel segno di un lifestyle disinvolto e rilassato. Il mondo degli interior risponde con la libertà di mescolare, inventare e reinterpretare gli spazi a propria immagine e somiglianza. Come dire che oggi la vera tendenza è il comfort. E se una coppia di imprenditori di Copenaghen ridà calore a un appartamento borghese – originali campiture petrolio e bordeaux sconfinano dai muri su stucchi e boiserie –* **GLI INGLESI MOLE ARCHITECTS PROGETTANO NEL DORSET UNA GUEST HOUSE A FORMA DI NAVE CONCENTRANDOSI SUI MATERIALI***: «Legno, vetro e cemento arredano più di un divano. La decorazione rompe gli schemi, va alla ricerca di nuove vie di espressione. E accanto all'uso del colore e dei pattern geometrici, conquista sempre più spazio il linguaggio figurativo. Mai ci si aspetterebbe di entrare in una cantina del Barolo e trovare pareti con maxi foglie di vite e una grande mano con tanto di unghie smaltate che regge una bottiglia sul soffitto. L'ultimo lavoro dell'enfant terrible del design spagnolo Jayme Hayon va ancora oltre. Il nuovo look che ha messo a punto per il ristorante La Terraza del Casino de Madrid prevede cabinet su ruote con grandi faccioni dipinti e lampade antropomorfe in elegante ottone satinato. Uscire a cena ed essere accolti da una lampada che ti sorride: l'obiettivo è l'emozione.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
3 OTTOBRE
con il nuovo numero, nel frattempo, continuate a seguirci ogni giorno su
living.corriere.it

FENDI
CASA

Settembre **2018**

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

IN COPERTINA
A San Paolo l'appartamento del designer e gallerista Houssein Jarouche e della moglie, la stilista Fabiana Mayer. Foto Filippo Bamberghi

3

ALBUM

BISAZZA
CEMENTILES
design India Mahdavi
Showroom: via Senato 2, Milano - bisazza.milano@bisazza.com

4

VETRINA

SPECIALE BAGNO
Vasche scultura, sanitari sinuosi, docce walk-in, rubinetti eco e rivestimenti couture: il benessere è sempre più custom made. Il punto sulle tendenze con i designer Matteo Cibic e Marc Sadler
A cura di Barbara Gerosa e Benedetto Marzullo

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU LIVING.CORRIERE.IT

DESIGN DI VINO
Sfoglia la fotogallery della prima cantina pop d'Italia nel cuore del Barolo. E guarda i vitigni d'autore più spettacolari nel mondo, dove l'enologia incontra arte e architettura. Nella sezione
TENDENZE

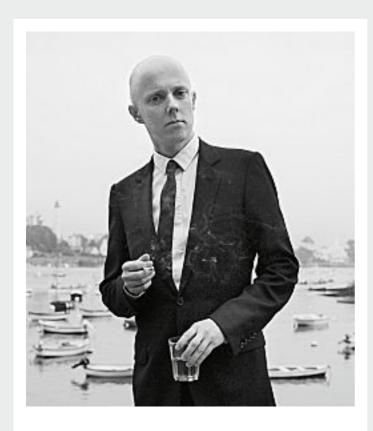
LA NUOVA MARRAKECH
Segui il reportage completo sulla città marocchina, dove il contemporaneo rielabora la cultura locale: dal museo Yves Saint Laurent all'arte open air dell'Al Maaden Sculpture Park. E scorri gli indirizzi più in voga, tra shopping creativo e riad à la page. Nella sezione
CITY GUIDE

MESTIERI D'ARTE IN LAGUNA
Scopri le creazioni dell'evento *Homo Faber*, la mostra sull'alto artigianato europeo promossa da Michelangelo Foundation. Dal 14 al 30 settembre, alla Fondazione Cini di Venezia, sull'isola di San Giorgio Maggiore. Nella sezione
DESIGN

SFOGLIALO ANCHE SU
PC, TABLET E SMARTPHONE
CON CONTENUTI EXTRA

ACQUISTA LA DIGITAL EDITION

abbonamentircs.it

Seguici anche su

—Grégoire Alexandre

FOTOGRAFO
Rouen, 1972
—» servizio a pag. 90

Ti presenti?
Cresciuto in Normandia, ho studiato fotografia ad Arles e cinema a Parigi, dove mi sono trasferito. Da allora lavoro qui, a Londra, Milano e New York, scattando per riviste (*Wallpaper*, *Esquire UK*, *Libération* e *GQ France*), musicisti (Étienne Daho, Charlotte Gainsbourg, Yann Tiersen) e fashion brand (da Issey Miyake a Moncler). Amo spaziare nei generi e ogni foto è una sfida. Ho una tendenza all'astrazione e come un illusionista creo situazioni surreali, mescolando diversi livelli di realtà.
Dove abiti?
Nel decimo arrondissement, sulla Rive Droite. Il quartiere prende il nome dall'arco di Porte Saint-Martin. Vivo con la mia ragazza in una casa d'epoca con travi di legno a vista.
Che stile nelle stanze?
È un mix: combina gusti diversi, prevale la semplicità. La nostra stanza preferita ha alti soffitti e una libreria che corre lungo la parete. In camera da letto, pochi mobili, un tappeto rosa pallido e una boiserie di legno scuro. Nello studio, c'è un trionfo di piatti in legno e marmo progettati dal designer Clemence Seilles.
Il rapporto tra moda, architettura e design?
In cinque parole: forma, spazio, luce, funzione, sfida.
Dove sogni di vivere?
Non lo so davvero, ma da quando ho studiato lì, ho sempre desiderato una casa ad Arles (forse un giorno).
Il tuo ultimo shooting e il prossimo?
Sto scattando in Borgogna un advertising per Instagram. Poi andrò in cerca dei maharaja in Rajasthan.
A proposito di Instagram, chi segui?
Amici e parenti, altri fotografi, alcune riviste e i profili sconosciuti che mi ispirano.
Come sarà la casa del futuro?
Spero che qualcuno inventi un'abitazione irresistibile come i 'chouquettes', i bignè di pâte à choux che adoro.
GREGOIREALEXANDRE.COM

– Tami Christiansen

GIORNALISTA E PRODUCER
San Francisco, 1973
—» servizio a pag. 79
Sono sempre alla ricerca dell'architettura perfetta, di un nuovo talento o dell'ultimo interior, per raccontare con parole e immagini il meglio del progetto contemporaneo. Faccio base a Copenaghen, dove collaboro con marchi e riviste danesi: Fritz Hansen, *RUM* e *Vogue Living*. Ma il mio lavoro di stylist, giornalista, art director e producer mi porta in viaggio per la maggior parte dell'anno. L'avventura e il design sono parte integrante della mia vita.

– Céline Corbineau

SET DESIGNER
Nantes, 1990
—» servizio a pag. 90
Arrivo dalla Loira, a Parigi vivo e lavoro da freelance. I miei studi di arte erano troppo astratti, così ho scelto il set design, un ottimo esercizio di pensiero pragmatico che unisce creatività e organizzazione. Collaboro con riviste come *M* di *Le Monde*, tra i brand del lusso gli scatti più recenti sono per Rika, Kenzo, Givenchy, Isabel Marant. Quando progetto, la cosa che mi piace di più è il tempo che passo a fantasticare: un tempo senza tempo, lento e sospeso, necessario per concepire l'idea.

– Margherita Helzel

GIORNALISTA
Milano, 1968
—» servizio a pag. 109
In perenne conflitto con la mia città, l'ho lasciata per laurearmi al DAMS di Bologna e lavorare a Roma con *L'Espresso*. Da un paio d'anni alterno Milano a Catania, dove ho uno studio che sperimenta le connessioni tra craft, arte e progetto. Quando mi chiedono 'Che lavoro fai?' rispondo ancora la giornalista: ho scritto per *Marie Claire, Io Donna, D di Repubblica*, *Wired* e altri. Ma oggi sono interior decorator e imprenditrice di Testé, la mia startup di design e artigianato.

arketipo
firenze
Auto-Reverse divano – design Giuseppe Viganò
Barracuda poltrona – Moon Invaders tavolino
arketipo.com

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving.
Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Polinesia 5 - 00121 Roma
tel. +3906/65000808
sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101. Periodicals postage paid at Long Island City, NY. POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

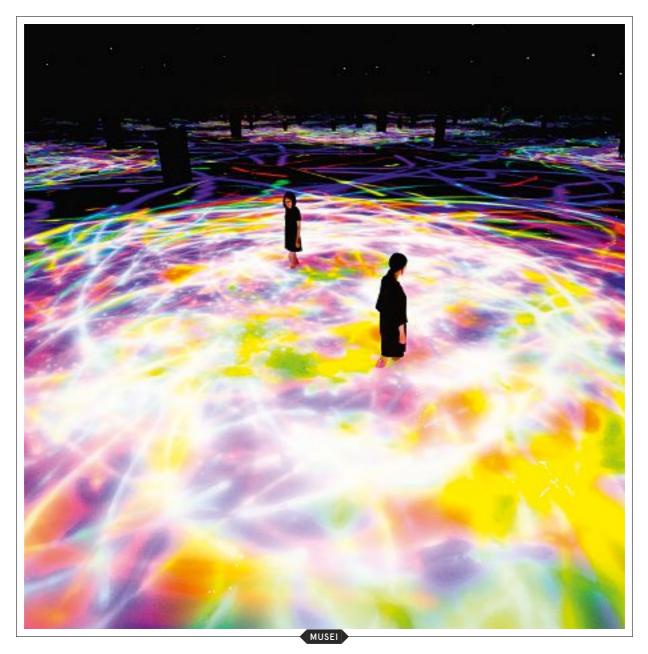
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MUSEI

A SPASSO NEL FUTURO

Immergersi in un lago arcobaleno e non bagnarsi, scontrarsi con una serie di carpe koi che poi evaporano trasformandosi in una distesa di fiori, perdersi in una foresta laser e ritrovarsi sotto una pioggia di colori in un paesaggio lunare. Tutto in diecimila metri quadrati senza muri. Nel museo del digitale aperto a Odaiba, l'isola artificiale di Tokyo, più di cinquanta installazioni virtuali si animano sovrapponendosi e colorandosi a contatto con i visitatori. Un'esperienza inedita voluta dal collettivo creativo TeamLab che con il computer ha creato opere immersive capaci di portarci in un nuovo mondo. *Mori Building Digital Art Museum, 1 Chome-3 Aomi, Koto-ku, Tokyo, tel. +81/364063949*

BORDERLESS.TEAMLAB.ART

— Our Attitude
LEMA
ARMADIO COMPLANARE WARM, LETTO VICTORIANO, POLTRONCINA BICE, TAVOLINO SIGN
WWW.LEMAMOBILI.COM

MOSTRE

IL MAGO DEL COLORE

Robert Delaunay e Parigi mette in scena l'intera opera di un vero e proprio pioniere dell'arte, che studiò a lungo l'utilizzo del colore nella rappresentazione del movimento: dai primi ritratti divisionisti del 1906 fino all'ultimo ciclo pittorico *Rythmes sans fin*. Allestita alla Kunsthaus di Zurigo, la mostra è accompagnata da scatti e pellicole dei grandi dell'epoca, Man Ray incluso. Fino al 18 novembre. Nella foto, *Portrait de Madame Heim*, 1926. *Kunsthaus, Heimplatz 1, Zurigo, tel. +41/442538484*

KUNSTHAUS.CH

HI-TECH

STEREO IN SPALLA

Riavvolgere il nastro pensando ai Millennials. Lo stereo Gpo Brooklyn è il tipico radiolone che negli Anni 80 si portava in spalla, ma ai classici strumenti analogici del boombox extra large aggiunge funzioni digitali. Così se da un lato è possibile ascoltare cassette e cd come una volta, dall'altro si può connettere il proprio smartphone per sparare a tutto volume la musica liquida nell'era dello streaming e del download. Ricaricabile tramite usb, pesa 10 chili. Preparate i bicipiti. Distribuito in Italia da Exhibo, costa 299 euro. Per l'acquisto scrivere a info@exhibo.it

GPORETRO.COM

INDIRIZZI

UNA CENA RAZIONALE

Non capita tutti i giorni di mangiare casoncelli in una torre Littoria degli Anni 30. Succede a Dalmine, in provincia di Bergamo: dopo anni di abbandono il monumento razionalista realizzato dal maestro milanese Giovanni Greppi nel 1936 è stato restaurato dalla famiglia Brembilla con l'aiuto dell'architetto Mario Cassinelli. Oggi ospita l'Osteria del Conte, un ristorante dal piglio contemporaneo che rispetta la memoria storica del luogo e propone un menu in cui non mancano i piatti della tradizione locale. Per concludere la cena ordinate una Bavarese di mirtilli su *parfait* alla ricotta e sciroppo d'acero. *Osteria del Conte, piazza della Libertà 4, Dalmine (Bg), tel. 035370063*

OSTERIADELCONTE.EU

OROLOGI

LANCETTE DA CORSA

«Ricorda un'auto d'epoca: è elegante, sportivo, potente, senza risultare troppo vistoso». Werner Aisslinger (nella foto in basso) ci ha messo quattro anni per mettere a punto il design dell'automatico Autobahn creato per Nomos Glashütte. Ma il risultato rasenta la perfezione: un'ampia cassa in acciaio inox rivestita in vetro zaffiro su entrambi i lati e un quadrante ricco di dettagli 'rubati' dal mondo delle corse automobilistiche, dall'anello luminescente simile a un tachimetro al datario allungato che ricorda un contachilometri. Prezzo 3.800 euro.

GLASHUETTE.COM

FESTIVAL

IL VERDE IN FESTA

Al via l'ottava edizione de I Maestri del Paesaggio, il festival diffuso che dal 6 al 23 settembre animerà Bergamo e il suo territorio con mostre, spettacoli e installazioni en plein air. Diciotto giorni di conferenze, seminari, workshop, mostre e spettacoli interamente dedicati al tema del Landscape, con illustri ospiti da tutto il mondo. Ai seminari che si terranno al Teatro Sociale di via Colleoni interverranno tra gli altri il paesaggista Louis Benech e l'architetto Bjarke Ingels. Evento clou della manifestazione, l'installazione *Green Square* dell'olandese Piet Oudolf, che trasformerà il salotto buono di Bergamo Alta in un giardino lussureggiante.

IMAESTRIDELPAESAGGIO.IT/2018

INDIRIZZI

NIPPO CROCIERA

La chiamano la *Love Boat* del Sol Levante. Molto più di una nave, Guntû è un boutique hotel galleggiante con 19 stanze, palestra, area termale, sala da tè e sushi bar gourmet dello chef Kenzo Sato. A bordo si respira l'atmosfera dei tradizionali *ryokan*, merito degli interni minimal in legno firmati dall'architetto Yasushi Horibe. Con partenza da Hiroshima, la crociera fa tappa nelle isole del Mare Interno di Seto dove l'equipaggio organizza escursioni e battute di pesca. Prezzi a partire da 3.000 euro a coppia, servizio all-inclusive. *Bella Vista Marina, Onomichi, Hiroshima, Giappone, tel. +81/368236055*

GUNTU.JP

GREEN

ISOLE ECOLOGICHE

Questa sì che è una grande idea. A Rotterdam i ragazzi di Recycled Island Foundation hanno inaugurato un parco galleggiante interamente realizzato con rifiuti di plastica riciclati, recuperati dal fiume Nieuwe Maas. Otto piattaforme esagonali ospitano un mini ecosistema che favorisce la flora e la fauna, con uccelli che nidificano, pesci e insetti. «Recycled Park stimola una mentalità ecologica», spiegano. «Il prossimo passo? Esportare il progetto in altre città».

RECYCLEDPARK.COM

EVENTI

BUONA LA PRIMA

Inaugura il *Lake Como Design Fair*, edizione zero della fiera curata da Margherita Ratti e diretta da Lorenzo Butti. Dal 19 al 23 settembre designer, gallerie, editori italiani e internazionali esporranno in una speciale scenografia allestita nelle sale affrescate del Ridotto del Teatro Sociale di Como (in foto, Chair #84/85 di Donald Judd). *Teatro Sociale di Como, piazza Verdi, Como, tel. 031270170*

LAKECOMODESIGNFAIR.COM

HI-TECH

CI VUOLE ORECCHIO

Un suono diverso per ognuno di noi. Grazie a un sistema intelligente le cuffie Nuraphone sono in grado di calibrare e personalizzare le impostazioni audio in base all'udito. Un dispositivo inedito che una volta indossato e collegato allo smartphone tramite App invia dei segnali all'orecchio, una sorta di test per tracciare e calibrare le frequenze in base alla nostra percezione. In vendita online a 399 euro.

NURAPHONE.COM

MOSTRE

MILANO ALL'ACQUERELLO

Per sconfiggere la depressione da rientro andate a vedere *Una città*, piccola personale dell'architetto e urbanista Sara Salvemini allestita negli spazi della galleria Antonia Jannone in corso Garibaldi. Grande appassionata di pittura, ha illustrato con tratto lieve e poetico la 'sua' Milano in 25 acquerelli: dal cinema Anteo alla Bocconi, passando per la Stazione Centrale, fino alla Darsena. C'è anche un catalogo con contributi di Michele De Lucchi e Teresa Monestiroli. Nella foto, un'interpretazione del monumento a Sandro Pertini di Aldo Rossi. Fino al 26 settembre. *Galleria Antonia Jannone, corso Garibaldi 125, Milano, tel. 0229002930*

ANTONIAJANNONE.IT

INDIRIZZI

BOER: NUOVO CAPITOLO

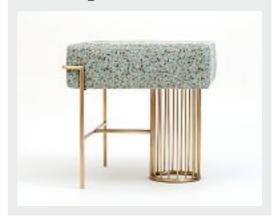
In principio furono Palermo, Berlino, la Toscana e l'Alto Adige. Poi Milano, dove Eugenio Boer ha messo radici. Lo chef stellato olandese riparte da [bu:r] in zona Porta Lodovica. La carta propone otto nuove degustazioni, ma anche i suoi classici, come il risotto alla cenere e il macaron di piccione. Sapori ricercati che l'architetto Mario Abruzzese di kick.office ha tradotto in interni dalle cromie decise: moquette giallo ocra, muri blu notte, parati con i disegni delle ceramiche di Delft e colonne bar color mattone. *Via Giuseppe Mercalli 22, Milano, tel. 0262065383*

RESTAURANTBOER.COM

DESIGN

SGABELLO GIOIELLO

La collezione Prémonitions della parigina Bina Baitel è nata dal progetto *Design Speed Dating* promosso dall'ente francese VIA. Sette designer dovevano conquistare altrettante aziende in un colloquio di soli 10 minuti. Lei ha convinto La Lit National con tre pezzi d'arredo ispirati all'Alta Gioielleria: base in ottone e sedute rivestite in tessuto Terrazzo di Rubelli Venezia.

LITNATIONAL.COM

MODA

NOMADI HI-TECH

La rivoluzione digitale invade anche le passerelle dell'Haute Couture parigina. Con la collezione 'Artisanal' autunno/inverno 2018-2019 di Maison Margiela, il genio creativo di John Galliano si rivolge alle nuove generazioni di 'nativi digitali glamour, eterni vagabondi costantemente connessi alla Rete'. Tra giacche destrutturate, gonne dai colori techno sorbetto e abiti sottoveste avvolti nel tulle, la tecnologia si fa portatile: cuffie modellate in 3D come caschi per la realtà virtuale e clip per gli smartphone da agganciare a polsi e caviglie. Il red carpet guarda al futuro.

MAISONMARGIELA.COM

ARTE

GALLERIA A CIELO APERTO

Fino al 7 ottobre saranno lì, lungo i sentieri di uno dei giardini più affascinanti di Londra, Regent's Park. Venticinque sculture XXL selezionate e collocate dalla curatrice Clare Lilley per *Frieze Sculpture 2018*, l'edizione all'aperto di Frieze, fiera d'arte contemporanea tra le più prestigiose. Nel parterre degli artisti coinvolti, il londinese Richard Woods, autore di una 'casa vacanze' dai colori vivaci, la sudcoreana Kimsooja con il suo ago alto quattordici metri e Rana Begum, dal Bangladesh, che firma un'opera in vetro colorato (nella foto). *Regent's Park, Londra*

FRIEZE.COM/SCULPTURE-2018

ANNIVERSARI

INTORNO AL FOCUS

L'azienda di camini di Viols-le-Fort (Hérault), fondata dal visionario artista e imprenditore Dominique Imbert, compie cinquant'anni. Focus è stata rivoluzionaria fin dall'inizio, quando nel 1968 lanciò il focolare free-standing girevole da appendere al soffitto. Accolto come un progetto insolito e stravagante, è diventato nel giro di pochi anni una vera e propria icona del riscaldamento d'atmosfera. Per il compleanno il vulcanico Imbert punta su un progetto architettonico: piccolo e scultoreo, Lensfocus (nella foto), si integra perfettamente nella parete.

FOCUS-CAMINI.IT

GREEN

BOUQUET IN RETE

Nel 2016, questi tre ragazzi, ex compagni di università, fondano a Barcellona la startup dei bouquet The Colvin Co. Obiettivo: sfruttare la velocità del web e puntare su una filiera corta che mette in contatto diretto coltivatore e acquirente. I fiori vengono raccolti quando si effettua l'ordine online, consegnati a casa gratuitamente entro 24 ore e, all'occorrenza, personalizzati. Dopo un anno The Colvin Co raccoglie tre milioni di euro, fa il botto in Spagna e Portogallo, e ora sbarca in Italia. Il servizio è già attivo, a esclusione, per ora, di Calabria e Isole. Basta entrare nel sito e selezionare la composizione, tra garofani, gladioli, rose rosse, gigli e anemoni. Prezzo medio 30 euro.

THECOLVINCO.COM

MARRIS SOFA / MONNY COFFEE TABLE / FIELD RUG / AMPOLL LAMP
DESIGN BY CARLO COLOMBO / PRODUCED AND DISTRIBUTED BY LUXURY LIVING GROUP
TRUSSARDI.COM
T
TRUSSARDI

wallanddeco.com

CONTEMPORARY WALLPAPER (left wall) / ESSENTIAL WALLPAPER (right wall)
STYLE COLORS (background wall)

Nel ristorante, sedie Catch di &tradition, chandelier Josephine Queen di Metalarte. Carrello e accessori da tavola su disegno. Sullo sfondo, foto di Klunderbie

ZOOM RISTORANTE

SCACCO MATTO

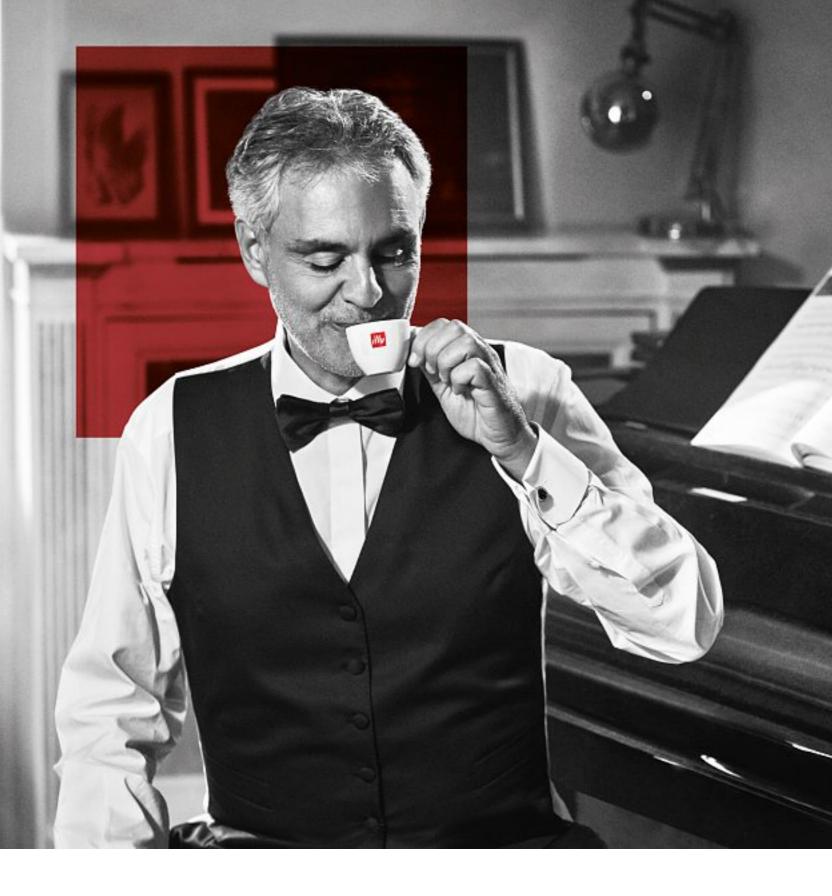
Il designer Jaime Hayon rifà il look al ristorante madrileno La Terraza del Casino. Un ambiente elegante e un po' folle, come le sperimentazioni culinarie dello chef Paco Roncero

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — KLUNDERBIE

«L'idea alla base del restyling è stata di mantenere la struttura originale del luogo e dare un nuovo *twist*, lavorando sullo schema cromatico e introducendo nuovi elementi. Volevamo creare una sensazione calda e intima, che fosse ricca e artistica. C'è una splendida luce, abbiamo cercato di enfatizzarla». Jaime Hayon ha ripensato così La Terraza del Casino, regno dello chef Paco Roncero, acclamato allievo di Ferran Adrià che proprio qui si è guadagnato ben due stelle Michelin. All'ultimo piano del Casino di Madrid, il palazzo che dal 1910 ospita un esclusivo club privato, l'unico spazio aperto al pubblico è il celebre ristorante: pochi tavoli tondi su un pavimento a scacchi e un menù d'avanguardia che sa sorprendere tanto quanto l'ambiente. A dieci anni di distanza dal suo primo intervento, il designer spagnolo ha rimesso le mani sul locale, spazzando via lo stile classico con pennellate di contemporaneità. Capace come nessun altro di tradurre le sue visioni oniriche in forma di arredi, Hayon riesce ancora una volta a stupire con il suo tratto ironico e mai sfacciato. Tra lampade che sorridono e cabinet che sembrano fare l'occhiolino a chi passa, confeziona per lo spazio una veste tutta nuova. La sala che in origine era stata pensata sui toni del grigio

Dall'alto in senso orario: il grande cabinet con la faccia è stato disegnato appositamente per il ristorante, come gran parte degli arredi e tutti gli accessori da tavola. Sedie &tradition e chandelier Metalarte. Il designer Jaime Hayon ritratto all'ingresso del locale. Suo il disegno per il banco blu della reception, la lampada in ottone e i carrelli in legno laccato

e dell'azzurro si rinnova con una palette più brillante. «Scegliere i colori è stata una sfida. Abbiamo lavorato con molte opzioni fino a che non abbiamo trovato l'armonia tra le caratteristiche che volevamo mantenere e la volontà di dare un senso di nuovo e di fresco. Una selezione di verdi, blu e gialli dorati con riflessi in rosso sono risultati la combinazione giusta». Sono stati introdotti nuovi elementi di arredo e accessori personalizzati, quasi tutti disegnati appositamente per il locale. Tavoli, carrelli, piatti e persino le tovaglie sono pensati per adattarsi alle esigenze di Roncero. «Lavorare con lui», dice Jaime, «è una vera delizia. Come me, Paco è coinvolto totalmente nella sperimentazione e ama rischiare. Crede profondamente nella forza della creatività». Insieme, i due hanno immaginato il nuovo look, tra un gazpacho sandwich e un piatto di scampi al cocco e peperoncino chipotle. «Per me La Terraza è una grande piattaforma per provare nuove modalità di interazione tra design, arte e cucina», dice il designer. E il cibo? «È come un'installazione d'arte gastronomica». L *La Terraza del Casino, calle de Alcalá 15, Madrid, tel. +34/915321275*

CASINODEMADRID.ES

HOME PHILOSOPHY
visionnaire
THE ORIGINAL. CONCEIVED AND CRAFTED IN ITALY
Bastian livingroom design Mauro Lipparini
visionnaire-home.com

ACCESSORI

NIENTE DA NASCONDERE

Una valigia completamente trasparente. Rimowa continua le celebrazioni del suo 120esimo anniversario insieme al guru dello streetwear Virgil Abloh, fondatore del marchio Off-White che ha conquistato Louis Vuitton. Il trolley in policarbonato senza rivestimento interno che non lascia spazio all'immaginazione è una risposta ironica alla moderna idea della privacy.

RIMOWA.COM

MOSTRE

GLI ANNI D'ORO

Eccoli lì, elegantissimi mentre assistono all'America's Cup del 1962. John e Jackie, la coppia presidenziale più famosa di tutti i tempi, quest'anno avrebbero festeggiato 65 anni di matrimonio. Per l'occasione, l'Institut Français di Milano allestisce fino al 13 ottobre *The Kennedy Years*, una mostra fotografica curata da Frédéric Lecomte-Dieu, massimo biografo europeo del clan. Più di 160 scatti accompagnati da aneddoti inediti e la sedia a dondolo del presidente arrivata dal museo JFK di Boston. Partner dell'iniziativa non poteva essere che il brand di preziosi Tiffany&Co., di cui la First lady era appassionata collezionista. *Institut Français, Palazzo delle Stelline, corso Magenta 63, Milano, tel. 024859191*

INSTITUTFRANCAIS.IT

ARCHITETTURA

PARCHEGGIARE AD ARTE

L'apparenza inganna. Quello che sembra un museo altro non è che un garage e multipiano pronto a ospitare le auto di Miami. L'ex palazzone grigio è stato rinnovato esternamente da cinque studi di architettura, WORKac, J. Mayer H. (in foto), Clavel Arquitectos, Nicolas Buffe e Riley K/R, che hanno sfogato la loro creatività sulle facciate con un pattern ispirato al mondo dei motori. Se il parcheggio è al completo, proseguite sulla Lincoln Road fino al garage successivo, firmato da Herzog & de Meuron. Foto Miguel de Guzmán. *Museum Garage, 1 NE 1st St, Miami (Florida)*

MOTORI

VESPA MON AMOUR

Dedicato agli inguaribili nostalgici: da oggi, il famigerato locomotore a due ruote Segway ha le sembianze di una Vespa vintage: «Il design è quello originario dell'ingegner Corradino D'Ascanio», dicono i fratelli Bel, progettisti con studio a Barcellona e una passione per il custom made in tutte le sue forme. Z-Scooter pesa solo 30 kg, ne può trasportare un centinaio e sfreccia a una velocità massima di 20 km/h. Disponibile in una gamma di colori infinita, costa circa seimila euro.

BELYBEL.COM

FOOD

ARCHI-CHEF

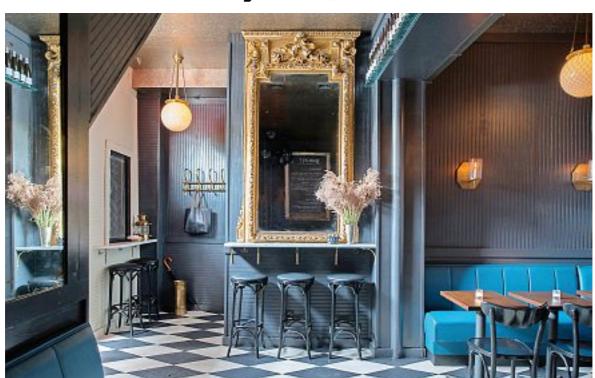
«Sia una torta che un edificio hanno bisogno di una severa progettazione preliminare», dice la ventottenne Dinara Kaso, architetta ucraina, esperta di stampa 3D. Da qualche tempo ha trasferito il suo know-how sugli impasti di Charlotte, Saint Honoré e mousse al cioccolato, che trasforma in vere e proprie sculture commestibili. Sul sito di Dinara è possibile acquistare gli stampi tridimensionali da forno in silicone progettati per 'il pasticciere wannabe': la vostra torta di mele farà un figurone.

DINARAKASKO.COM

INDIRIZZI

UN BRUNCH DA RE

Il quotidiano *Observer* lo consiglia per un primo appuntamento: The Little King è un gioiello nascosto nel cuore di Brooklyn, a est di Williamsburg. A pochi passi dalla fermata Graham (treno L), troverete questo piccolo locale disegnato dalla newyorkese Christina Salway, ideale per bere ottimi cocktail e spiluccare prelibatezze come i waffles al petto d'anatra e una selezione di formaggi Murray's (che al momento fanno impazzire tutta Manhattan). Le luci sono soffuse e gli arredi strizzano l'occhio a uno stile in bilico tra il barocco e il vittoriano. Foto Jane Beiles. *Little King, 749 Metropolitan Avenue, Brooklyn, New York, tel. +1/9179479965*

LITTLEKINGBK.COM

HI-TECH

GIOCA JOUER

I videogame Anni 80 sulla parete di casa. Il designer svedese Love Hultén ha pensato ai nostalgici nerd e ha costruito a mano OriginX, un cabinet in legno con tanto di monitor, joystick e giochi *arcade* inclusi, da Pac-Man a Bubble Bobble, fino a Arkanoid. I pezzi che uniscono artigianato e tecnologia sono dotati di schermo LCD da 19 pollici, hard disk e presa usb per aggiungere fino a 10.000 videogame. Ogni esemplare può essere personalizzato nelle finiture e nei colori. Per comprarlo non servono gettoni, ma 2.899 euro. In vendita online

LOVEHULTEN.COM

FESTIVAL

PELLICOLE ALLA MODA

Edizione numero cinque per il Fashion Film Festival Milano, al via il 20 settembre presso l'Anteo Palazzo del Cinema. Protagonisti oltre 200 film provenienti da più di 50 Paesi. Due i temi chiave di quest'anno: il talento femminile e la moda sostenibile. Nella foto, un fotogramma di *F is for Fendi*, by Wissa. Fino al 25 settembre. *Anteo Palazzo del Cinema, piazza XXV Aprile 8, Milano, tel. 026597732*

FASHIONFILMFESTIVALMILANO.COM

LIBRI

L'ATLANTE DEL DESIGN

Un volume imperdibile per gli addetti ai lavori ma anche per chi desidera sapere proprio tutto sulla storia dell'arredo. Nel nuovo *Atlas of Furniture Design* Mateo Kries e Jochen Eisenbrand del Vitra Design Museum hanno schedato più di 1.700 oggetti creati dai designer più influenti degli ultimi 230 anni. Riccamente illustrato, il volume include anche disegni, foto d'interni e saggi sul contesto sociale e storico.

DESIGN-MUSEUM.DE

INDIRIZZI

LAGUNA BLU

Che spettacolo la Laguna Blu della penisola di Reykjanes, una delle attrazioni più famose d'Islanda. Lì accanto, arroccato su un'antica colata lavica, sorge il nuovo 5 stelle The Retreat ultimato da Basalt Architects. Le 62 suite con vista panoramica sono affiancate da due ristoranti – Moss e Lava – e da una Spa sotterranea per i trattamenti benessere con accesso privilegiato all'oasi naturale, lontano dalle folle. Non manca il tocco made in Italy degli arredi B&B Italia. *The Retreat Blue Lagoon, Norðurljósavegur 9, 240 Grindavík, Islanda, tel. +354/4208800*

BLUELAGOON.COM

INDIRIZZI

SUSHI VISTA FARAGLIONI

Dai Quartieri Spagnoli di Napoli alla piazzetta più famosa d'Italia. Iki Trattoria Giapponese approda a Capri in una versione 'fusion' che combina ristorante, negozio di design, bar panoramico e galleria d'arte. Mood mediterraneo per gli interni disegnati dall'architetto Francesca Faraone che è intervenuta in punta di piedi nelle sale antiche di Palazzo Vanalesti: pochi e scelti gli arredi, come i tavolini in metallo e i divani On the Rocks di Francesco Binfaré per Edra in un azzeccato blu Capri. In cucina trionfa il chilometro zero contaminato dal Sol Levante. Qualche esempio? Il roll di tonno con pesto di Cetara e il pescato del giorno cotto in foglie di bambù.
Iki Trattoria Giapponese, piazzetta Cerio 11, Capri, tel. 0812354093

MOSTRE

L'ETERNITÀ IN UN CLIC

La Me Collectors Room di Berlino è un luogo magico. In esposizione permanente c'è la collezione *Wunderkammer* del suo fondatore, il magnate della cosmetica Thomas Olbricht. Dal 26 settembre, in occasione della Berlin Art Week, inaugura *The Moment is Eternity*, mostra fotografica monumentale in cui più di 300 lavori di una sessantina di artisti, tra cui Cindy Sherman e Helmut Newton, dialogano con le opere della Olbricht Collection. Fino al primo aprile 2019. Nella foto di Ed van der Elsken *Parijs, Pierre et Pilette*, 1955. *Me Collectors Room Berlin, Auguststraße 68, Berlino, tel. +49/3086008510*

ME-BERLIN.COM

HI-TECH

BLADE ROLLER

Sono i pattini del futuro. Dopo aver motorizzato lo skateboard, Segway ha pensato ai rollerblade. I Drift W1 sono elettrici e autobilanciati grazie alla tecnologia già utilizzata per la tavola Hoverboard (una sorta di monopattino senza manubrio). Durante il movimento assicurano la massima stabilità grazie a un sensore di peso che manda gli input alle ruote. Insomma tutto dipende dalla postura del corpo e dei piedi, è questione di equilibrio. In vendita online, a partire da 350 euro.

SEGWAY.COM

EVENTI

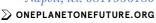
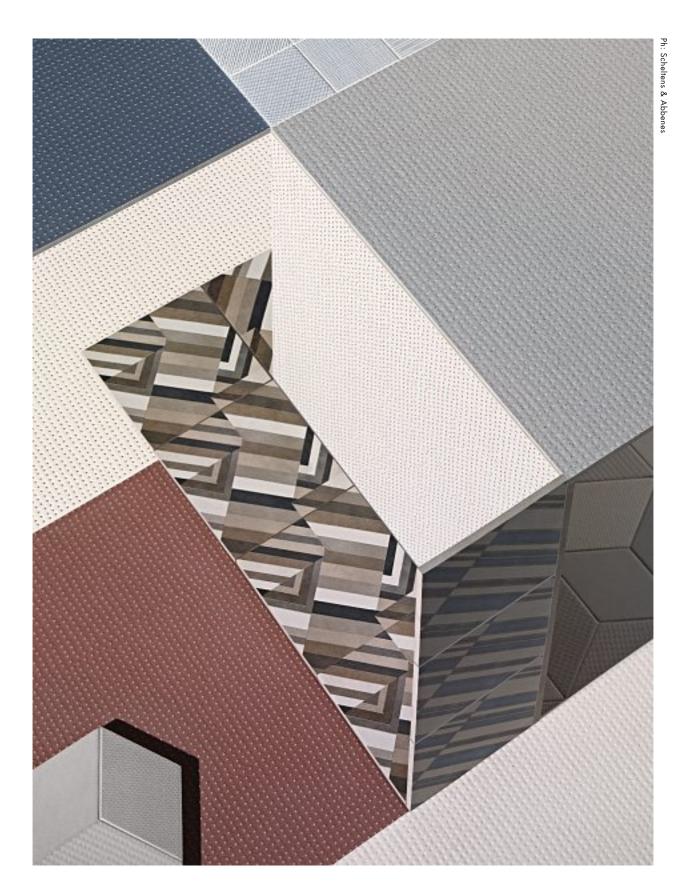
LA FELICITÀ ADESSO

«In questa estate 2018 vogliamo interrogarci sulla felicità», dice Barbara Stefanelli, vicedirettore vicario del *Corriere della Sera* e direttore artistico del Tempo delle Donne, giunto quest'anno alla sua quinta edizione. La tre giorni dedicata all'universo femminile si svolgerà come di consueto dal 7 al 9 settembre al Palazzo della Triennale: più di cento gli eventi in programma, tra spettacoli, inchieste, laboratori, interviste e performance. Variegato come sempre il parterre di ospiti, tra cui Silvia Avallone, Brunori Sas, Francesco De Gregori e Luca Zingaretti. Sul sito il programma completo.

ILTEMPODELLEDONNE.CORRIERE.IT

MOSTRE

S.O.S. TERRA

Va in scena a Napoli, nella suggestiva cornice medievale di Castel dell'Ovo, *One Planet One Future*, la mostra fotografica dell'artista statunitense Anne de Carbuccia. Un racconto per immagini dei luoghi più belli e a rischio del pianeta, inframmezzato da installazioni sonore e di luce, sul fil rouge dei temi chiave del progetto: l'acqua, la plastica, gli animali e le culture in pericolo. Fino al 30 settembre. *Castel dell'Ovo, via Eldorado 3, Napoli, tel. 0817956180*

ONEPLANETONEFUTURE.ORG

INDIRIZZI

SUPER LUNCH

C'è un po' di Platone e molto salutismo nel ristorante Plato, il primo in Italia con menu Superfood. Ovvero a base di quei 'super alimenti' che contengono una vasta quantità di nutritivi come pomodori, mirtilli, fagioli neri, ma anche salmone, broccoli, avena e l'esotica Moringa, una pianta originaria dell'India con un quantitativo di vitamina C sette volte superiore a quello delle arance. Il progetto di interni è firmato dai milanesi CLS Architetti che rendono omaggio alle vedute del Piranesi attraverso una sequenza oversize in porcellana a parete. Foto Luca Rotondo. *Plato, via Privata Cesare Battisti 2, Milano, tel. 0255013602*

PLATOMILANO.COM

ANNIVERSARI

50+1

I cinquanta sono scoccati l'anno scorso, ma il Bar Basso è famoso per sovvertire le regole: del resto, il leggendario Negroni sbagliato nasce qui, con il prosecco al posto del gin. In ottobre allo storico bar milanese si festeggeranno i '50 più uno' insieme a patron Maurizio Stocchetto, che ha trasformato l'indirizzo di via Plinio nella mecca del design. Durante il Salone del Mobile, capita di bere con Marc Newson, Ron Arad e Marcel Wanders. E in occasione del compleanno, l'azienda canadese Gabriel Scott ha progettato un'installazione ad hoc di luci Welles Glass (nella foto).

Bar Basso, via Plinio 39, Milano, tel. 0229400580

BARBASSO.COM

INDIRIZZI

CINEMA AL TOP

Per ora accontentatevi di Los Angeles, New York, San Diego, Houston, e della più vicina Londra. Chissà se dopo il successo riscosso nella City, Rooftop Cinema Club arriverà anche in Italia. L'idea di aprire una catena di cinema sui tetti è dell'ex giocoliere Gerry Cottle Jr, amante del brivido che pur di farci alzare dal divano ha deciso di piazzare una serie di maxi schermi ad altezza grattacielo. Una programmazione completa che comprende film cult trasversali: da *2001: Odissea nello spazio* fino a *Top Gun*. Il *New York Times* l'ha inserito tra le 'Cose divertenti da fare' quest'anno. *Roof A, Bussey Building, 133 Rye Ln, Londra, tel. +44/1634540195*

ROOFTOPFILMCLUB.COM

MILLENNIUM XXL TAVOLO
KELLY SEDIA
ALY-GLASS MADIA
GLORIA LAMPADA
TONDO SPECCHIO

bontempi.it

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

1

2

Le tende plissé e il cemento, il vetro e il legno, i colori accesi e quelli tenui, la stravaganza e il rigore. Contrasti: come usarli per arredare in libertà (1). C'è anche l'artista delle piume Eric Charles-Donatien: negli spazi della Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio a Venezia va in scena *Homo Faber*, la più grande mostra sui mestieri d'arte mai realizzata (2). Creatività come leva per lo sviluppo: l'esempio del Macaal, Musée d'Art Contemporain Africain Al Maaden di Marrakech (3)

3

Nato a Firenze nel 1933, formatosi alla Yale School of Architecture, vincitore del Pritzker Prize, nominato Baronetto da Elisabetta II, Richard Rogers è uno dei più innovativi architetti della sua generazione. Dagli inizi degli Anni 80, vive in questa casa di Chelsea che unisce e trasforma due edifici georgiani in un contesto moderno a pianta aperta. Sulle mensole, le ceramiche di San Gimignano ereditate dalla madre Dada. Ritratto di Phil Fisk

Richard Rogers

IL BARONE RAMPANTE

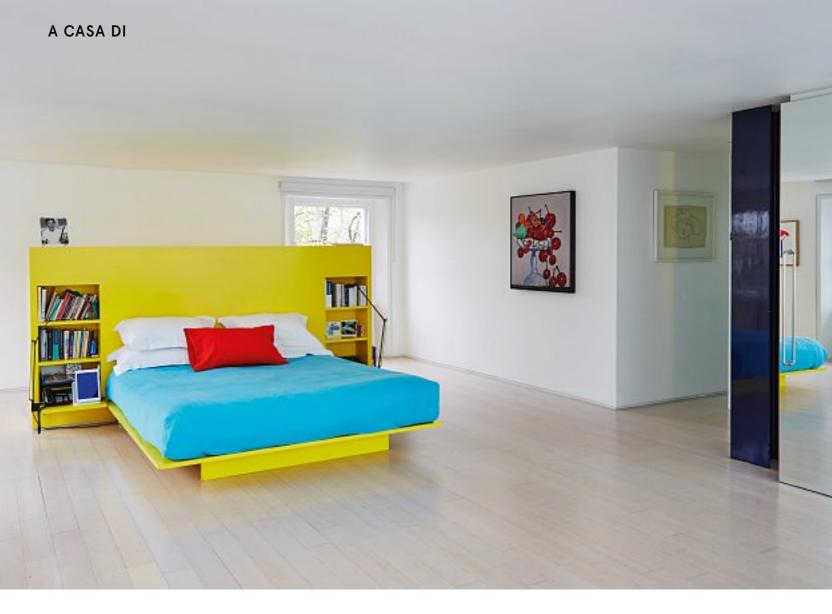
L'ARCHITETTO INGLESE, AUTORE CON RENZO PIANO DEL CENTRE POMPIDOU, VIVE IN UNA TOWNHOUSE MONUMENTALE, CON UN SOGGIORNO DI CENTO METRI QUADRATI CHE CHIAMANO 'LA PIAZZA'. È IL CUORE DELLA FAMIGLIA E DELLA SUA CARRIERA

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — KATE MARTIN

Nei giorni tranquilli, in questa casa londinese di Chelsea ci sono bambini arrampicati sulle scale e altri che suonano sotto le stampe di Andy Warhol, amici in visita, telefoni che squillano, tre, quattro conversazioni in simultanea in lingue diverse, zuppe e paste che cuociono sui fornelli della grande cucina a isola. E lì, a sovrintendere il tutto, un sorridente signore di 85 anni, vestito con camicia verde, pantaloni blu e bretelle azzurre. Richard Rogers, o Baron Rogers come pomposamente lo chiamano da queste parti, è uno degli architetti più visionari della sua generazione, autore di alcuni progetti-icona del XX secolo: dal Lloyd's Building nella City al Millennium Dome sulle rive del Tamigi, alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, in quel di Strasburgo. Ma è anche marito di Ruth – chef e ristoratrice del River Cafe –, padre di cinque figli e nonno di tredici nipoti. «Assieme al mio lavoro, la famiglia è la cosa più importante», racconta nel suo italiano ormai inglesizzato. «Se non parlo con mia moglie almeno sei volte, la giornata finisce sempre per essere un disastro». I due, infatti, si muovono all'unisono (fanno addirittura ginnastica assieme) tonificati da una relazione espansiva e amichevole proprio come gli ambienti dove vivono. Visto da fuori, l'imponente edificio all'angolo tra Royal Avenue e St Leonard's Terrace è un tipico esempio in stile georgiano con facciata bianca e proporzioni regolari.

Concepito come una piazza, il living ospita una cucina a isola e la sala da pranzo. Attorno al tavolo Nomos di Norman Foster per Tecno, sedie Aluminium Chair di Charles & Ray Eames, Vitra, presenti anche nella versione lounge giallo canarino. Il mezzanino con la biblioteca e l'ufficio di Rogers è sostenuto da una putrella blu lapislazzulo; sedie Bertoia Side Chair, Knoll

Richard Rogers con la moglie Ruth, chef e ristoratrice del River Cafe, nel soggiorno a doppia altezza illuminato da dodici finestre a ghigliottina. Alle loro spalle, una serie di nove 'Mao' di Andy Warhol. Divano Shangai di Carlo Colombo, Poliform. Tavolo con ruote di Gae Aulenti per FontanaArte; lampade Berenice di Alberto Meda e Paolo Rizzatto, Luceplan

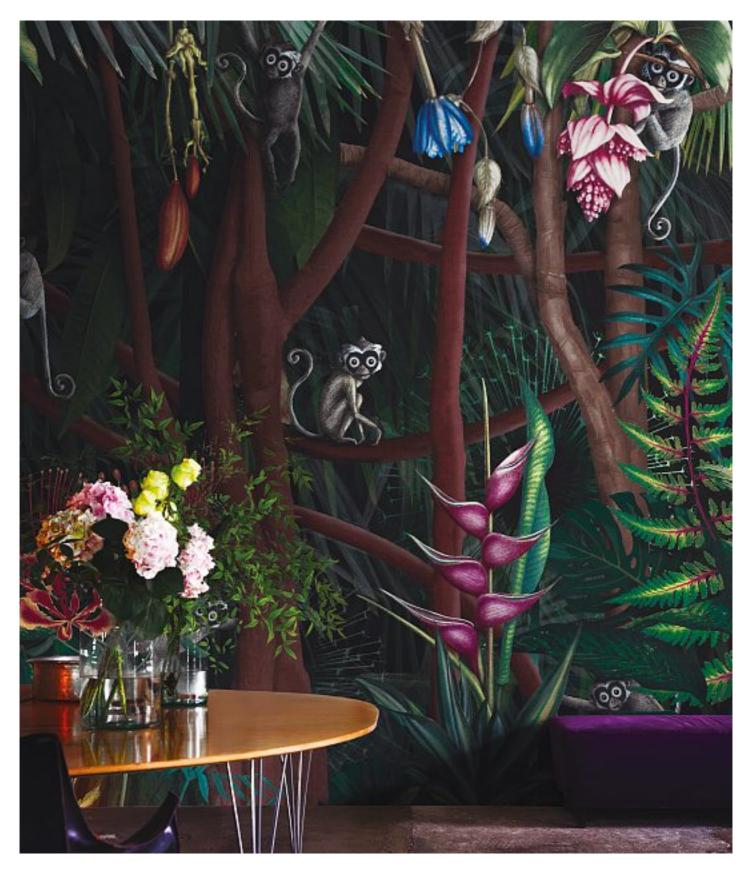
Non sapendolo, è difficile immaginare la vertigine architettonica che si nasconde dietro le classiche finestre a ghigliottina: cinque piani a pianta aperta, tetto vetrato, travi d'acciaio, un soppalco galleggiante e, soprattutto, un soggiorno a tripla altezza di cento metri quadrati, che non a caso gli amici chiamano 'la piazza'. La sala principale è tanto ampia da permettere ai ragazzi di attraversarla in bicicletta, per non dire delle feste e dei pranzi di Natale che ospitano comodamente quaranta persone. «Sa, sono nato a Firenze, e mi piace la sensazione di avere uno spazio pubblico coperto al centro della casa, per incontrarsi, parlare o semplicemente sedersi e non fare nulla, guardare le persone in giro», racconta. Sotto il perimetro del living, al piano seminterrato, c'è un appartamento per gli ospiti dove Renzo Piano alloggia tutte le volte che fa base a Londra. «È il mio migliore amico, praticamente mio fratello. Diceva che eravamo i *bad boys*». I ragazzacci dell'architettura, balzati agli onori delle cronache nel 1971 dopo avere vinto il concorso per la realizzazione del Centre Pompidou con un progetto che non somigliava a nulla visto prima. «La costruzione del museo fu incredibilmente stressante», racconta Rogers nelle pagine della sua autobiografia *Un posto per tutti* (Johan & Levi Editore). «Io e Renzo eravamo esausti. La stampa

non ci dava tregua, in sette anni ci furono solo due articoli positivi. Ma il giorno dell'inaugurazione, quando la gente iniziò a mettersi in coda per visitare quello che era stato bollato come un orribile alieno, la tensione si allentò». Molte cose cambiarono dopo il Beaubourg: il modo di fruire dei centri culturali, la loro utilità sociale, la concezione stessa delle scatole museali, intese non più come monumenti sacri ma come 'macchine pop', audaci e dinamiche. *A place for all people*, appunto. Naturalmente cambiò anche la grammatica dell'architetto, che da allora si concentrò sulla progettazione di strutture sempre più flessibili (l'ultima in costruzione con lo studio Rogers Stirk Harbour + Partners è un complesso residenziale di fronte alla Tate Britain), facendo leva sull'elasticità dell'acciaio e su un certo senso di spregiudicatezza, a tratti ambizioso, non esente da critiche. Quelle del principe Carlo, che chiedeva più mattoni e pietra, e meno modernità, aprirono in Inghilterra un caso senza precedenti, al quale Rogers rispose con un memorabile articolo sul *Times*. «Il linguaggio costruttivo non può essere statico, deve evolvere nel tempo, come fanno la pittura, la musica, la moda. Deve trovare soluzioni ai problemi contemporanei, cercare di dare un tetto, per esempio, a quel 40 per cento di popolazione che non ce l'ha». E se dall'intreccio di «funzione, tecnologia e *Zeitgeist* arriva la buona architettura», una stanza, per Rogers, è l'inizio di una città. Basta guardarsi attorno per capirlo. «Questo posto ha un suo ritmo», una vita sociale che si fa strada tra le opere di Cy Twombly e Philip Guston, variopinti animali in legno, piccoli tesori privati e vasi in ceramica di San Gimignano. Sono un'eredità della madre Dada, la signora colta e cosmopolita che gli insegnò ad amare i colori. La casa ne è piena. Il bagno degli ospiti è nella tonalità esatta di rosso carminio, le sedie *lounge* sono giallo canarino come il letto della camera matrimoniale al quarto piano. Lassù, al mattino, Richard e Ruth si svegliano con la vista sul Royal Hospital, mentre dalla terrazza si vedono il Big Ben, il Victoria & Albert Museum, lo Shard. È l'unico punto dove non si sentono né i telefoni né il campanello: non a caso è il centro spirituale dei Rogers, che ogni anno a ottobre si raccolgono con tutta la famiglia attorno a un albero di ulivo, fatto arrivare dall'Italia per commemorare Bo, il figlio adottivo morto nel 2011. «Un lutto può allontanare le persone oppure unirle. Noi ci siamo stretti l'uno all'altro». Sempre più affettuosamente.

RSH-P.COM

Il letto giallo della camera matrimoniale è stato commissionato al designer Ab Rogers, figlio di Richard e della prima moglie Su Brumwell (sopra). Foto agenzia Living Inside

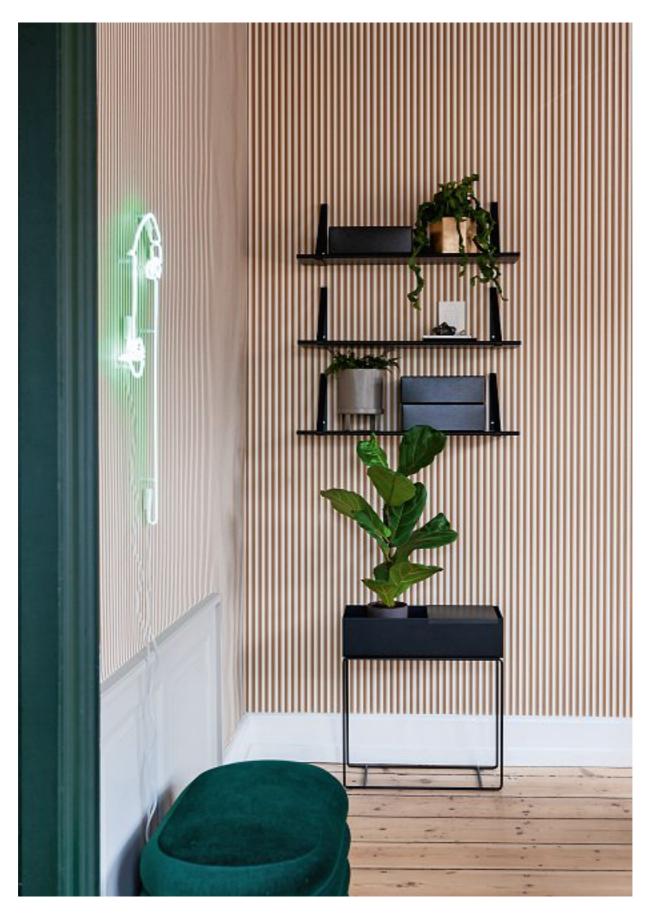
La Londra di Rogers, tra libri e architetture

Oltre a 50 anni di matrimonio, i coniugi Rogers condividono una passione per la cucina italiana. L'architetto ne parla nel libro *Un posto per tutti*, Johan & Levi Editore, che presenterà alla fiera Cersaie di Bologna il prossimo 25 settembre

Di fronte alla Saatchi Gallery, la libreria **John Sandoe** è una leggenda per i bibliofili londinesi. Più di trentamila titoli ospitati in splendidi locali settecenteschi. Tra i servizi offerti c'è anche la lista nozze. *10 Blacklands Terrace, Chelsea, tel. +44/2075899473*
JOHNSANDOE.COM
Fino a qualche anno fa, prima del trasferimento dell'ufficio di Richard Rogers al Leadenhall Building, lui e la moglie lavoravano a stretto contatto ai **Thames Wharf Studios**, complesso industriale riconvertito dallo stesso Rogers con un innovativo tetto circolare. Al piano terra c'è il ristorante di Ruth Rogers, il **River Cafe**: classica cucina italiana in un ambiente ultramoderno. Degno di nota, il grande forno a legna colorato di rosa. *Rainville Rd, Hammersmith, tel. +44/2073864200*
RIVERCAFE.CO.UK
Oltre ai reperti Art Déco, il **Berkeley Hotel** è famoso per due cose: l'atmosfera color lavanda del Blue Bar e il tradizionale tè delle cinque che qui è diventato Prêt-à-Portea, con bignè e pasticcini a forma di abiti e scarpe, ispirati all'alta moda. Il resto è moderno British luxury sul quale è recentemente intervenuto Rogers Stirk Harbour + Partners, firmando il nuovo ingresso vetrato. *Wilton Place, Knightsbridge, tel. +44/2072356000*
THE-BERKELEY.CO.UK
Il modo migliore per scoprire Londra è passeggiare lungo il **South Bank** del Tamigi, partendo da Westminster Bridge.

Copenaghen — GRAFISMI FUORI SCALA

LA TRADIZIONE DANESE SI RINNOVA NELLE SCELTE AUDACI DI UNA COPPIA DI DESIGNER-IMPRENDITORI: MAXI RIGHE E CAMPITURE DI COLORE CHE RIDEFINISCONO SOFFITTI E BOISERIE

DI — TAMI CHRISTIANSEN
FOTO — NATHALIE KRAG

La casa di Trine Andersen e Martin Neve, proprietari dell'azienda danese Ferm Living. In soggiorno, gli arredi del loro brand: divano e daybed Turn, tavolini Marble, puf Round, Socket Pendant Lamp, Flying Shelf

L'appartamento è arredato con le collezioni di Ferm Living, la design factory di famiglia. Sulle mensole, vasi Hexagon e Bau. Carta da parati Thin Lines, fioriera Plant Box e puf Oval. L'opera al neon aggiunge un tocco psichedelico all'ambiente (sopra). L'angolo studio con gli scaffali in legno Multi Shelf, la lampada Hoop Shade, il tavolo Mingle e la sedia Herman. Gli stessi arredi, in colorazioni diverse, si ritrovano nella sala da pranzo. Sul tavolo, sospensione Socket Pendant Lamp. Il tappeto è il Desert Tufted Rug in rosso. I colori dei mobili sono in sintonia con la palette scelta per pareti, porte e boiserie (nella pagina accanto)

Il divano Turn blu elettrico è accostato al tappeto Desert Tufted Rug verde scuro e ai coffee table in marmo. Toni intensi anche per i puf Round e Oval. Una lunga mensola occupa tutta la parete sul fondo e ospita piccoli oggetti, vasi, piante e opere d'arte (in questa foto). Una porzione blu cobalto incornicia la porta e contrasta con il bordeaux scelto per la boiserie. Il tono riprende quello della libreria Punctual (in basso a sinistra)

Non trovavano la carta da parati che volevano e così si sono messi a disegnarla. L'hanno fatta per sé e poi l'hanno messa in produzione. Tutto è iniziato con una prima collezione di wallpaper fatta di grafiche delicate e colori soft. Ferm Living è nata così. I fondatori del brand danese Trine Andersen e Martin Neve, di formazione graphic designer, hanno pian piano ampliato la loro linea fino a includere tessili, accessori e arredi che ora vendono in tutto il mondo. Coppia nel lavoro e nella vita, la loro casa è un grande appartamento in un antico palazzo del centro di Copenaghen. L'impianto è classico, lo stile sorprendentemente contemporaneo. Tra il vecchio parquet e i soffitti altissimi va in scena un trionfo di colori, forme e motivi: la parete a maxi righe, il soffitto rosso e la porta blu cobalto. Intense sfumature di prugna e verde muschio convivono con tonalità più leggere come il cipria e il rame rosato in una contrapposizione di colore che sembra studiata ad hoc per evidenziare le boiserie. È un mix ben riuscito di vecchio e nuovo. «Le nostre radici», spiegano i proprietari di Ferm Living, «affondano nel fertile terreno del design danese tradizionale, da cui partiamo per sviluppare prodotti originali dall'appeal contemporaneo. Prendiamo spunto dal passato per plasmare il futuro». Vale anche per la casa in cui vivono. L'ispirazione in questo caso viene dal vicino Museo Thorvaldsen, che custodisce la collezione privata dell'omonimo scultore neoclassico, ma anche dall'artista danese Vilhelm Hammershøi, celebre per aver immortalato gli interni degli antichi edifici della capitale danese in poetici dipinti minimalisti. Il senso di tranquillità ipnotica che pervade le sue opere

Nella camera da letto, paravento dalle forme arrotondate rosa pallido. Color cipria il divano Turn (a sinistra). Il bagno con la vasca freestanding e la carta da parati a maxi righe azzurro e bordeaux. Appesi alla parete una serie di appendini Hook che reggono il piccolo specchio Poise e la Socket Pendant Lamp (sotto)

«ABBIAMO CERCATO DI CREARE UNA PALETTE RILASSANTE PER GLI OCCHI, CON ALCUNE ECCEZIONI»

si ritrova in ogni ambiente di questa abitazione. «Abbiamo cercato di scegliere colori rilassanti per gli occhi, ma con alcune eccezioni». Ispirata alla migliore tradizione del design scandinavo, in cui la componente grafica rappresenta da sempre un elemento chiave, la casa è ricca di soluzioni audaci. Le campiture a contrasto delle pareti abbinate ai wallpaper a righe, esaltano le linee essenziali degli arredi. «Circondati dal comfort dei nostri oggetti preferiti, troviamo un rifugio lontano dai doveri della vita quotidiana, un angolo di libertà saldamente ancorato nel presente». Nelle ampie stanze del loro appartamento, lo spazio viene utilizzato come una sorta di laboratorio, un atelier domestico dove testare le loro creazioni. Il risultato è teatrale. Non a caso Trine e Martin spesso ambientano qui i servizi fotografici delle nuove collezioni. I diversi sfondi di colore offrono una scenografia perfetta, piccoli set dove collocare in anteprima le ultime novità. Curata nei minimi dettagli, ogni stanza presenta una varietà di piante, sculture, oggetti curiosi e accessori vintage che creano un'atmosfera intima e confortevole. Gli arredi convivono con le opere d'arte. «La maggior parte sono regali che ci siamo fatti l'un l'altro», raccontano i due designer. Un'opera al neon appesa sulla parete a righe aggiunge un tocco di divertimento alla stanza. «Non vogliamo mai prenderci troppo sul serio», dicono. «La nostra casa è un inno alle piccole imperfezioni, uno spazio curato con delicatezza fatto di cose che raccontano la nostra storia. Un luogo ricco di contrasti, proprio come noi».

FERMLIVING.COM

ph. Sylvie Becquet Styling Beatrice Rossetti
GERVASONI™
collection MORE
design PAOLA NAVONE
www.gervasoni1882.com

Il bello dello SPORT

ARREDI, ATTREZZI E OUTFIT GINNICI. IL FITNESS CONQUISTA IL MONDO DEL PROGETTO

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

01
S.U.P. SPORT. UTILITY.PRODUCTS
Millimstudio
Seduta tubolare in schiuma e ottone. Due dimensioni: Big cm 120x50xh50; Small cm 60x50xh50
MILLIM STUDIO.COM

02
SPACE IS THE PLACE
Off-white
Mixa sportswear e street style la capsule collection Art Dad, disponibile presso rivenditori selezionati
OFF---WHITE.COM

03
PRESSED BIKE
Leaos
Bicicletta a pedalata assistita con telaio in acciaio stampato. La batteria è alloggiata nel tubolare superiore. Design Harry Thaler
LEAOS.COM

04
ALI
Giorgetti
Sacco da allenamento realizzato in pelle anilina spessorata dal tatto vellutato. È disponibile in 3 colori: nero, fango e bianco
GIORGETTI MILANO.COM

05
SKILLMILL
Technogym
Attrezzo domestico per praticare diversi esercizi fisici. Dalla corsa al potenziamento muscolare
TECHNO GYM.COM

DAI PESI FIRMATI ALLE SNEAKERS ULTRAFLESSIBILI. LA REMISE EN FORME RIPENSATA DAI DESIGNER

10

06
ATHLEISURE COLLECTION
24Bottles
Funzionalità e ricerca estetica per la collezione di Urban Bottles in acciaio. Anche in versione termica. In 50 colori
24BOTTLES.COM

07
PIETRA L
Salvatori
Pesi da allenamento realizzati in marmo Bianco Carrara e Nero Marquinia. Li ha disegnati Piero Lissoni per l'azienda toscana
SALVATORI.IT

08
SURF-O-MORPH
Surfer's Den
Le sagome Orca, Delfino e Squalo determinano le linee di queste tavole da surf in EPS e vetro-resinato ideate da Giulio Iacchetti
SURFERSDEN.IT

09
GYM SPACE
Scavolini
Spalliera in multistrato color Antracite a cui vengono agganciati vari elementi sportivi e da bagno. Design Mattia Pareschi
SCAVOLINI.COM

10
FUROSHIKI THE WRAPPING SOLE
Vibram
Flessibili e avvolgenti, le calzature in gomma e tessuto innovano le tradizionali sneakers. Compasso d'Oro Adi
VIBRAM.COM

11
WOODLINE
Agape
Look da spogliatoio per l'ampia panca a doghe in multistrato di betulla rivestita in rovere. Design Benedini Associati
AGAPEDESIGN.COM

Relax D'AUTORE

IMMERSE IN UN'ATMOSFERA CINEMATOGRAFICA, SEDUTE E CHAISE LONGUE DI ULTIMA GENERAZIONE PUNTANO A UN COMFORT FATTO DI LAVORAZIONI TECH E MATERIALI PREZIOSI

SET DESIGNER — CÉLINE CORBINEAU
FOTO — GRÉGOIRE ALEXANDRE

Annaffiatoio Diva in resina termoplastica, design Eero Aarnio per Alessi. **Bomboniere** Latte e Red Grape in vetro soffiato, Helle Mardahl. **Tenda** Twiggy in Trevira Cs plissé, Rubelli. **Coppia dichaise longue** Mirto in alluminio verniciato bianco e rete in Batyline, design Antonio Citterio per B&B Italia. Sul fondo, all'interno, **consolle** Brera in rovere tinto e metallo cromato, design Marco Zanuso Jr per Coedition. **Lampada da terra** Ilio in alluminio verniciato rosso rubino, Ernesto Gismondi per Artemide

Lampada da tavolo Laguna in alluminio con diffusore in vetro soffiato, Matteo Thun per Artemide. **Lampada da appoggio** Poet in alluminio verniciato nero e schermo in policarbonato opalino, design Keiji Takeuchi per De Padova. **Chaise longue** LL04 con scocca in cuoio cucito a mano e struttura in acciaio inox spazzolato, design Maarten Van Severen per De Padova. **Scultura** in vetro soffiato, Helle Mardahl. **Tenda** in puro lino lamé Lin Metallique, Rubelli. **Puf** Febo rivestito in velluto, design Antonio Citterio per Maxalto.

Nella pagina accanto, **poltroncina** LC03 in acciaio verniciato nero opaco, scocca in resina poliestere e rivestimento in pelle, design Fabian Schwaerzler e Maarten Van Severen per De Padova. **Tenda** Naomi Platino in Trevira Cs, Rubelli. Sul **tavolino** Shika in metallo cromato e Mdf, design A+A Cooren per Coedition, **lampada** senza filo Luxciole in alluminio laccato nero, Hisle, e **contenitore** Water Tower in acciaio inox, design Daniel Libeskind per Alessi. **Sedia** impilabile Dao in metallo laccato nero e legno tinto nero, design Shin Azumi, Coedition

www.bonaldo.it
Milano, Grattacielo Pirelli, ore 18.00
Tavolo Art - Sedia Filly up
BONALDO

In primo piano, **poltroncina** in teak e acciaio tinto nero e **tavolo** in granito e acciaio verniciato, tutto della linea Cicala disegnata da Julie Richoz per Tectona. Sul piano, **alzata** Anna Gong in acciaio inox, design Alessandro Mendini, e **centrotavola** con coperchio Fruit Basket in acciaio inox, design Sanaa, tutto Alessi.

Sul fondo, all'interno, **lampada da tavolo** Elementi in ottone verniciato nero con diffusore in vetro opalino, design Elisa Ossino per De Padova. **Poltrona** J.J. in tondino d'acciaio con telaio in legno e nastri in polipropilene, design Antonio Citterio per B&B Italia. **Tenda** Cindy in Trevira Cs, Rubelli

A terra, **sospensione** Bon Bon in vetro soffiato, Helle Mardahl. Sul **tavolino scultura** Anchor in acciaio inox con piano in vetro, Donghia, **vaso da fiori** Crevasse in acciaio inossidabile a specchio, design Zaha Hadid per Alessi. **Poltrona** Clio in massello di rovere nero spazzolato con seduta in pelle e cuscino in tessuto quadrettato, design Antonio Citterio per Maxalto

Scrittoio Recipio '14 in massello di rovere tinto nero, design Antonio Citterio per Maxalto e **sedia** Jens in legno massello e cuoio, design Antonio Citterio per B&B Italia. **Lampada da tavolo** Unterlinden in metallo con diffusore in pressofusione di alluminio, design Herzog & De Meuron per Artemide. **Tenda** operata Spezier in Trevira Cs, Rubelli. **Poltrona** Noble di Donghia con rivestimento in velluto Olimpia di Rubelli. A terra, **bollitore** Il Conico in acciaio inossidabile, design Aldo Rossi per Alessi

L'architetto Marcio Kogan (San Paolo, 1952) ritratto all'ingresso del suo Studio mk27 nel centrale quartiere Jardins della metropoli brasiliana. Ai passanti sono forniti gessetti colorati per riempire di scritte e commenti la parete di lavagna che corre lato strada

Marcio Kogan — IL MIO MONDO IN 16:9

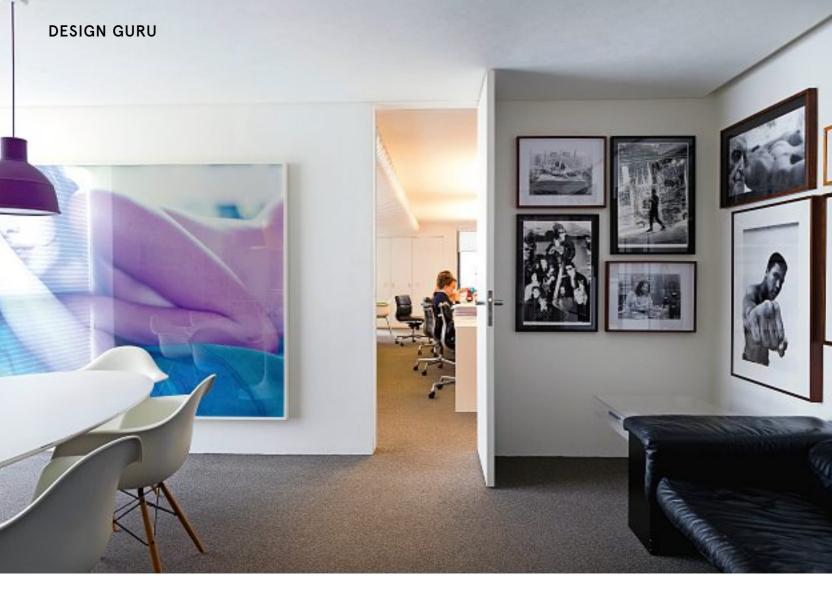
CON LO SGUARDO DI UN REGISTA L'ARCHITETTO DI SAN PAOLO DISEGNA VILLE PANORAMICHE CHE INCORNICIANO LA NATURA. MA LA SUA ULTIMA PASSIONE È IL DESIGN DELL'OUTDOOR: UN MIX DI SPIRITO TROPICALE E RIGORE ZEN

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — FILIPPO BAMBERGHI PER LIVING

«LA COLLEZIONE QUADRADO È LA TRADUZIONE DELLA MIA IDEA ARCHITETTONICA DEI VOLUMI MODULARI NEL DESIGN»

Pensare che mancava tanto così perché diventasse un regista acclamato, ma poi ci si è messo il destino a sparigliare le carte in tavola. La storia di Marcio Kogan, architetto di San Paolo fondatore dello Studio mk27, non è fatta di soli successi. «All'inizio della mia carriera ero molto indeciso tra architettura e cinematografia», racconta. «Mentre ero ancora studente all'università mi sono fatto una certa reputazione con alcuni corti, ma il mio primo lungometraggio *Fogo e Paixão* – inutile usare eufemismi – è stato un vero fiasco. Ho perso tutti i miei soldi e i primi clienti. Ma non rinnego nulla, la considero un'esperienza fondamentale per la mia formazione». La passione per il grande schermo è rimasta e Kogan si diverte ancora a presentare i suoi lavori attraverso la lente della videocamera. I filmati del canale Vimeo sono un po' il suo portfolio ed è con una videoinstallazione che nel 2012 è approdato alla Biennale di Architettura di Venezia per rappresentare il suo Paese (per il *Guardian* fu «il momento saliente della manifestazione»). «Devo molto al cinema, il senso delle proporzioni, per esempio. Per me è come osservare il mondo in formato widescreen. E poi l'illuminazione, il lavoro di squadra, l'approccio allo storytelling. Anche oggi, la prima cosa che faccio è inventare una sorta di sceneggiatura. Se si tratta di una casa, penso di essere il proprietario. Immagino gli ambienti come inquadrature, penso agli esterni figurandomi come un passante. Credo che fare film mi abbia aiutato a essere un architetto migliore, a ragionare come un producer». Così gli open space diventano degli incredibili piani sequenza e le finestre cielo-terra delle cornici che inquadrano il paesaggio come solo l'occhio di un regista sa fare. Meticolosamente progettati, gli edifici di Kogan sono un

paradigma di volumi puri, spesso sovrapposti, di dettagli materici, eleganza formale e dialogo tra interni ed esterni. Dalla Gama Issa House del 2001, il progetto che l'ha catapultato sulle riviste di mezzo mondo, alle realizzazioni più recenti – un hotel a San Paolo, delle case a Ibiza e una proprietà di campagna fuori Madrid – non mancano mai riferimenti al Modernismo brasiliano: «Oscar Niemeyer, Lina Bo Bardi, Paulo Mendes da Rocha, Rino Levi… Per noi architetti brasiliani è quasi impossibile disconnettersi da quel movimento, è nel nostro dna». E nemmeno gli elementi della tradizione locale, la veranda, i *muxarabis* (schermature solari utili alla ventilazione) e il patio, uniti da una passione 'brutalista' per le superfici in cemento. Le sue case sono un'oasi di pace nella giungla urbana di San Paolo, la città dove tuttora Kogan vive e lavora avvinto da un irrinunciabile rapporto di amore e odio: «È brutta, piena di traffico, inquinamento, violenza, ma adoro l'energia di questa metropoli. Siamo costantemente

Una collezione di modellini e memorabilia decora lo studio. A parete, un disegno di Georgia Vilela (a destra). Gioco di incastri per la collezione outdoor Quadrado disegnata da Marcio Kogan per Minotti: un sistema modulare composto da basi squadrate in legno che sostengono cuscini imbottiti e schienali in fibra intrecciata (sotto). L'architetto ultima gli schizzi del progetto Quadrado (nella pagina accanto)

La sala riunioni dello studio: tavolo Saarinen di Knoll, sedute DAW Eames Plastic Chair di Vitra, sospensione Unfold di Form Us With Love per Muuto, divano Brigadier di Cini Boeri per Knoll; alle pareti, scatti d'autore (sopra).

La Lee House, realizzata a Porto Feliz (Brasile) nel 2012, porta la firma inconfondibile di Kogan: sviluppo longitudinale, solaio in cemento, patio centrale, *muxarabis* di legno e un dialogo ininterrotto tra interno ed esterno (sotto)

Quick Ship for
standard products
Custom Design
program available
www.nanimarquina.com
nanimarquina
Blur Design by Ronan & Erwan Bouroullec
INTERIORS
FROM SPAIN

Marcio Kogan insieme a Diana Radomysler, direttore dello studio e responsabile dei progetti di interni, e Pedro Ribeiro, interior senior designer. Sono seduti ai piedi del Padiglione Lucas Nogueira Garcez (noto come 'Oca'), ex Museo dell'Aeronautica e oggi centro esposizioni, realizzato nel 1951 da Oscar Niemeyer al centro del Parque do Ibirapuera a San Paolo

«NEGLI ANNI HO PROGETTATO DI TUTTO, DALLE VILLE ALLE VASCHE DA BAGNO. UN GIORNO NON MI DISPIACEREBBE LAVORARE CON JONY IVE PER APPLE»

esposti a un clima tropicale che ci impone di aprire le abitazioni verso l'esterno. Persino nel design di interni è tutto mixato, non c'è differenza tra indoor e outdoor. È così che ho concepito la collezione Quadrado per Minotti». In cantiere da cinque anni, è stata lanciata dall'azienda di Meda all'ultimo Salone del Mobile di Milano in occasione del suo 70° anniversario. Le sedute del sistema si possono combinare in libertà, intervallate da elementi attrezzati con vassoi e portacandele. «L'ho pensata per le terrazze domestiche e per gli hotel che dispongono di grandi spazi open-air», spiega. «Ha un mood tipicamente brasiliano che possiamo ravvisare nella gamma colori e nei materiali ma al tempo stesso è rigorosa come un'architettura metabolista giapponese degli Anni 50 e 60. In sostanza è la traduzione della mia idea architettonica dei volumi modulari nel design». Questione di scala quindi. Sempre durante la Design Week, la vasca da bagno che ha disegnato per Agape è stata aggiornata con un rivestimento in terra cruda di Matteo Brioni, una forma organica e minimalista che sembra uscita dalla penna di Niemeyer. «L'ho disegnata per due persone che vogliono guardarsi e parlare *vis-à-vis* nell'acqua. Non c'è nulla di 'piccante', è un oggetto amichevole», scherza. L'ambito del design sta prendendo sempre più piede. Non è che stai cambiando lavoro? «Non mi considero un designer, ma alla fine mi ritrovo sempre a disegnare oggetti. In questi anni ho fatto di tutto, maniglie, rubinetti, lampade e sto già pensando a come ampliare il sistema Quadrado di Minotti con tavoli e altri complementi. Ti confesso che un giorno non mi dispiacerebbe lavorare con Jonathan Ive alla Apple… Pensi che mi stia spingendo troppo avanti?». L

STUDIOMK27.COM.BR

romanoassociati.com
Everyday, Vismaravetro.
vismara
vetro
vismaravetro.it
le cabine doccia

Sicilia

EFFETTO PIXEL

CATANIA, TAORMINA, AGRIGENTO: CON UN ALGORITMO, LO STREET ARTIST LIGAMA TRASFORMA I SUONI IN COLORI E I RUDERI IN TELE 3D. «AGGIORNO I DATI DEL PAESAGGIO PER RICONSEGNARLI AL TEMPO, AL PANORAMA E AI VIAGGIATORI»

TESTO — MARGHERITA HELZEL
FOTO E ARTWORK — LIGAMA

Caltagirone, Contrada Magazzinazzo (CT), tra i campi spuntano gli interventi di Ligama: «Provo a manipolare la durabilità del reale e poi osservo il frutto delle nuove relazioni tra le rovine e gli uomini»

Centro storico di Favara, Agrigento. «Quando abbiamo iniziato a dipingere, questo sito era sporco e degradato», dice Ligama, «poi gli abitanti lo hanno ripulito e un signore della zona ci ha portato dei colori» (sopra). Centro storico di Grotte, Agrigento. A volte il lavoro degli street artist è al limite della legalità, anche se gli interventi sono in luoghi abbandonati (sotto)

Percorrendo la Piana di Catania, mese dopo mese, dal finestrino dell'auto spuntano ruderi dipinti che rendono la vista di quella campagna più straordinaria del solito. Passano i mesi, il paesaggio cambia ancora, spuntano altri ruderi ed è tutto sempre perfetto, con qualsiasi cielo e in tutte le stagioni. Ho cercato l'autore di questo lavoro, si chiama Ligama, ha 32 anni e ha già fatto diversi interventi in Sicilia: Catania, Caltagirone, Taormina, Farm Cultural Park di Favara e Palacongressi di Agrigento. Lo incontro a Catania all'AMT, un ex deposito di autobus che street artist da tutto il mondo hanno trasformato in museo a cielo aperto. Uno dei capannoni porta la sua firma: «Ho studiato incisione all'Accademia di Catania, tutto è nato dalla ricerca sulla qualità di stampa e dalle tecniche sperimentali che usavo come assistente incisore». Nel 2015 abbandona l'incisione per dedicarsi completamente all'ossessione dei pixel: dipinge tele sgranandoli e rimettendoli a fuoco. «I colori sono invece il risultato di un algoritmo creato in collaborazione con un ingegnere per tradurre i suoni in colori». Mi mostra il quadro della voce di sua madre e quello della prima stella di cui l'uomo ha registrato il rumore. Poi una serie di cinque opere che raccontano il terremoto e la conseguente eruzione dell'Etna tra il 24 e il 28 febbraio dello scorso anno realizzate con i dati rilevati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. «Il mio intervento pittorico consiste nell'utilizzare codici colore elaborati dall'algoritmo che traduce dati scientifici di sequenze sonore raccolte e rielaborate in una nuova teoria cromatica». Ligama va veloce e in pochi mesi passa dal

«I RUDERI HANNO COLMATO IL MIO BISOGNO DI UN SUPPORTO TRIDIMENSIONALE»

micro all'arte urbana, inizia a farsi aiutare dal fratello e diventa un brand, sempre con quell'idea di movimento in cui i pixel sembrano diventare fotogrammi. Muri di contenimento e condutture lunghi centinaia di metri i suoi spazi d'intervento. Girano la Sicilia Ligama e il suo team, tra mostre e nuovi graffiti. Lui se può preferisce non guidare, il paesaggio lo distrae. *Uncommissioned Landscape Manipulation* è un lavoro sui ruderi che inizia qualche chilometro prima della salita che porta all'ingresso di Caltagirone. Ligama li chiama 'Oggetti temporali': «Su questi trasferisco un'azione pittorica e cioè nuove informazioni suggerite dall'algoritmo (la tavolozza) per rendere questi oggetti più reali, aggiornandone il repertorio di dati e riconsegnandoli al tempo, al panorama, alla vista dei viaggiatori. I ruderi hanno colmato il mio bisogno di un supporto tridimensionale e forse anche di un contesto più amèno della metropoli. Sono nato qui, conosco bene l'entroterra, le rovine e la campagna calatina dove torno appena posso». Non ci sono dubbi sul fatto che per addentrarti in un campo senza un sentiero, senza un committente, solo per registrare il silenzio sotto la canicola siciliana, devi amare il paesaggio, ma devi anche avere un'intenzione artistica davvero salda per misurarti con tanta bellezza. In soli tre anni Ligama è stato invitato a festival internazionali di street art e ha esposto in alcuni dei più importanti musei della Sicilia. Per tutto settembre sarà al Museo Gagliardi, nel settecentesco Palazzo Trigona di Noto, per *Abstracta; da Balla alla Street Art*. Ottobre a Roma, al Macro e a Edieuropa per *Emergence Festival - International public art festival*.

LIGAMA.IT

Intervento in Contrada Sfera a Caltagirone, Catania: l'ascolto del territorio produce colori in sintonia con le stagioni e contribuisce a ridefinire il paesaggio (in questa foto). Acrilici e tempera per dipingere quadri di pixel. L'autoritratto di Ligama dal titolo *Lo Scherzo di Giotto* è un buon esempio di questa tecnica (sopra)

Joseph Dirand

— UNA GIRAFFA AL TROCADERO

LA FORZA DEL POLO CULTURALE, LA VISTA SULLA TOUR EIFFEL, LA CUCINA DI MARE: GRANDIOSA RIVISITAZIONE DELLE BRASSERIE ANNI 30, IL NUOVO RISTORANTE GIRAFE PORTA LA FIRMA DELL'INTERIOR DESIGNER PIÙ CORTEGGIATO DI PARIGI

TESTO — ANA CARDINALE
FOTO — ADRIEN DIRAND

Il ristorante Girafe nel Palais de Chaillot mantiene intatta la struttura originaria, scandita da ampie vetrate e colonne rivestite in legno. Nella sala da pranzo prevalgono i toni caldi del beige, quercia, crema e fumé. Lacca effetto glossy per i tavolini e sedie Anni 60 della Platner Collection, design Warren Platner per Knoll

«Creare un luogo così forte dentro il Trocadero, per un architetto è una specie di miracolo, un dono dal cielo». Joseph Dirand, tra i più affermati progettisti d'interni francesi, non è facile all'emozione. Ma Girafe, il nuovo ristorante appena inaugurato a Parigi nell'imponente edificio Anni 30 di Palais de Chaillot, lo ha colpito al cuore tanto è fuori dal comune. Dal contesto storico alla vista (ultra) panoramica, la brasserie di specialità marinare vanta una location d'eccezione all'interno della Cité de l'architecture et du patrimoine, che si inserisce nel polo culturale del Trocadero composto da Théâtre national de Chaillot, Musée de l'Homme, Musée de la Marine, Musée national des Monuments Français. «Abbiamo progettato con coraggio, rispetto e umiltà dialogando con la memoria del monumento senza perdere di vista l'interpretazione contemporanea. Come ispirazione lo spirito dei grandi caffè degli Anni 30, l'età d'oro del genere. Girafe è un mix di eleganza e sensualità, con una vocazione intima e guizzi spettacolari. Prima di tutto c'è la sala del ristorante, che è come un gioiello prezioso, quasi un salotto, con volumi e pilastri originali animati da sfumature calde in beige, rovere, crema, fumé. Più raccolto il bar, un boudoir dai soffitti bassi, le pareti

Una visione più ampia della sala da pranzo: «È come un gioiello prezioso, quasi un salotto», specifica Dirand (in questa foto). La facciata laterale del museo Cité de l'architecture et du patrimoine, che al piano terra ospita la brasserie Girafe (a destra). Nello spettacolare dehors, la Torre Eiffel è talmente vicina che sembra seduta ai tavoli (sotto, a destra)

di specchio e boiserie e, come bancone, un monolite scolpito di marmo policromo. In terrazza lo scenario è spettacolare per la visione sulla città e per il tête-à-tête con la Torre Eiffel, talmente vicina che sembra seduta al tuo tavolo». Anche il menu dello chef Benoît Dargère è uno specchio del luogo e contamina il classico e l'esotico, la tradizione e l'innovazione: «A seconda della stagione, i piatti ruotano attorno a sette grandi stelle del mare: aragosta, triglia, sogliola, rombo, spigola, tonno dell'Atlantico, orata. Li cuciniamo cotti, crudi, naturali, elaborati, casalinghi, internazionali. Spaziando dal classico gourmande alle ricette della

Un ritratto dell'architetto Joseph Dirand, 44 anni, stella dell'interior francese e autore del progetto del Girafe (sopra, a sinistra). In rosa e mattone, soffuso come un boudoir, il bar si distingue per il monolitico bancone scolpito nel marmo Brèche de Médicis dalle venature violacee. Luci su disegno dell'architetto e sgabelli alti customizzati dallo stesso Dirand partendo dalla scocca di una poltrona di Knoll (sopra, a destra)

«BRASSERIE GIRAFE FONDE ELEGANZA E SENSUALITÀ, UNA VOCAZIONE INTIMA E GUIZZI SPETTACOLARI»

tradizione». L'idea imprenditoriale è del gruppo Malafosse, che replica un format di successo lanciato nel 2013 con Monsieur Bleu, il ristorante nello spazio espositivo del Palais de Tokyo, e tre anni dopo con il Loulou al Musée des Arts Decoratifs nel cuore del Palazzo del Louvre, entrambi firmati da Dirand. «Come non cogliere l'opportunità di creare un progetto intelligente e integrare senza soluzione di continuità l'oggi e la storia. L'alchimia perfetta mescola un ambiente raro, un polo culturale e uno spazio spettacolari dove trovare buon design, buon cibo e buona musica», chiosa Gilles Malafosse che, insieme a Laurent de Gourcuff, guida un impero della ristorazione in ascesa con locali d'autore ineccepibili e strategicamente posizionati nei musei simbolo di Parigi, fino a diventare a loro volta attrattiva turistica. Il quotidiano francese *Le Figaro* li paragona ai fratelli Costes, gli albergatori del luxury style che negli Anni 90 conquistarono Parigi, e di loro scrive: 'Come i Costes un tempo, hanno il vento nelle vele e buone reti'. Un auspicio per la prossima avventura architetto-gastronomica. L *Girafe, 1 place du Trocadéro et du 11 Novembre, Parigi, tel. +33/140627061*

GIRAFEPARIS.COM

Firmati dall'architetto Gianni Arnaudo i due parallelepipedi di L'Astemia Pentita, a Barolo, prendono ispirazione dalle cassette di vino, con tanto di codice a barre, frecce di orientamento e scritta 'fragile' sul tetto

Barolo

LA SFIDA DEL POP

VINO, ARCHITETTURA E ARTE CONTEMPORANEA. ALLA RICERCA DI NUOVI STIMOLI, L'ENOLOGIA PROMUOVE PROGETTI SEMPRE PIÙ AMBIZIOSI. L'ULTIMA PROVA, TUTTA ITALIANA, È SOTTO IL SEGNO DEL DESIGN

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — DELFINO SISTO LEGNANI E MARCO CAPPELLETTI

A sorpresa, la prima cantina pop d'Italia si trova in una roccaforte del conservatorismo. A Cannubi, la collina super contesa nel cuore delle Langhe, dove da sempre i viticoltori fanno a gara per piantare nuovi filari e metterci sopra la propria bandierina. È la Terra Santa del Barolo, dal 2014 iscritta nella lista dei Patrimoni Mondiali dell'Unesco. In questo contesto, era impossibile che i due enormi parallelepipedi progettati dall'architetto Gianni Arnaudo per la cantina L'Astemia Pentita – identici per estetica e materiali alle cassette portabottiglie – passassero inosservati. Infatti, puntuale, ancora prima dell'apertura, si è sollevato un polverone di critiche e polemiche. «Non si può pretendere che le persone abbiano gli stessi gusti e apprezzino le stesse cose», replica tranquilla Sandra Vezza. «Chi mi conosce sa che non fa parte del mio carattere andare controcorrente. A me piacciono il design e l'architettura, questo posto mi rappresenta». È lei, infatti, L'Astemia Pentita: 57 anni, originaria dell'alta Langa, presidente di Italgelatine (prima azienda italiana nella produzione di gelatine alimentari e farmaceutiche) e di Gufram, storico marchio di design irriverente, famoso per l'appendiabiti a forma di cactus e le sedute fuori scala. Icone pop che Vezza ha voluto raccogliere in questa nuova avventura enologica, collocandoli in ambienti altrettanto surrealisti: a soffitto e a parete qui ci sono maxi dipinti ispirati

Il progetto degli interni della cantina è stato curato dalla stessa proprietaria, Sandra Vezza, qui fotografata sulla maxi poltrona Mickey dei Sogni, design Studio 65 (sopra). La sezione di stoccaggio del vino al piano sotterraneo. Soffitto e pareti dipinti si ispirano alla vendemmia (a sinistra)

alle stagioni del vino. «La mia idea era di fare qualcosa di nuovo, una suggestione visiva molto evocativa», spiega, «ma non sarà la mia cantina a sconvolgere il mondo della vinificazione. L'innovazione tecnologica traina ormai tutti i settori dell'economia, perché non questo?». Lungi dall'essere un capriccio, alcune intuizioni di L'Astemia Pentita sono addirittura avveniristiche, visto che collocano sottoterra l'intero processo produttivo, sull'onda della più moderna estetica ipogea che sta trasformando alcune delle più illuminate vinerie del mondo (l'ultimo esempio in Scozia a cura di Rogers Stirk Harbour + Partners). «L'abbiamo fatto per salvaguardare il paesaggio», specifica Sandra Vezza, quel crinale pregiatissimo che sale fino al paese di Barolo. Tra qui e Monforte la proprietà copre 30 ettari, di cui 24 già a produzione, con la previsione di arrivare a pieno regime nei prossimi due anni. Dieci le etichette prodotte, dal Barolo al Riesling al Nascetta – un vitigno autoctono –, fino al Nebbiolo contenuto in bottiglie a forma di uomo e donna, anche queste alternative. «Vado dritta per la mia strada», conclude Vezza, giocando con il braccialetto di gomma nera. C'è scritto 'spazio ai sogni'.

ASTEMIAPENTITA.IT

«L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA TRAINA ORMAI TUTTI I SETTORI DELL'ECONOMIA, PERCHÉ NON IL VINO?»

Sovrapposti l'uno sull'altro, ma non perfettamente allineati, i volumi esterni sono stati rivestiti in legno chiaro (a sinistra). Pavimento in resina e rafia per la sala degustazione arredata con poltroncine Chignon di LucidiPevere per Gebrüder Thonet Vienna. Dipinta a soffitto una grande mano femminile mentre afferra una bottiglia di L'Astemia Pentita (sotto)

Sfoglia la fotogallery sulle cantine d'autore cercando DESIGN DI VINO nella sezione LIFESTYLE di living.corriere.it

01 – Commanderie de Peyrassol

Flassans-sur-Issole, Provenza

I visitatori che andranno a scoprire e degustare i vini della Commanderie de Peyrassol saranno prima di tutto accolti da un arco futurista con vetri colorati: blu, verdi, gialli e rossi. È l'omaggio di Daniel Buren alla cantina di Philippe Austruy (950 ettari ai piedi del Massiccio di Maures), che dichiara: «Vino e arte regalano emozioni bellissime. Devono convivere».

PEYRASSOL.COM

CHRISTOPHE GOUSSARD

MASSIMO LISTRI

02 – Art of the Treasure Hunt

Toscana

Più che una rassegna, *Art of the Treasure Hunt* è una caccia al tesoro, che porta alla scoperta dell'arte contemporanea in alcune tra le più belle cantine del Chianti classico: da Borgo San Felice a Felsina, da Colle Berto al medievale Castello di Brolio. Qui, fino al 14 ottobre, sono allestiti i funghi iridescenti di Sylvie Fleury e le sculture in cemento di Magdalena Abakanowicz.

ARTTHUNT.COM

03 – Castello di Ama

Ama, Siena

Dal 1999, i coniugi Pallanti portano avanti una collezione di opere site specific allo scopo di arricchire gli spazi interni e esterni del podere. Tra le ultime arrivate, *Confession of Zero* di Hiroshi Sugimoto (nella foto) trova posto nel silenzio di una cappella settecentesca, mentre la scultura in vetro di Roni Horn illumina come una luna misteriosa una stanza di Villa Ricucci.

CASTELLODIAMA.COM

04

MARGO MORITZ

05

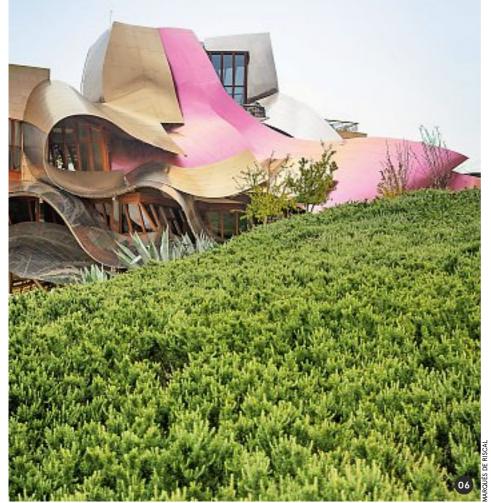
04 – Donum
Sonoma, California

Anselm Kiefer, Jaume Plensa, Ai Weiwei, Marc Quinn. Sono alcuni dei nomi coinvolti nella realizzazione del più importante parco artistico della Napa Valley, che inaugura in questi giorni una moderna sala degustazione progettata da MH Architects: cinque lucernari, una parete vetrata di otto metri e arredamento minimal. Il principe, qui, è il Pinot Noir.

THEDONUMESTATE.COM

05 – Château La Coste
Le Puy-Sainte-Réparade, Provenza

Da poco completato, il Padiglione di Renzo Piano è solo l'ultimo tassello del plauditissimo progetto culturale di Château La Coste: cantina con museo a cielo aperto, che ogni anno chiama artisti e architetti internazionali per arricchire la sua *promenade* di opere e sculture. Tra gli highlight, il ragno di Louise Bourgeois e il 'mobile' di Alexander Calder.

CHATEAU-LA-COSTE.COM

06 – Marqués de Riscal
Elciego, Spagna

I nastri in titanio cangiante dell'architettura di Frank Gehry, oltre a cambiare l'identità della casa vinicola spagnola, hanno sconvolto per sempre la quiete della regione La Rioja, presa d'assalto da oltre 70 mila visitatori l'anno, che vedono nell'hotel con ristorante e museo (annesso alla cantina) un segno ancora più ardito del Guggenheim di Bilbao.

MARQUESDERISCAL.COM

07 – Cappella del Barolo
La Morra, Cuneo

Nell'estate del 1999, incoraggiati dalla passione per il Barolo, gli artisti Sol Lewitt e David Tremlett decidono di trasformare la cappella della Madonna delle Grazie in un'opera contemporanea, con moduli geometrici dai colori accesi, all'esterno, e sfumature più morbide all'interno. Si trova nel vigneto Brunate della famiglia Ceretto e per trovarla serve il navigatore.

CERETTO.COM

06

MARQUÉS DE RISCAL

07

ELEGANZA NATURALE

La composizione Triennale, dalla collezione Linea del Progetto Bagno di Itlas. Contenitore in rovere e alluminio e parete in Rovere Materia della collezione 5 Millimetri. Top, schienale e lavabo Dot, della collezione Pattern by Scholten & Baijings in marmo Luce di Carrara. Rubinetteria in acciaio nero opaco Slimline JEE-O

La naturalezza dello stile. Con il Progetto Bagno di Itlas il design del benessere diventa ultramaterico. In scena il calore e le texture di essenze, marmi, pietre, legno, bio-malta e laccati tattili effetto seta progettati per essere i protagonisti del nuovo wellness. L'azienda veneta famosa per i pregiati rivestimenti di legno, parte dalla sua materia d'elezione per animare gli interior con arredi d'autore declinati in tre collezioni. Il programma 5 Millimetri firmato dallo studio di team di progettisti Archea Associati punta sulle proporzioni esatte di ambienti che si distinguono per la purezza della materia e l'eleganza del tratto. L'Essenziale rispecchia una sofisticata visione minimal e la linearità degli arredi permette di giocare al mix&match con i materiali, disegnando un bagno trasversale e personalizzato. La serie Linea nella sua freschezza e duttilità è pensata per essere modulabile nel tempo e per abbinarsi con tutte le palette naturali in catalogo. Novità assoluta la collaborazione con l'azienda Luce di Carrara che dà vita alla collezione Pattern, creata con i designer olandesi Scholten & Baijings. La serie inaugura un nuovo corso più decorativo e sperimentale con i rivestimenti Dot, Square, Stripe e Diamond che giocano su grafiche ultra contemporanee e sul mix di marmo e resina. Quale che sia lo stile preferito, il twist in più è la possibilità di coordinare le superfici, pavimenti compresi.
itlas.com

Tra natura e design: Il Progetto Bagno di Itlas mixa mobili d'autore e ambienti ultramaterici. E alle collezioni 5 Millimetri e L'Essenziale aggiunge la personalizzabile Linea, che abbina il legno con una palette di texture tattili

La composizione Gibilterra, collezione L'Essenziale del Progetto Bagno di Itlas. Mobili in bio-malta e specchio contenitore con lampada integrata. Sedia e panca in quercia della collezione I Massivi, Fuksas Design (in questa foto). Un dettaglio del contenitore in Rovere Materia della composizione La Maddalena, serie 5 Millimetri by Archea Associati per il Progetto Bagno di Itlas (sopra)

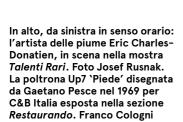
Homo Faber

A MANO LIBERA

MICHELANGELO FOUNDATION TRASFORMA L'ISOLA VENEZIANA DI SAN GIORGIO IN UNA SPETTACOLARE BOTTEGA APERTA AL PUBBLICO PER CELEBRARE L'ALTO ARTIGIANATO EUROPEO. DAL RESTAURATORE DI FERRARI ALLA TATUATRICE CHE DECORA VETRATE ARTISTICHE

TESTO — LUCA TROMBETTA
FOTO — COURTESY MICHELANGELO FOUNDATION

Un disegno della tatuatrice Izabela Kovalevskaja, che realizza vetrate artistiche in Lituania. Espone le sue opere nella sezione *Talenti Rari* curata da Alberto Cavalli. Foto Raimundas Adžgauskas

«Le mani saranno sempre in grado di fare meglio delle macchine. E più digitali diventano le nostre vite, più analogici saranno i nostri sogni», afferma Alberto Cavalli, co-direttore esecutivo di Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship. Dal 14 al 30 settembre l'istituto ginevrino (in collaborazione con Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, Fondation Bettencourt-Schueller, Fondazione Giorgio Cini e Triennale di Milano) porta negli spazi della Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia *Homo Faber*, la più grande e ambiziosa mostra sui mestieri d'arte mai realizzata. Un percorso in quattordici tappe per esplorare le diverse dimensioni dell'artigianato artistico, dai mestieri rari e antichi alle tecniche più innovative e contemporanee. «Vogliamo rivolgerci soprattutto alle nuove generazioni, che crescono in un mondo filtrato da smartphone e tablet. Saranno loro a ereditare questo ricchissimo patrimonio culturale». Per intercettare il linguaggio dei giovani, quindi, non solo mostre curate da esperti di fama mondiale e laboratori dove osservare i maestri al lavoro, ma anche rassegne fotografiche, video-

In alto, da sinistra in senso orario: l'artista delle piume Eric Charles-Donatien, in scena nella mostra *Talenti Rari*. Foto Josef Rusnak. La poltrona Up7 'Piede' disegnata da Gaetano Pesce nel 1969 per C&B Italia esposta nella sezione *Restaurando*. Franco Cologni e Johann Rupert, AD di Richemont, fondatori della Michelangelo Foundation di Ginevra in un ritratto di Laila Pozzo. Le lastre di pietra usate dai maestri del commesso fiorentino di bottega Scarpelli Mosaici. Foto Guido Cozzi

installazioni ed esperienze con la realtà aumentata. È un assistente virtuale, infatti, a guidare gli ospiti nella sezione dedicata ai *Talenti Rari*, un invito a riflettere su cosa sia davvero raro e prezioso al giorno d'oggi. La risposta è nei filmati del regista svizzero Thibault Vallotton con protagonisti dodici ragazzi che nel Ventunesimo secolo hanno preferito la via del lavoro di bottega: la tatuatrice lituana Izabela Kovalevskaja, per esempio, presta il suo talento alla vetreria artistica o l'inglese Peter Bellerby, nell'era di Google Maps, dipinge a mano mappamondi.
Dal passaggio di testimone ai Millennials, alla riscoperta delle antiche eccellenze europee. Sono ben 180 le creazioni selezionate dal gallerista Jean Blanchaert. Raccolte in uno spazio allestito da Stefano Boeri, testimoniano il dialogo stretto tra le discipline («un artigianato così bello da diventare arte e un'arte che non dimentica la dimensione artigianale») e una specificità territoriale unica al mondo («in Europa, ogni 50 km troviamo accenti, vino e cibo diversi. Allo stesso modo variano le tecniche e le tradizioni artigiane»). E in tema di dialogo tra design e artigianato, non poteva mancare uno spazio dedicato a *Doppia Firma*, la mostra-evento realizzata da *Living*, Fondazione Cologni e Michelangelo Foundation, che quest'anno ha messo in relazione 13 designer di fama internazionale con altrettanti artigiani del Veneto per dare vita a una collezione di oggetti unici e innovativi,

L'arazzo 'Ras El Hanout' in lana e seta, creato da Pierre Marie in collaborazione con la Manifattura Robert Four di Aubusson. Foto Tadzio (a sinistra). Alberto Cavalli, curatore generale di *Homo Faber* e co-direttore esecutivo di Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship (Ginevra), in un ritratto di Susanna Pozzoli, curatrice della rassegna fotografica *Venetian Way* (in basso)

con tecniche che spaziano dal merletto alla foglia oro. Guardare va bene ma partecipare è meglio. I laboratori aperti al pubblico di *Homo Faber* sono un'occasione unica per 'toccare con mano' l'abilità degli artigiani: gli artisti di Open Care impegnati nel restauro di cinque opere d'arte antica e contemporanea, inclusa una poltrona in poliuretano espanso di Gaetano Pesce. Oppure le venti botteghe scelte dall'elenco dei mestieri d'arte dell'Institut National des Métiers d'Art, che lavorano a stretto contatto con le grandi maison del lusso: i decoratori del vetro di Venini, le velatrici di Santoni, i molatori di lame della coltelleria Lorenzi, fino ai tessitori di Robert Four in mostra con un arazzo disegnato dal grafico francese Pierre Marie. O ancora i maestri che dimostrano in tempo reale come sellare biciclette e ciclomotori o restaurare una Ferrari. Tante voci diverse per ribadire che l'artigianato è più vivo e attuale che mai. Lo conferma anche l'architetto Michele De Lucchi – instancabile *homo faber* egli stesso – che ha invitato otto designer affermati a presentare un lavoro artigianale inedito sul tema del tabernacolo: «Le mani sono lo strumento più efficace che possediamo. Fare le cose con le mani significa collegare il cervello con la realtà, con la materia, con le forme. Vuol dire dare sostanza all'immaginazione». *Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia*
HOMOFABEREVENT.COM

Guarda tutti i progetti cercando MESTIERI D'ARTE IN LAGUNA nella sezione TENDENZE di living.corriere.it

glass®
1989
MAWI
Glass 1989 srl
Via Baite 12/E 31046 Oderzo (TV) - Italy
Ph. +39 0422 7146 Fax +39 0422 816839
info@glass1989.it www.glass1989.it

Poltrona Sling Club Chair in frassino bianco, ottone e pelle, BassamFellows. **Sospensione** Arrangements in alluminio con diffusore in silicone ottico, design Michael Anastassiades per Flos. **Divano** due posti Triennale rivestito in velluto e **puf** Sophia disegnato da Marco Piva, entrambi Rubelli Casa. **Lampada** Moon F in metallo e carta giapponese, Davide Groppi. **Tavolino** Alanda '18 con struttura in metallo verniciato nero e piano in vetro, design Paolo Piva per B&B Italia. **Vassoi** Kaleido in metallo verniciato, design Clara von Zweigbergk per Hay, da Designrepublic. **Tappeto** Sienna in lana neozelandese, design Hella Jongerius, Kvadrat

Gioco di CONTRASTI

CEMENTO CRUDO E TENDE PLISSÉ, IMBOTTITI SOFT E LUCI GIOIELLO. TRA STRAVAGANZE POP E CITAZIONI BON TON ENTRA IN CASA UNO SPIRITO ECLETTICO NEL SEGNO DELLA CONTAMINAZIONE

STYLING — DARIA PANDOLFI
FOTO — DANILO SCARPATI

Tavolino Trittico in frassino tinto caffè e cristallo rosso, design Essetipi per Porada. **Poltrona** Blendy rivestita in tessuto Zanzibar argilla, design Omi Tahara per De Padova. **Cuscino** Botany di Akira Minagawa Collection, Kvadrat. **Tavolino** Liquefy in cristallo extralight decorato, design Patricia Urquiola per Glas Italia. **Tappeto** esagonale Saga in pura seta, Christian Fischbacher. **Lampada da terra** Serpente in metallo e metacrilato, design Elio Martinelli, Martinelli Luce. **Poltrona** Kite con struttura in tondino di metallo verniciato e rivestimento in tessuto, design GamFratesi per Porro. Nella nicchia, **vasi** Mia in ferro, design Serena Confalonieri per Mason Editions. Sul fondo, **panca** Dining Bench Long in frassino e pelle, BassamFellows

Tavolino Officina con base in ferro zincato e piano in marmo, design Ronan & Erwan Bouroullec, **sedia** Déjà-vu in alluminio lucido disegnata da Naoto Fukasawa, entrambi di Magis. **Caraffa** Jug in vetro bicolore, design Jochen Holz per Hay, da Designrepublic. **Lampada da terra** ed045 con base in marmo nero Marquina e struttura cromata, Edizioni Design. **Divano** Buddy rivestito in tessuto ignifugo rosa con struttura di metallo verniciato nero, design Bussetti, Garuti, Redaelli per Pedrali. **Tappeto** Vis à vis in lana e lino, Christian Fischbacher

Libreria girevole Sidewall in legno laccato lucido verde, design Piero Lissoni per Porro. Sulla mensola, **specchio** ovale di Studio Roso, Fritz Hansen, e **scultura** in bronzo Abstract Construct di Morgan Shimeld, da BassamFellows. **Sedia** Fox in frassino laccato nero con scocca rivestita in cuoio, design Patrick Norguet per Pedrali. **Tavolo** Sunny in metallo e legno laccato, design Zaven per Novamobili. **Lampada da tavolo** Cobra in resina rossa, design Elio Martinelli, Martinelli Luce

Puf Arkad con base in legno e rivestimento in tessuto color Chutney, design Note Design Studio per Zilio A&C. **Tavolino** Alby in ferro con luce integrata in vetro soffiato, design Matteo Fiorini per Mason Editions. **Libreria** Wally in Mdf laccato ottanio, design Philip Jackson per Cattelan Italia. All'interno, **vasi e caraffa** in vetro a righe di Six Gallery e **vaso** in vetro sfaccettato Colour Vase, design Scholten&Baijings per Hay, da Designrepublic

Scrittoio e sedia Ozoo in fibra di vetro e resina gialla, design Marc Berthier per Roche Bobois. **Lampada da terra** Superloon in alluminio verniciato con diffusore in Pmma serigrafato, design Jasper Morrison, Flos. **Contenitore basso** Haller in metallo color rubino, USM. **Tavolino** Circular in nichel satinato e piano in noce americano, BassamFellows. Nella nicchia, **candelabro** Terracotta in acciaio verniciato, design Jaime Hayon per Fritz Hansen.
Si ringrazia la galleria BassamFellows, Milano

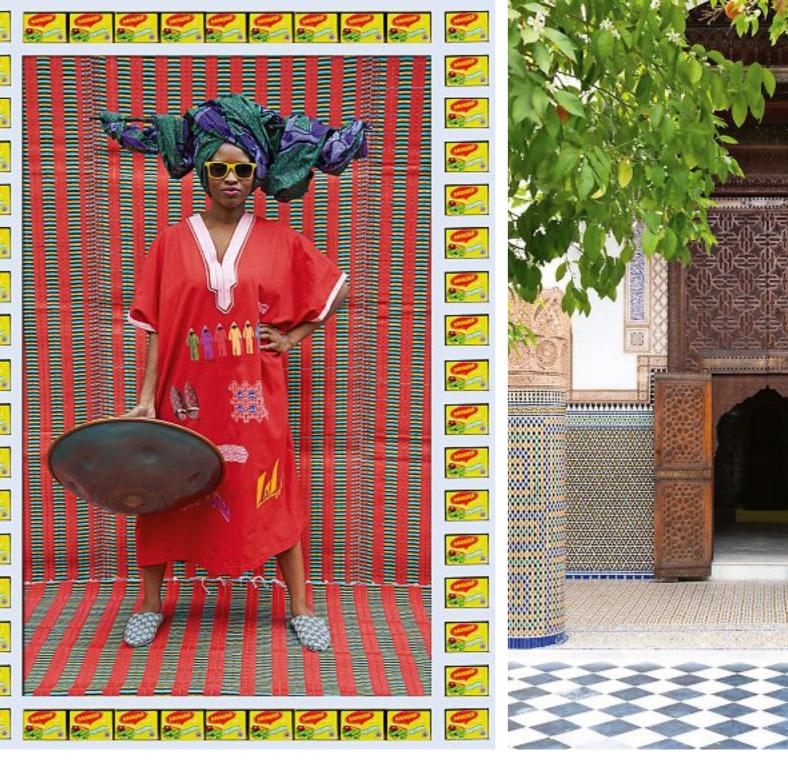
Progettato dall'artista francese Jacques Majorelle nel 1931, comprato e ristrutturato negli Anni 80 dallo stilista Yves Saint Laurent, il Jardin Majorelle è uno dei luoghi più visitati del Marocco: oasi di cactus e banani con una casa-museo interamente dipinta di blu

Marrakech

OLTRE IL GIARDINO

MUSEI CUBISTI, ARTE TRA I CAMPI DA GOLF, HOTEL À LA PAGE, UN NETWORK DI ARTIGIANI CHE RIPENSANO LA TRADIZIONE. LA CITTÀ IMPERIALE SI SCOPRE MODERNA ED È TUTTA UN'ALTRA STORIA

TESTO — KRISTINA RADERSCHAD
FOTO — CHRISTIAN SCHAULIN PER LIVING

01

L'opera fotografica *V.B.F.* di Hassan Hajjaj, considerato l'Andy Warhol di Marrakech. Courtesy Third Line Gallery, Dubai, U.A.E. (sopra)

ARTE E MUSEI

L'odierno panorama artistico marocchino è assai vivace, con musei allestiti in edifici storici – come il palazzo dell'ex Pasha Dar El Bacha che da quest'anno ospita il Musée des Confluences –, prestigiose gallerie e artisti di fama internazionale. Il fotografo Hassan Hajjaj, per esempio, conosciuto come l'"Andy Warhol di Marrakech", vive e lavora tra Londra e la località marocchina, dove il suo magnifico riad riunisce abitazione, studio e atelier. E non è solo durante la Marrakech Biennale, il festival artistico ideato da Vanessa Branson e Abel Damoussi nel 2005, che vale la pena visitare le gallerie cittadine. Alcune di esse, come la Voice Gallery del napoletano Rocco Orlacchio, sono ospitate negli spazi enormi degli ex stabilimenti industriali nel sobborgo di Sidi Ghanem, e possono proporre con lo stesso entusiasmo collezioni internazionali e africane così come opere fatte in Kenya da un artista giapponese che vive in Marocco. Non stupisce, per la posizione geografica e la ricca miscela di culture, il Paese solleva interessanti questioni di identità, che convergono qui. Ma al momento a Marrakech tutto ruota intorno a Yves Saint Laurent. E certamente il nuovo museo a

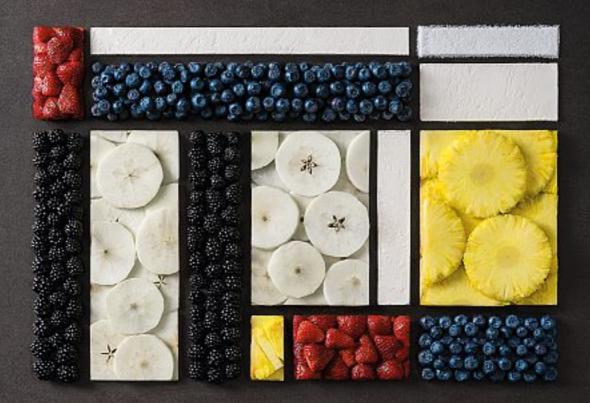
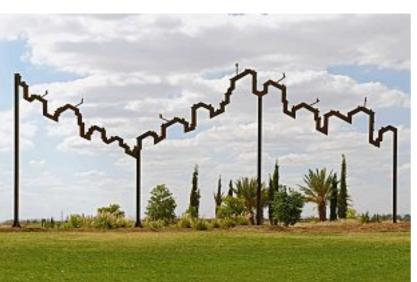
lui dedicato, di fronte al Jardin Majorelle, progettato dallo Studio KO, è uno squisito esempio di architettura museale contemporanea, nonché ottimo pretesto per visitare la Ville Rose. Terrazzo alla veneziana e un'elaborata texture in mattoni definiscono l'edificio basso e allungato, che riprende lo schema cromatico tipico della zona, rispettando anche la tradizione locale di schermare le facciate sul fronte strada. All'interno, il visitatore ripercorre la vita e il lavoro del grande *couturier* francese in tutte le sue sfaccettature, compresi 50 dei suoi abiti *haute couture* più memorabili. Il museo ospita anche un ottimo ristorante, Café Le Studio, mentre il fornitissimo shop ricorda YSL Rive Gauche, la prima boutique parigina dello stilista. Chiunque acquisti qui il volume *Letters to Yves* di Pierre Bergé e legga del profumo intenso delle buganvillee, delle magnifiche amaryllis e del frusciare delle palme, non potrà non visitare il famoso Jardin Majorelle. Bergé e Saint Laurent trascorsero gli anni più felici proprio qui, nella loro 'casa blu'. In città si facevano condurre in calesse per i vicoli della Medina, e insieme ai loro amici – da Andy Warhol a Catherine Deneuve, musa di Saint Laurent, ovunque evocata dentro il museo – collezionavano e creavano arte.

All'interno del bellissimo palazzo Dar El Bacha c'è il nuovo Musée des Confluences (al centro). Rivestito in mattoni di terracotta, il Musée Yves Saint Laurent è stato inaugurato nel 2017 su progetto di Studio KO (in alto). La collezione *Flowers* dell'artista gabonese Owanto alla Voice Gallery (sopra)

02

Tra i migliori riad della Medina, Dar Rbaa Laroub (sopra). Al Grand Café de la Poste si assapora ancora l'atmosfera dei primi del 900 (sopra, a destra). La boutique di moda Lalla (sotto). Olivier Marty e Karl Fournier di Studio KO (sotto, a destra)

LA MARRAKECH DI STUDIO KO

Gli architetti Olivier Marty e Karl Fournier sono i due soci fondatori di Studio KO, responsabili del Musée Yves Saint Laurent, inaugurato nell'ottobre 2017. Per quanto attivissimi a Parigi, i due professionisti hanno fatto di Marrakech la loro seconda casa, dove trascorrono almeno una settimana al mese. «Qui abbiamo molti amici che sono diventati la nostra famiglia», afferma Karl Fournier, «e anche se abbiamo una fantastica squadra di circa 20 collaboratori nel nostro studio in città, per noi è importante venirci per incontrare clienti, fornitori, artigiani, e controllare campioni e prototipi». Quali sono i vostri posti preferiti? «Potrebbe sembrare autoreferenziale, ma ci piace soprattutto il Grand Café de la Poste», riprende Fournier, «e non solo perché lo abbiamo ridisegnato noi: la posizione è perfetta, e la clientela molto variegata. A Gueliz il nostro negozio del cuore è Lalla, dove Laetitia Trouillet vende borse e accessori magnifici. Ci si trova quello che non si cerca, che secondo me è quanto di meglio un negozio possa offrire. Il luogo ideale per un fine settimana e per staccare davvero la spina è il Berber Lodge, gestito da Romain Michel Menière. Ci piace anche visitare il Jardin Majorelle, una vera oasi in quella che è ormai diventata una città frenetica. E per finire, il posto che ci è più caro, il riad Dar Rbaa Laroub. Qui abbiamo incontrato molte persone tuttora importanti nella nostra vita professionale e personale, soprattutto il proprietario, Jean-Noël Schoeffer: ci ha fatto conoscere il suo Marocco, che è poi diventato anche un po' nostro».

03

A 27 chilometri da Marrakech, il Giardino Anima di André Heller (in alto). La scultura *Montagne Urbaine* dell'artista Yazid Oulab al parco Al Maaden (sopra). Le Jardin Secret è stato progettato dal paesaggista inglese Tom Stuart-Smith (sopra, a destra)

GIARDINI

Dall'aereo, il colpo d'occhio sulla lussureggiante cintura verde che circonda la Ville Rose è perfetto. Si vedono parchi come gli Agdal Gardens, a sud, le riserve di palme Jardins de la Menara, vicino all'aeroporto, e grandi uliveti quali l'Oliveraie Bab Jdid. E anche in città spuntano ovunque giardini nascosti e piccole oasi. L'ultima, Le Jardin Secret, dietro le porte di un antico palazzo, offre aree di quiete e riposo al riparo dal costante brusio della Medina. Le origini del complesso risalgono alla secentesca dinastia saadita. Ricostruito a metà dell'Ottocento e recentemente restaurato, Le Jardin Secret fa parte della grande tradizione architettonica dei palazzi arabo-andalusi e marocchini. Completamente diverso il progetto Al Maaden Sculpture Park, all'interno del golf resort nella zona residenziale di Al Maaden. Tra le diciotto buche del *green* si trovano sculture provenienti da Marocco, Cina, Canada, India, Egitto e Argentina, realizzate da artisti come Wang Keping, Antonio Segui e Hassan Darsi, tutte site specific. Il giardino fa parte del MACAAL, un museo di arte contemporanea indipendente e senza scopo di lucro. È uno dei primi esempi di questo tipo nel continente, dedicato alla promozione artistica africana, ampiamente rappresentata nella collezione permanente e nelle ambiziose mostre temporanee, come *Africa Is No Island*, appena conclusa. L'enfant terrible austriaco André Heller è invece la mente creativa dietro Anima, un rigoglioso giardino botanico di due ettari a 27 km da Marrakech, nella valle dell'Ourika. Al suo interno i visitatori si spostano lungo sentieri ombreggiati, tra piante imponenti e arbusti, fioriture e sorprese odorose, padiglioni e sculture, con viste mozzafiato sulla catena dell'Atlante e le sue vertiginose cime, tra cui il monte Toubkal che tocca i 4.167 metri di altezza.

04

Vicino a piazza Jemaa el-Fnaa, il riad con Spa tecnologica Nashira (sopra). Fasti moreschi all'hotel Sahara Palace dell'architetto Stuart Church (sopra, a destra). Sapore artigianale in stile contemporaneo per gli interni dell'hotel El Fenn (sotto)

HOTEL E RIAD

Da fondatrice e presidente della Marrakech Biennale, Vanessa Branson (sorella di Richard, il magnate di Virgin Group) ha ideato l'unico festival trilingue nordafricano che riunisce arti visive, letteratura e cinema, e ospita celebri artisti marocchini e internazionali. Nel suo boutique hotel nella Medina Vanessa Branson espone parte della propria collezione contemporanea, una delle più rinomate del Marocco.
El Fenn coniuga lusso e tradizione sotto lo stesso tetto: un resort *à la page* e sette tipiche case a corte. Caratterizzati da uno schema cromatico di grande vivacità, gli interni delle 23 camere e i tre appartamenti sono arredati in stile marocchino, ma con spunti contemporanei e vintage. La magnifica terrazza di 650 mq con vista sulla moschea Koutoubia è l'ambientazione ideale per la colazione, il pranzo e il relax al tramonto. Il ristorante e il concept store al piano terra sono aperti al pubblico.
Un'altra gemma nascosta nel dedalo di vicoli nei pressi di piazza Jemaa el-Fnaa è il Riad Nashira, con la sua tecnologica Spa.
Costruito in stile moresco, l'hotel cinque stelle Sahara Palace Marrakech si trova in un'oasi rigogliosa appena fuori città.
L'unico design hotel del posto, il luminoso Riad AnaYela, con tre camere e due suite, si è aggiudicato il premio Soul Experience dei World Hotel Awards per ben quattro volte. Decisamente intrigante è la storia d'amore che si è consumata dietro le sue porte: un tempo una sedicenne e il suo innamorato si incontravano segretamente nella torre del Tappeto Volante. Un manoscritto che inizia con le parole 'Sono Yela', rinvenuto in una stanza segreta durante la ricostruzione del riad, è stato poi inciso in lettere d'argento sulle porte della casa da un famoso calligrafo.

05

La designer di ceramiche Laurence Leenaert/LRNCE Studio (sopra). Gli abiti del concept store Max & Jan (in alto, a destra). Sono firmate da Popham Design le cementine Pentagon (sopra, a destra). Artigianato contemporaneo da Chabi Chic (sotto)

SHOPPING

Chi visita Marrakech e è appassionato di oggettistica contemporanea o di moda con un tocco etnico-tradizionale farebbe bene a lasciare parecchio spazio in valigia. I concept store come Some offrono un'ampia selezione di oggetti moderni realizzati da produttori locali. Tappeti e tessuti per la casa, borse, gioielli e ceramiche molto diversi dal marasma di articoli kitsch che affollano i mercati del posto. Marche come Marrakshi Life o LRNCE riprendono i motivi più richiesti sulle ceramiche e le declinano in creazioni irrinunciabili, dai tessuti ai capi di abbigliamento. LRNCE è il lifestyle brand lanciato nel 2013 a Marrakech dalla belga Laurence Leenaert, che si concentra sui complementi d'arredo reinterpretando tecniche tradizionali, reimpiegando materiali, abbinando elementi diversi per realizzare articoli di design esclusivi. La produzione circoscritta all'area nordafricana permette a LRNCE di far leva sullo spirito handmade così da coniugare creatività e sperimentazione. Anche Chabi Chic propone originali ceramiche nel piccolo ma magnifico negozio collocato nel seminterrato del ristorante Nomad, poco distante da Rahba Lakdima, la famosa piazza delle spezie di Marrakech. Popham Design progetta e produce piastrelle in cemento realizzate manualmente e esportate in tutto il mondo per decorare hotel, ristoranti e residenze private da San Francisco a Sydney. Il brand degli americani Caitlin e Samuel Dowe-Sandes intende salvaguardare l'artigianalità dei piastrellifici tradizionali, iniettandola di modernità e abbinamenti cromatici intensi. L'anima del punto vendita Max & Jan nella Medina sono invece un designer svizzero e uno belga, la cui missione è collaborare con giovani designer marocchini per far conoscere la moda locale in tutto il mondo. Con la recente apertura del ristorante sul rooftop, il concept store è ormai diventato un hub di stile.

CUCINA FREE-STYLE?
SFIDA ACCETTATA!
L'evoluzione perfetta della tradizionale lasagna trova un'innovativa espressione in verticalità nella collezione Maris Free. Ispirazione naturale e design si incontrano in forme sorprendenti e materiali unici per una contemporanea interpretazione dell'eleganza in cucina.
Scopri con Bruno Barbieri la nuova collezione Maris Free by Dror.
Visita www.franke.it e guarda la ricetta creata in esclusiva.
MAKE IT WONDERFUL
FRANKE

Cinquanta sfumature di rosa

Difficile resistere al fascino della piazza Jemaa el-Fnaa, sempre affollata di turisti, cantastorie, musicisti, fachiri e bancarelle di cibo. Foto Laif/Contrasto

Scopri il reportage completo del tour cercando LA NUOVA MARRAKECH nella sezione CITY GUIDE di living.corriere.it

MUSEI E GIARDINI

Già residenza di Yves Saint Laurent e del compagno Pierre Bergé, il parco del **Jardin Majorelle** con la sua casa blu cobalto è uno dei fiori all'occhiello della città. *Rue Yves St Laurent, tel. +212/524313047*
JARDINMAJORELLE.COM

A due passi da Majorelle, gli architetti di Studio KO firmano il **Museo Yves Saint Laurent**, un'architettura cubista, senza compromessi, che utilizza in modo contemporaneo i materiali tradizionali marocchini. *Rue Yves St Laurent, tel. +212/524298686*
MUSEEYSLMARRAKECH.COM

Due ettari di estensione per **Anima**, uno dei più lussureggianti giardini d'Africa intervallato da opere di Keith Haring e Picasso. *Douar Sbiti Route d'Ourika, tel. +212/524482022*
ANIMA-GARDEN.COM

Un'oasi di piante profumate da cercare tra i vicoli della Medina. **Le Jardin Secret** porta la firma del paesaggista inglese Tom Stuart-Smith. *121 Rue Mouassine, tel. +212/524390040*
LEJARDINSECRETMARRAKECH.COM

Ancora poco conosciuto, il **Musée des Confluences** si trova nel palazzo Dar El Bacha: ex residenza del Pasha nonché capolavoro architettonico di stucchi, intarsi e piastrelle a motivi floreali. *Route Sidi Abdelaziz, tel. +212/672580705*
FNM.MA

Sezione distaccata del museo di arte contemporanea MACAAL, il parco delle sculture **Al Maaden** è nascosto tra le buche di un Golf Resort. Dodici gli artisti coinvolti per opere che vanno dagli 8 ai 14 metri. *Sidi Youssef Ben Ali, tel. +212/660369784*
ALMAADEN.GOLF

Sono ispirate alla moda berbera, le creazioni di Norya ayroN (a sinistra). Il dehors con piscina del Café Le Studio al Museo Yves Saint Laurent (sotto)

Artisti locali, preferibilmente giovani, alla galleria d'arte contemporanea **Voice**. *366 Z.I. Sidi Ghanem, tel. +212/524336770*
VOICEGALLERY.NET

HOTEL E RIAD

«**Riad Dar Rbaa Laroub** è stato il punto di partenza delle nostre avventure marocchine», dicono i francesi di Studio KO. Merito anche del giardino urbano cresciuto sul tetto. *61 Derb Abid Allah Mouassine, tel. +212/524390716*
DARRBAALAROUB.COM

Per rilassarsi dal caos della Medina, **Riad Nashira** dispone di piscina interna e esterna, terrazza ombreggiata, Spa e hammam. *16 Derb Sidi Makhlouf, tel. +212/524390603*
RIADNASHIRA.COM

Quintessenza dell'artigianalità marocchina, al **Riad AnaYela** si è consumata una delle più intriganti storie d'amore della città, incisa con lettere d'argento sulle porte dell'edificio. *28 Derb Zerwal, tel. +212/524386969*
ANAYELA.COM

Definirlo palazzo è riduttivo, visto che alle 161 camere del **Sahara Palace Marrakech**, tutte arredate in stile moresco, si aggiungono 54 ettari di splendidi giardini. *12440 Annakhil, Palmeraie*
SAHARA-PALACE-MARRAKECH.HOTELS-MARRAKESH.COM

Grandi divani di velluto, lenzuola di cotone egiziano e una tavolozza di colori che va dal giallo zafferano al rosa acceso. A **El Fenn** lo spirito marocchino incontra lo stile contemporaneo. *2 Derb Moulay Abdullah Ben Hezzian, tel. +212/524441210*
EL-FENN.COM

SHOPPING

Da **Chabi Chic**, tajine, bicchieri, ciotole e teiere con un twist contemporaneo. *322 Z.I. Sidi Ghanem, tel. +212/524356560*
CHABI-CHIC.COM

Lalla Boutique è un punto di riferimento in città per le sue chicchissime borse artigianali di pelle. *Blvd el Mansour Eddahbi, tel. +212/524447223*
LALLA.FR

Moda locale e internazionale, oggetti di design e terrazza ristorante. **Max & Jan** ha cambiato l'immagine dei concept store di Marrakech. *14 Rue Amsefah, Sidi Abdelaziz, tel. +212/524336406*
MAXANDJAN.COM

Per avere un assaggio del moderno artigianato, **LRNCE Studio** realizza ceramiche, tessuti, sandali e borse. *59 Sidi Ghanem*
LRNCE.COM

È visitabile su appuntamento, dal lunedì al sabato, il laboratorio di cementine variopinte **Popham Design**. *7 km Route d'Ourika Tassoultante, tel. +212/524378022*
POPHAMDESIGN.COM

RISTORANTI

Caffetteria del Museo Yves Saint Laurent, **Café Le Studio** è un'armonia di stili e culture, design e vegetazione esotica. *Rue Yves St Laurent, tel. +212/524298686*
MUSEEYSLMARRAKECH.COM

Un bel palazzo del XVI secolo ospita la boutique **Norya ayroN** – tuniche, caftani e cappotti dai colori vibranti – e il ristorante **Le Jardin**, che serve couscous e tajine in un cortile piastrellato con mosaici verde smeraldo. *32 Souk El Jeld Sidi Abdelaziz, tel. +212/524378295*
LEJARDIN.MA

Arredamento scandinavo, menu fusion, ottimi mojito ghiacciati. Diviso su due livelli di terrazzi, **Nomad** ha una vista fantastica sulle montagne dell'Atlante. *1 Derb Aarjane, tel. +212/524381609*
NOMADMARRAKECH.COM

Ristrutturata da Studio KO l'atmosfera coloniale del **Grand Café de la Poste**, brasserie con cucina francese. *Avenue Imam Malik, tel. +212/524433038*
EN.GRANDCAFEDELAPOSTE.RESTAURANT

Nuovi rituali

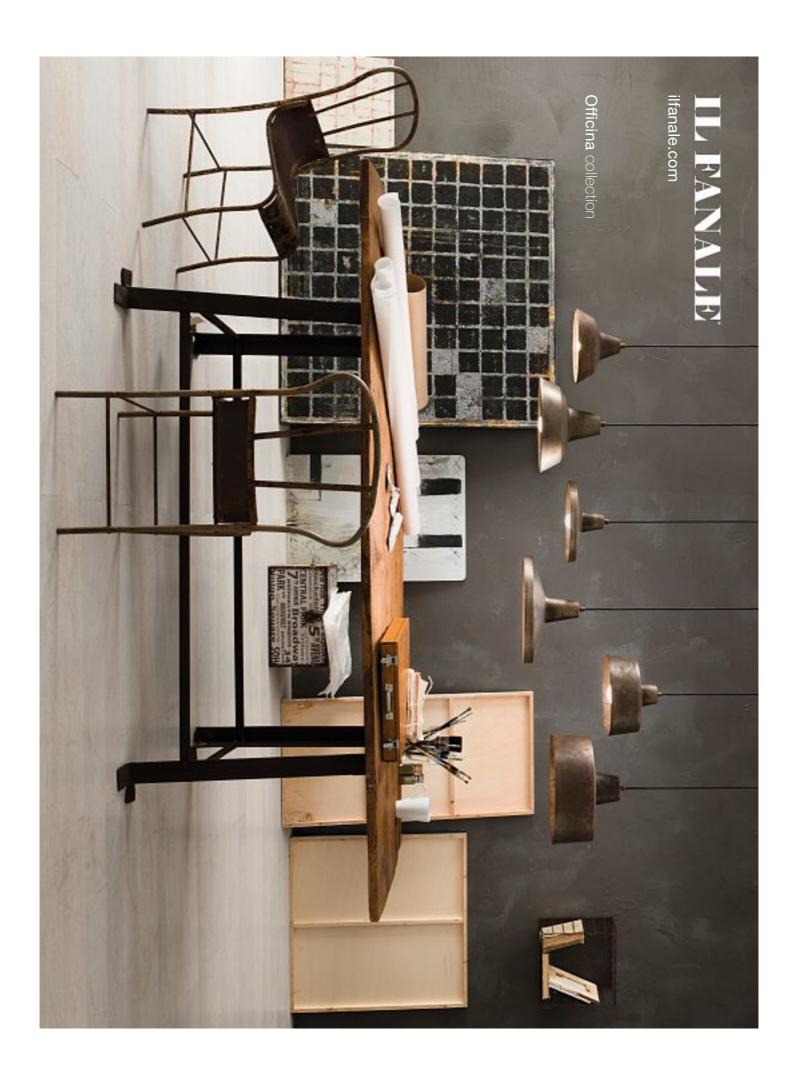
Performance hi-tech e design all'avanguardia:
il pluriaccessoriato vaso bidet AquaClean di Geberit
con la sua formula all in one cambia il concept del bagno.
In casa arriva la rivoluzione soft del sanitario evoluto

In queste pagine, il modello di vaso bidet Tuma Comfort della serie AquaClean di Geberit

AquaClean innova il benessere. Il duo di vaso e bidet messo a punto dal brand svizzero Geberit cambia il layout del bagno. L'idea dell'abbinata dei sanitari rivoluziona il lifestyle domestico, con performance all'avanguardia che mettono l'acqua al centro del progetto. Il combo 'all in one' lava e asciuga, dando una prospettiva diversa all'igiene personale: adesso basta un gesto semplice e intuitivo per avere l'effetto freschezza di una doccia. Tra i modelli spicca Tuma, la collezione firmata dal designer londinese Christoph Behling. In particolare il suo modello di punta Tuma Comfort ha design compatto e versatile più funzioni hi-tech. Ultraccessoriato, tra i plus brevettati vanta la doccetta WhirlSpray, con il getto d'acqua riscaldato e oscillante personalizzato per lui o per lei, l'aspiratore di odori, l'asciugatore ad aria calda e il sedile riscaldato. Da regolare con il telecomando intuitivo o il display user friendly. Mentre la App dedicata permette di personalizzare con lo smartphone le impostazioni preferite. La versione completa di Tuma Comfort non ha solo i valori aggiunti tecnologici ma ha un'estetica flessibile, studiata per ottimizzare lo spazio, e un esclusivo vaso ceramico senza brida Rimfree®, che non avendo il bordo assicura maggiore pulizia. C'è anche la possibilità di installare AquaClean Tuma su vasi già esistenti: il sedile ergonomico che mantiene intatte le prestazioni e aggiunge la facilità del montaggio è ideale per chi vive in affitto o non vuole affrontare interventi invasivi. Molto amato in Oriente – Giappone in testa – e nel Nord Europa, il sanitario intelligente si va affermando anche qui per i suoi potenziali progettuali e il concept di ultima generazione. Il futuro in versione compact.

geberit-aquaclean.it

IL CLAIM
«My confidence»
Il clip della campagna pubblicitaria AquaClean lanciata da Geberit punta a comunicare la naturalezza – la confidenza – di questo sistema bagno che cambia il lifestyle domestico e inaugura nuovi rituali.

IL FANALE®
ilfanale.com
Officina collection

ALBUM

Via l'effetto nostalgia: a Treviglio, il Liberty secondo Studio2046 — The Silo: il grattacielo di acciaio che guarda Copenaghen — «Il vero comfort è circondarsi di tutto quello che piace»: da San Paolo il collezionista-dj Houssein Jarouche — La casa per gli ospiti? Una nave nel Dorset — Entroterra salentino: Palladio tra le amache

Luci caravaggesche, atmosfere teatrali ispirate al genio di Carlo Mollino e un vintage d'autore mai così contemporaneo. Nella casa dell'interior decorator Daniele Daminelli non c'è posto per la nostalgia: «Porto nel futuro frammenti di storia»

Testo Luigina Bolis

Foto Silvia Rivoltella

“STA TUTTO NELLA VISIONE D’INSIEME. NON MI STANCO MAI DI ACCOSTARE, MODIFICARE E SPOSTARE PEZZI DALLE STANZE”

Sopra il camino in marmo di Carrara Luigi XIV Boudin, lampada Anni 50 in vetro lattiginoso. A parete, due opere accostate come un dittico: a sinistra, *Ortensie* di Giuseppe Crippa; a destra, una creazione dello stesso Daminelli. Sedia Superleggera di Gio Ponti, Cassina (in questa pagina). Nel salone padronale dalle pareti melanzana, divano Mim di Luigi Pellegrin, tappeto Golran della collezione `Masterpieces decolorized' e sospensione di Angelo Lelli, 1958 Arredoluce (in apertura)

In cucina tavolo di Ignazio Gardella e coppia di sedie Superleggera di Gio Ponti, Cassina. Credenza Anni 50 e sospensione di Carlo Scarpa per Venini, 1958 (in questa pagina). Lavello custom made incassato in una scrivania Anni 50 (nella pagina accanto, a sinistra). Nella camera da letto padronale il soffitto è délabré: nasconde i resti di un disegno floreale Liberty (nella pagina accanto a destra)

«Lo dico subito: questa casa è un omaggio dichiarato al grande Carlo Mollino, architetto torinese, designer, fotografo e aviatore. La mia ambizione è rendere lo spazio un'opera d'arte, trasformandolo di continuo. Esattamente come faceva lui». Daniele Daminelli è un giovane interior decorator da pochi mesi a capo di Studio2046, il laboratorio creativo fondato dopo una formazione di sette anni al fianco di Emiliano Salci e Britt Moran del milanese Dimorestudio: «Siamo partiti in quattro, adesso ci lavorano più di trenta persone. L'esperienza con loro è stata indimenticabile», racconta. Ora che ha deciso di volare da solo, sembra che la vena creativa si sia addirittura potenziata. La casa dove abita con la compagna e i due bambini nel centro di Treviglio è un edificio Liberty dei primi del Novecento, ex residenza padronale di una famiglia che coltivava e commercializzava bachi da seta, attività molto in voga da quelle parti all'inizio del Secolo scorso. «Sul restauro conservativo della struttura non ci sono stati dubbi. Il mio obiettivo erano gli interni. Sono un collezionista maniacale, per me è fondamentale far rivivere i pezzi vintage che compro compulsivamente», dice Daminelli. Il senso del suo lavoro è tutto nel nome che ha dato allo studio, 2046, titolo del romanticissimo film del cinese Wong Kar Wai: «Sono come il protagonista di quella storia d'amore, porto nel futuro frammenti di passato», dice un po' timido. È così che in breve tempo questo villino è diventato il suo manifesto, un'opera prima dall'atmosfera teatrale di ispirazione molliniana, in cui l'uso sapiente del colore ha spazzato via quella patina vintage tipica delle case d'epoca. «Evitare il classico effetto nostalgia è sempre la vera sfida, soprattutto quando hai a che fare con pezzi storici di maestri del calibro di Gio Ponti, Ignazio Gardella e Carlo Scarpa», dice Daniele, che conosce perfettamente la materia e senza timore reverenziale alcuni mobili li ha proprio customizzati. Come il piano di lavoro della cucina: «Ho intagliato il top di una scrivania degli Anni 50 e ci ho inserito un lavello di ceramica», racconta. L'effetto è quasi straniante, considerato che proprio accanto ci sono due classiche Superleggera di Ponti e un tavolo da pranzo di Ignazio Gardella, per non parlare della credenza senza attribuzione certa ma probabilmente di Gio Ponti, per fattura e

Il tono drammatico
delle pareti melanzana
conferisce alla stanza una
luce caravaggesca. Divani
Mim e tavolino basso,
tutto di Luigi Pellegrin.
Tappeto di Golran

Il padrone di casa Daniele Daminelli, interior decorator a capo di Studio2046 (a sinistra). Nella camera dei bambini, armadio e letti in legno Anni 70. A terra, cementine originali (nella pagina accanto)

dettagli: «Sta tutto nella visione d'insieme. Non mi stanco mai di accostare, modificare e spostare pezzi dalle stanze. Sarà anche un paradosso ma voglio che la mia collezione d'autore crei un effetto assolutamente contemporaneo. In fondo il vintage non è altro che il trionfo di un'eccellenza senza tempo, di un artigianato che può e deve essere ricontestualizzato». La sua è una ricerca ossessiva: «Con il mio amico e collaboratore Alberto Zordan, siamo 'sempre a caccia', insieme abbiamo trovato i divani Mim con base in vetroresina disegnati da Luigi Pellegrin alla fine degli Anni 50. Li ho fatti rifoderare di un velluto azzurro cangiante, mi sembrava perfetto nel contrasto con il tappeto giallo e con i muri melanzana che creano una luce caravaggesca». La luce, un altro dei temi chiave di casa Daminelli, sapientemente orchestrata attraverso i colori delle pareti: rosso Tiziano in cucina, di un morbido rosa antico nella camera da letto padronale e in sala, salmone nella camera dei bambini. Una palette cromatica spesso accentuata da contrasti a sorpresa, come un copriletto rosso fuoco o un frammento di soffitto volutamente délabré: «Segnando le tracce per la corrente elettrica ci siamo imbattuti in un meraviglioso disegno floreale Liberty. L'abbiamo lasciato com'era. Mi sono chiesto se farlo restaurare, ma alla fine credo sia bello così, con il suo fascino decadente». Ci sono state alcune casualità capaci di cambiare la sorte di una stanza: «La canna fumaria è saltata fuori mentre abbattevano i muri. Così sono andato a cercare un camino: ho trovato un Boudin di marmo dei primi dell'800, che lì ci sta a meraviglia». E quel dittico di quadri lì accanto? «Si tratta di due tele che ho unito appendendole alla medesima altezza. Una appartiene al nonno della mia compagna, un artigiano cementista che amava le ortensie, l'altra è una mia creazione, realizzata con un pannello di legno forato che si usa per gli utensili nelle officine. Non ho fatto altro che dipingerla dello stesso colore del muro», dice Daniele, che da poco ha inaugurato una piccola galleria su strada in via Matteotti nel centro di Treviglio: «È il mio magazzino temporaneo. Mi piace l'idea che la gente possa vedere le mie scoperte. Qualche volta le vendo, ma fatico a separarmene». Cuore di collezionista.

STUDIO2046.COM/6

Silo da Vertigine

A Copenaghen, un granaio Anni 50 alto settanta metri diventa un pluripremiato grattacielo residenziale. Al progetto i danesi Cobe Architects, che innestano sulla vecchia facciata di calcestruzzo una 'maschera' di acciaio effetto bugnato

Testo Francesca Esposito

Foto Nathalie Krag

Gli interni dell'appartamento mantengono l'originale vocazione industriale: colonne, alti soffitti, superfici di cemento grezzo. In soggiorno, il balcone panoramico dà sul mar Baltico. Divano Cenova di BoConcept, lampada AJ Terra di Arne Jacobsen per Louis Poulsen, tavolo su disegno del padrone di casa (in queste pagine). La nuova facciata del grattacielo The Silo si innesta sulla struttura Anni 50. Nel waterfront di Copenaghen a Nordhavn, il progetto dello studio danese Cobe ha già vinto una decina di premi, tra cui il Best Tall Building Europe 2018 (in apertura)

La cucina progettata dai due proprietari è rivestita con speciali piastrelle arrotondate prodotte dal brand olandese Dtile. Cappa in ottone dell'azienda Quooker (in questa pagina). Anche il bagno è panoramico: vasca Aquatica Plumbing Group, lavandino in porcellana ArkiLife e lampada industriale acquistata di seconda mano su Instagram (nella pagina accanto)

Al decimo piano, la vista è sul porto di Copenaghen, nel quartiere industriale di Nordhavn. L'appartamento su due livelli è un open space con sala, cucina e zona pranzo. Al piano superiore, lo studio e le camere. Su disegno dei proprietari la scala e la panca passante in legno di quercia, che pesa più di 200 chili. Sedia da regista Anni 30 Folding Chair MK99200 di Mogens Koch per Carl Hansen e piantana di ottone vintage

«C'è della perfezione in Danimarca», dicono Grethe e Peter quasi all'unisono dal decimo piano del vecchio silo trasformato in grattacielo residenziale. Vista sul porto di Copenaghen, da una parte la costa di Øresund sul mar Baltico, dall'altra l'intera città. «L'ora più bella è quando la luce entra e si riflette su pavimenti e pareti di cemento, all'alba e al tramonto. Definisce le ombre come sculture». Il silenzio è complice. «Ma non siamo romantici», puntualizzano, «siamo scandinavi, è diverso». Avvocato lei, imprenditore lui, trent'anni di vita abitata insieme. Stile grezzo e minimale: da un anno si sono trasferiti nell'appartamento su due piani di duecento metri quadrati nel quartiere industriale di Nordhavn. Il recupero del vecchio contenitore per il grano è un progetto degli architetti danesi Cobe completato nel 2017 e già vincitore di una decina di premi. «Festeggiamo il primo compleanno, spegniamo la prima candelina. Un trasloco rapido, dopo un lungo girovagare nella capitale: abbiamo visitato case vecchie e appartamenti nuovi di zecca. Fino ad arrivare qui». Un'icona che spicca nello skyline nordico: il silo utilizzato come granaio è stato costruito più di 50 anni fa. La struttura, alta quasi 70 metri, con 17 piani e 38 appartamenti, una location per eventi al primo piano e un ristorante con vista all'ultimo, è stata ristrutturata innestando un bugnato contemporaneo e multisfaccettato sulla struttura in calcestruzzo, intatti gli interni con la loro maestosa archeologia Anni 50. La nuova facciata in acciaio zincato è slanciata e geometrica e alterna balconi a grandi finestre. «Con le vetrate alte più di quattro metri, un'incredibile porzione di luce irrompe dalle finestre», spiega Peter, «come se si potesse toccare, è quasi un elemento d'arredo, che anima le scale disegnate da noi o la cucina con mattonelle importate dall'Olanda. Si abbina perfettamente ai mobili delle stanze, alcuni acquistati in negozi di design danese, altri ereditati o trovati di seconda mano su Instagram, come le sedie di Arne Jacobsen o le lampade di Louis Poulsen». Nel grande spazio – l'ampia cucina, due camere da letto, un vasto salone e la sala da pranzo – regna un'armonia discreta. «Appena messo piede nell'appartamento, il sentimento è stato quello di varcare un altro mondo. Non era la prima volta che ci entravamo, avevamo partecipato a mostre ed eventi organizzati a cantiere aperto. È stato, piuttosto, quando ci siamo andati a vivere: non solo per la luce e per gli arredi, ma è come se una parte di noi dopo un lungo girovagare fosse tornata a casa». La mattina il sole illumina, d'improvviso, l'intero palazzo: «Spesso il cemento è associato alla freddezza e risulta grezzo e impersonale, al contrario qui è incredibilmente accogliente». Pavimenti di marmo, stile minimale come scuola scandinava impone, e un ascensore direttamente in casa che porta al ristorante per direttissima, senza neanche pianerottoli. Da lassù al diciassettesimo piano 'l'effetto aeroplano' è ancora più evidente. C'è un'altra particolarità: il trasloco lampo non ha coinvolto solo la coppia danese, ma tutti gli inquilini. «Di solito quando ti trasferisci», scherza Peter, «i vicini ti danno il benvenuto e portano biscotti allo zenzero. Noi tutti, gli abitanti del Silo, ci siamo entrati contemporaneamente all'inaugurazione di un anno fa». Scatoloni e imballaggi moltiplicati per tutti i condomini. «Ci scambiamo fotografie di tramonti, inviti a cena, tè o uova, chiavi di casa per turisti richiamati dal design e dall'architettura di Copenaghen. Qualcuno si presta anche a lavoretti d'emergenza. Del resto, l'idea dell'abitare nasce sempre come rito collettivo». E la community di The Silo è più che mai unita, sedotta dalla bellezza ruvida del monolite panoramico.

COBE.DK

SPESSO IL CEMENTO GREZZO È ASSOCIATO ALLA FREDDEZZA. QUI, AL CONTRARIO, È INCREDIBILMENTE ACCOGLIENTE

Nel building danese di 17 piani per 70 metri di altezza, ci sono 38 appartamenti residenziali, il ristorante Silo all'ultimo piano e uno spazio per eventi al primo (sopra). In sala da pranzo, tavolo PK di Poul Kjærholm per E. Kold Christensen e sedie Serie 7 di Arne Jacobsen per Fritz Hansen. La lampada Christiansborg in ottone e vetro è Anni 50: disegnata da Vilhelm Lauritzen è prodotta da Louis Poulsen (nella pagina accanto). Foto agenzia Living Inside

YES WE CAN

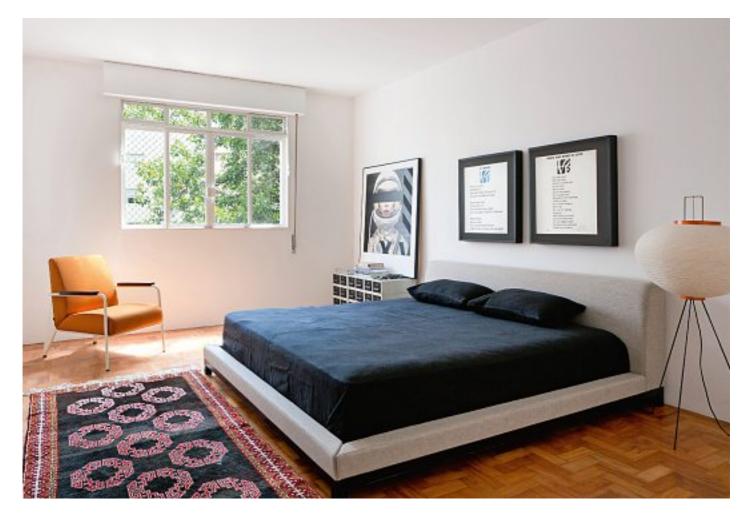
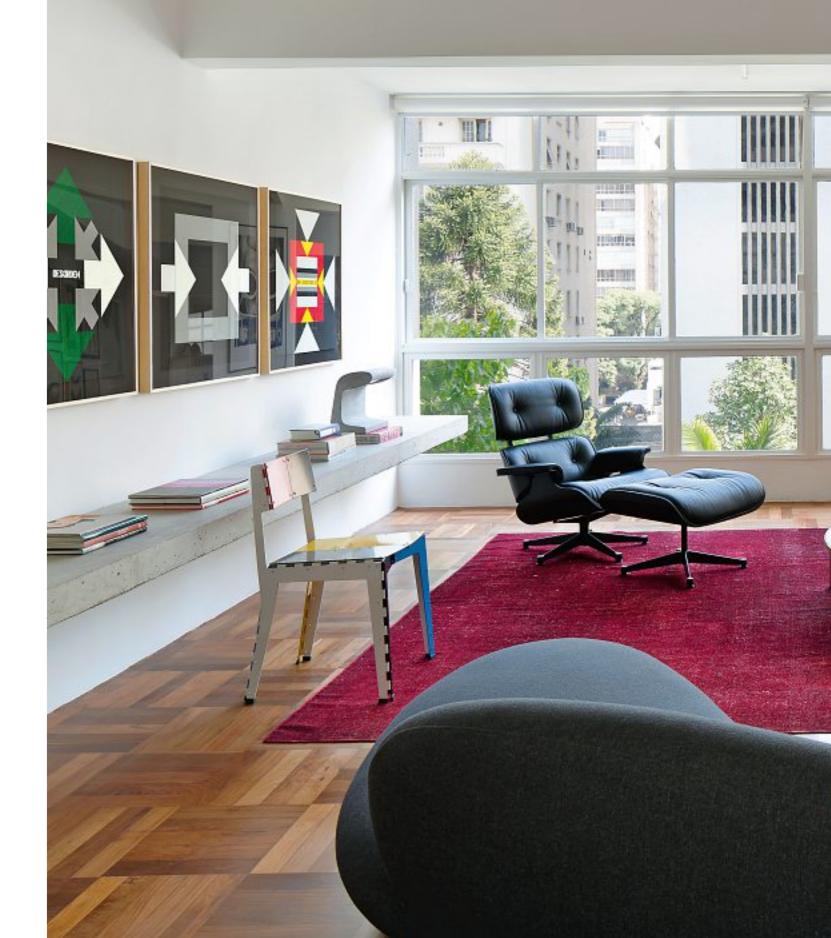
La vera tendenza è il comfort, la vocazione più forte seguire il proprio gusto. Houssein Jarouche e la moglie Fabiana Mayer abitano un appartamento modernista di San Paolo che raccoglie le loro passioni tutte insieme: il Surrealismo e la Pop art, Studio Job e Jean Prouvé. «Non c'è un'estetica giusta o sbagliata. La conoscenza libera dai pregiudizi»

Testo Mara Bottini – Foto Filippo Bamberghi

Proprietario dei tre più grandi design store di San Paolo, gallerista e designer: il brasiliano di origini libanesi Houssein Jarouche, 44 anni, nel salone del nuovo appartamento al sesto piano di un edificio modernista nel quartiere di Jardins, posa accanto alla moglie Fabiana Mayer, stilista e modella trentaduenne. Da sinistra, opera *Warhol Box* dello stesso Jarouche con Abidiel Vicente e sgabelli Wooden Tools di Charles and Ray Eames, Vitra. Coffee table vintage, sedia Leda di Salvador Dalí, BD Barcelona. Alla parete, il quadro *Gender* del duo Jarouche e Vicente

Nel salone doppio: a destra, poltrona Anni 60 Tinoco di Sergio Rodrigues e, a parete in senso orario, opere di Frank Roth, Maurício Nogueira Lima e Frank Stella. A sinistra, poltrona Anni 70 Kilin di Sergio Rodrigues e, sopra, opera del pop artist brasiliano Raymundo Collares. Dietro, Lounge Chair di Charles e Ray Eames, Vitra, e una sequenza di quadri dello stesso Jarouche. Sullo sfondo a sinistra, opera di Alex Katz. Tappeti vintage marocchini

Progetto di Jarouche, il Dj Table è sormontato dall'opera *Sid Vicious – Pig Portraits* di Russell Young. Accanto, Africa Chair di Rodrigo Almeida (in questa pagina). Nella pagina accanto: in bagno specchio, applique e sgabelli della Paper Collection Line di Studio Job per Moooi (sopra). Per la camera, letto di Studio Micasa e poltrona Anni 40 Fauteuil de Salon di Jean Prouvé, Vitra, come la Lampada Akari di Isamu Noguchi. Sopra la testata, opere *Poems* di Robert Indiana (sotto)

«Il concetto di bellezza è molto personale, nel mio caso è indissolubilmente legato al fatto che puoi circondarti di tutto quello che ti piace: ricordi di famiglia, opere d'arte, design e persino oggetti banali che incontro e ripenso come spunti decorativi». Houssein Jarouche passa con disinvoltura dai flea market alle fine art, dai pezzi unici ai progetti radicali, da Studio Job a Jean Prouvé: «Credo che la conoscenza liberi dai pregiudizi». Libanese di origine, è il signore del design in Brasile. Negli anni Novanta apre a San Paolo Micasa, il negozio di interior che per primo diffonde i marchi internazionali, rivaluta i maestri del modernismo e scopre i talenti emergenti. Oggi gli store sono tre e si è aggiunta una galleria specializzata in Pop art. Designer, artista, dj, interior decorator, collezionista, promuove i movimenti creativi gialloverdi ma non ama definirsi trend setter. Per lui la vera tendenza rimane il comfort di una casa accogliente e conviviale, la vocazione più forte è seguire il proprio gusto. Il nuovo spazio di Jardins l'ha fatto quasi senza progettarlo, seguendo il suo leggendario istinto e i consigli della moglie Fabiana Mayer, modella diventata stilista con l'etichetta FM86. «Sebbene lei lavori nella moda ed io rifugga l'effimero, abbiamo un'estetica simile. Anche mio figlio Aly, nove anni, ha dato consigli pertinenti. Mi piace molto il risultato, ci identifichiamo con l'appartamento e penso che questa sensazione sia fondamentale per definire il successo di un'abitazione». Tra le raccomandazioni di Aly un grande salotto dove poter giocare a calcio con gli amici: desiderio esaudito, visti i trecento metri quadrati che occupano l'intero sesto piano di un palazzo modernista anni Settanta. Un'architettura senza tempo, nascosta

Il salone panoramico affaccia su Jardins, il quartiere paulista più in voga del momento. Al centro, due classici di Vitra: la poltrona Lounge Chair di Charles e Ray Eames e il Freeform Sofa di Isamu Noguchi. Sedia Stitch di Adam Goodrum per Cappellini e coffee table vintage. Accanto alla vetrata, gli sgabelli Wooden Stools degli Eames, Vitra, e l'opera *Warhol Box* di Houssein Jarouche e Abidiel Vicente. Il duo firma anche il quadro *Gender*, sulla parete di destra. Sotto, la sedia-scultura Leda creata da Salvador Dalí, BD Barcelona. Di Jarouche anche il tris di grafiche sopra la mensola passante in cemento, sulla sinistra

tra le palme di uno dei quartieri più in voga della megalopoli. Dall'Avenida Paulista a rua Oscar Freire, si snoda tra giardini e strade ripide animate da locali di grido, musei, attrattive turistiche e il secolare Parque Trianon. Per vivere qui Houssein ha lasciato una villa brutalista firmata Paulo Mendes da Rocha, ma siccome sente la casa come una 'cosa viva' non poteva che inaugurare il recente matrimonio con una residenza inedita, pensata in coppia e concepita come una pagina bianca. «Gli spazi hanno un'anima. Non c'è un'estetica giusta o sbagliata, sono le priorità e gli affetti a definire la personalità di un luogo». Le stanze come dono di nozze: «Il desiderio di Fabiana di ricevere la famiglia, gli amici e di avere figli ci ha portato a preferire ambienti più accoglienti, dove prevalgono legno e materiali naturali. Per i mobili ho scelto la serenità dei grandi del Novecento: Isamu Noguchi, Sergio Rodrigues, gli Eames, il nostro idolo Jean Prouvé. Non ho saputo rinunciare al surrealismo della sedia Leda di Salvador Dalí e il contemporaneo è per lo più di ricerca, con progetti miei, di Studio Job, di Adam Goodrum, di Rodrigo Almeida». Anticonformista e intuitivo, punta al contenuto e a una creatività fuori dagli schemi. La sua casa è nata per essere usata e vissuta. Senza regole, nel design come nell'arte, con i quadri Pop art mescolati alle opere del Concretismo brasiliano Anni 50 e 60 e ai suoi stessi lavori, esperimenti in nastro adesivo su seta. Nonostante non ci sia arredo, luce, tela o tappeto che non abbia un autore e una storia, Casa Jarouche non è una vetrina, ma lo spazio dove Houssein mette i dischi, Aly gioca a calcio e Fabiana cucina con gli amici.

MICASA.COM.BR

Fabiana e Houssein amano ricevere: anche la cucina è conviviale, con il tavolo oversize in laminato Trapèze, opera Anni 50 di Jean Prouvé come le sedie Standard, tutto Vitra. Sullo sfondo, quadro concretista dell'artista brasiliana Judith Lauand (sotto, a sinistra). La facciata del palazzo modernista Anni 70, che ospita Casa Jarouche. La coppia di creativi occupa i trecento metri quadrati del sesto piano (sotto, a destra). Un assemblamento di contenitori vintage customizzati da Houssein e trasformati in consolle. Sopra, *Astronauta,* serigrafia handmade su seta di Houssein Jarouche e Abidiel Vicente (nella pagina accanto)

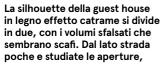
Un veliero

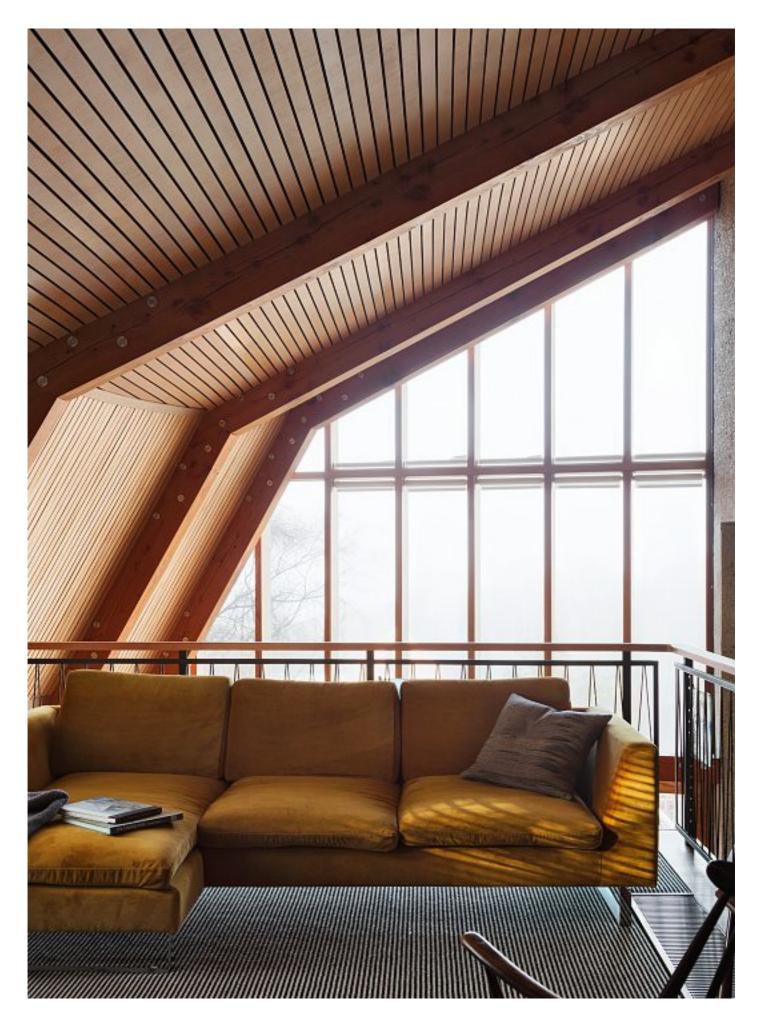
Guarda la Manica come fosse pronta a salpare: la casa per gli ospiti dell'architetto Roger Zogolovitch sembra una nave. Pareti curve, una carena di cemento armato, cuccette invece delle stanze, scalette e pontili, camminamenti panoramici. E una facciata di vetro alta sei metri che punta sul porto di Poole, lungo la costa del Dorset

Testo Mara Bottini – Foto Roy Gardiner

in collina

> PREFERISCO IL PRAGMATISMO AL LUSSO: I MOBILI SONO FUNZIONALI, IL VERO DÉCOR LO DANNO I MATERIALI. LEGNO, VETRO E CEMENTO ARREDANO PIÙ DI UN DIVANO
>
> *Meredith Bowles di Mole Architects*

Al piano terra, di fronte alle porte delle camere organizzate come cuccette, le scale in cemento che portano agli spazi comuni sono decorate da formelle vintage di vetro soffiato turchese (sopra). Il proprietario di casa, l'architetto Roger Zogolovitch, posa sul 'main deck' in noce che attraversa il living e guarda i sei metri di vetrata. Progettato dai Mole Architects, il cottage per gli ospiti concepito come una nave ha vinto il Stephen Lawrence Prize 2017 (nella pagina accanto). Nel salottino panoramico, in arancio il divano rivestito in tessuto Kvadrat, in viola il modello vintage acquistato dalla galleria Paul Bert Serpette di Parigi. Sopensioni di Ikea (in apertura)

La silhouette della guest house in legno effetto catrame si divide in due, con i volumi sfalsati che sembrano scafi. Dal lato strada poche e studiate le aperture, mentre verso la baia di Poole la facciata si apre in una vetrata panoramica (sopra, a sinistra). Nel disimpegno che porta al livello più alto della casa, il perlinato in compensato di betulla e neoprene nero dialoga con il cemento grezzo e con l'acciaio satinato della scala. Coffee table vintage (sopra, a destra). All'ultimo piano, lo spazio relax più raccolto è chiamato 'eyrie': nel rifugio delle aquile c'è posto solo per un divano ultrasoft (nella pagina accanto)

Sembra lo scafo di una nave capovolta, come fosse stata appena tirata in secco dalle acque del porto di Poole, nel Dorset, a sud dell'Inghilterra. Invece The Houseboat è un cottage per gli ospiti ancorato in collina, immerso nella pineta di un paesaggio da cartolina che guarda la baia dall'alto. L'estetica nautica è stata una precisa richiesta del proprietario Roger Zogolovitch ai Mole Architects, che l'hanno progettata come la tolda di un'imbarcazione, con gli interni su tre livelli attraversati da un pontile in noce, le stanze simili a cuccette, vetrate panoramiche a guardare il mare. Zogolovitch è a sua volta architetto e direttore creativo del sito Solidspace, dove teorizza un modo di abitare sostenibile e una visione della professione sperimentale, che consideri lo sviluppo più una forma d'arte che un business. Per la sua guest house a effetto galleggiante ha preferito affidarsi ai colleghi del team di Cambridge capitanato da Meredith Bowles. Per lui quello di volere una villa-veliero non è stato un vezzo eccentrico ma un tributo: tutto parte dal suo amore per un'altra architettura, il cubo bianco Anni 30 dove vive, un volume cadenzato da inferriate e oblò, arroccato ai piedi dello stesso promontorio e già proteso verso il porto attraverso la passerella dell'imbarcadero. Neanche a dirlo l'elegante residenza modernista si chiama Boat House: costruita nel 1936 da Mr Cullen, uomo d'affari e lupo di mare, deve il suo nome alla vocazione marinaresca e al salotto, con gli arredi originali recuperati dal mitico transatlantico Mauretania, il colosso britannico che solcò gli oceani dal 1906 fino al Trenta. «Per comprendere il design della nuova residenza, è necessario conoscere la storia della casa principale», spiega l'architetto Meredith Bowles che insiste sul dialogo tra i due edifici, nel segno di una continuità ideale. In realtà la nuova abitazione è anche perfettamente integrata nella terraferma, con una solida base di calcestruzzo grezzo («dove ci sono le camere da letto organizzate come cabine») che fa da contrappeso alla struttura in legno color catrame e a una terrazza quadrata, simile a un pontile nascosto nella brughiera. Si sviluppa in verticale e la sorregge un arco di cemento alto tre piani. I telai in abete Douglas sostengono le pareti curve: «In modo che le stanze si allarghino mentre si alzano, per poi restringersi verso la vista occidentale». Gli spazi sono un succedersi di ambienti dalle angolazioni improbabili, con gli

Immersa nella pineta e arroccata sul promontorio, la Houseboat per gli ospiti guarda dall'alto l'antico porto di Poole, sulla costa del Dorset. Il proprietario, l'architetto Roger Zogolovitch, vive poco distante, in un edificio Anni 30 con la stessa ispirazione nautica. Da qui l'idea di ripetere il design navale nella nuova abitazione (sopra). Sorretta da un arco di cemento alto tre piani, l'architettura si articola su livelli sfalsati. La zona giorno è un open space pensato per la condivisione che si apre sul paesaggio con una vetrata panoramica di sei metri. Dondolo in rattan Anni 70 di Graham & Green, tavolo e sedie vintage danesi (nella pagina accanto). Foto agenzia Photofoyer

interni dai piani sfalsati che nella suddivisione delle diverse funzioni ricalcano l'organizzazione di una nave. A sorpresa le prospettive asimmetriche, divise tra le linee rette e crude del cemento naturale e la morbidezza del perlinato in betulla che sale fino al soffitto («le fughe in neoprene nero isolano e scongiurano l'impressione da baita svizzera», precisa la Bowles). Spettacolare la facciata con i suoi sei metri di finestre a tutta altezza puntate sulla Manica, che sostituiscono i muri e inondano di luce ogni angolo. Al centro, una scala in cemento con i binari di acciaio e l'inferriata decorata da formelle vintage di vetro soffiato azzurro porta alla zona conviviale con la sala da pranzo, la cucina e la terrazza. Mentre un deck rubato ai traghetti da crociera attraversa il soggiorno. L'ultimo livello è detto l''eyrie', il rifugio delle aquile, si tratta di un salottino con vista collegato da una scala di acciaio. Arredato solo con un divano ultrasoft è lo spazio più raccolto di una casa che, tranne per le camere da letto, ha ben poche porte chiuse, aperta com'è alla socialità e al paesaggio. Del resto Roger Zogolovitch ha voluto la guest house proprio per ospitare amici, familiari e clienti, tutti sedotti dalla casa che galleggia in pineta: «I duecentoventi metri quadrati dell'abitazione non sono pensati per la solitudine, sono smart e friendly, confortevoli e fruibili. In linea con i più recenti lifestyle», conferma il proprietario. Ma in questo trionfo architettonico c'è poco spazio per l'arredamento: i mobili sono perlopiù pratici, con poche concessioni al décor, anche se non mancano pezzi da collezione acquistati nelle gallerie parigine, è il caso del tavolo danese in palissandro o del divano capitonné di velluto viola. «Preferisco il pragmatismo al lusso», spiega Meredith Bowles, che continua: «Adoro la combinazione tra l'eccentricità e l'utilitarismo. Volevo creare una casa speciale, e di sicuro le proporzioni 'navali' restituiscono unicità e stupore. Anche la trama degli spazi interni è importante ma più che sui mobili punto sul ritmo delle stanze, mosse dai dislivelli e dalle altezze vertiginose, e sulla forza dei materiali: gli arredi sono funzionali, non mi ci soffermo quasi mai. Invece la matericità cruda del cemento che ricorda i ciottoli della spiaggia, la betulla levigata come i legni raccolti in riva al mare, il mosaico blu del bagno così decisamente marino sono evocativi e arredano lo spazio. Rappresentano il mio contributo alla decorazione».

MOLEARCHITECTS.CO.UK **SOLIDSPACE.CO.UK**

Patrizio Fradiani, cinquantenne romano, vive e lavora negli Stati Uniti da oltre 20 anni, dove ha fondato Studio F. La sua tenuta si trova in aperta campagna, a pochi chilometri da Lecce e dal mare

L'AMERICA PUÒ ATTENDERE

Dallo skyline di Chicago agli ulivi secolari della Puglia. L'architetto Fradiani negli States ha trovato amore e lavoro, ma la casa per le vacanze l'ha acquistata nell'entroterra salentino. È una villa dell'Ottocento con i muri scrostati, le stanze semivuote e una serie di amache tra i pini per ritardare la partenza

Di Martina Hunglinger **Testo** Michele Falcone **Foto** Mads Mogensen

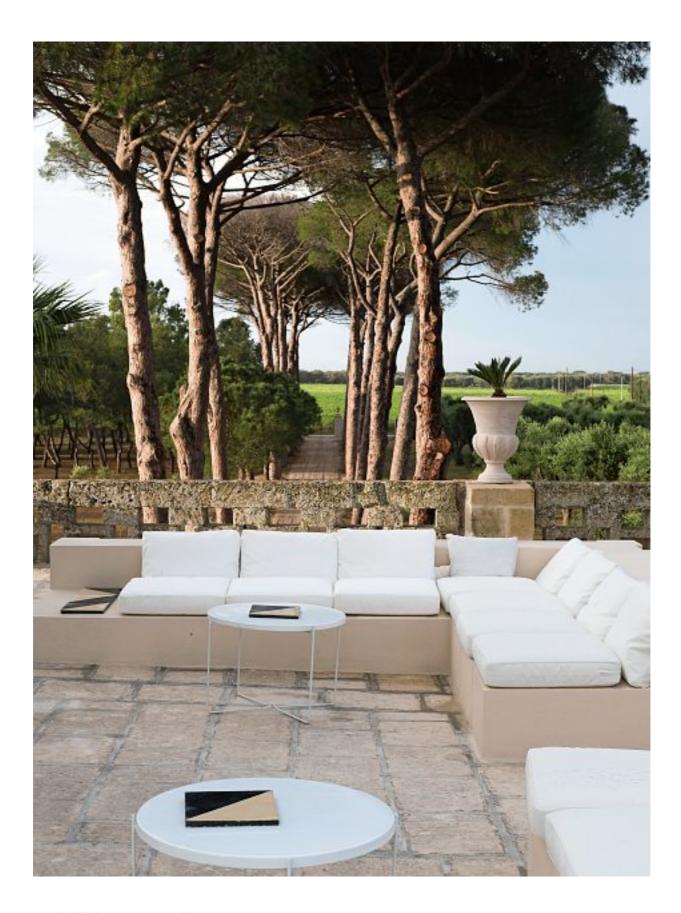
LE STANZE SONO STATE ARREDATE CON POCHI MOBILI, LE PORTE INUTILI ELIMINATE PER GODERSI LO SPAZIO IN LIBERTÀ

Divano letto Ghost di Paola Navone per Gervasoni, come il tavolino. Lampada da terra in carta Akari design Isamu Noguchi prodotta da Vitra, a sospensione la Krusning di Ikea. I quadri tondi appesi al muro sono decorati da un artista messicano con la tecnica del batik (sopra). Una vecchia luminaria di paese a forma di stella e, sul tavolino vintage, le lampade di vetro dell'artigiano-designer locale Massimo Maci (nella pagina accanto)

L'ultimo bacio del sole e ancora uno sguardo alla campagna pugliese prima di rientrare all'ombra dei grattacieli di Chicago. Patrizio Fradiani aspetta la fine dell'estate nella sua tenuta dell'entroterra salentino, a pochi chilometri dal centro di Lecce. I giorni di ferie sono quasi finiti, presto tornerà nella più grande città dell'Illinois dove vive e lavora da oltre vent'anni come architetto e interior designer. Sposato con Mark, compagno di vita e di business, gira il mondo alla ricerca di vecchie strutture dismesse da comprare, ristrutturare e trasformare in casa vacanze su cui investire: «Questa però è diventata nostra a tutti gli effetti, l'affittiamo solo quando non possiamo venire in Italia. Ci siamo innamorati della sua posizione e della vista mozzafiato, e poi in Puglia, con mio zio, ci passavo i mesi estivi durante l'infanzia. Ho tanti ricordi», spiega il cinquantenne romano. Fondatore di Studio F, influenzato dal movimento moderno di Mies van der Rohe e dal minimalismo di John Pawson, Patrizio Fradiani ha rimesso a nuovo la tenuta che ha chiamato dell'Alto, in omaggio a una piccola chiesa che sorge nell'agro. È una residenza neoclassica, in stile palladiano, costruita e abitata nei primi dell'Ottocento da una nobile famiglia leccese, diventata poi nel tempo un centro parrocchiale con campi da calcio e letti a castello pronti a ospitare fino a cinquanta boy scout: «Quando l'abbiamo acquistata era abbandonata da decenni. Ci sono voluti due anni per ristrutturarla, è stato complicato e molto impegnativo. Ogni mese prendevo un aereo per seguire i lavori, gli interventi precedenti avevano spazzato via gran parte della sua storia», dice.

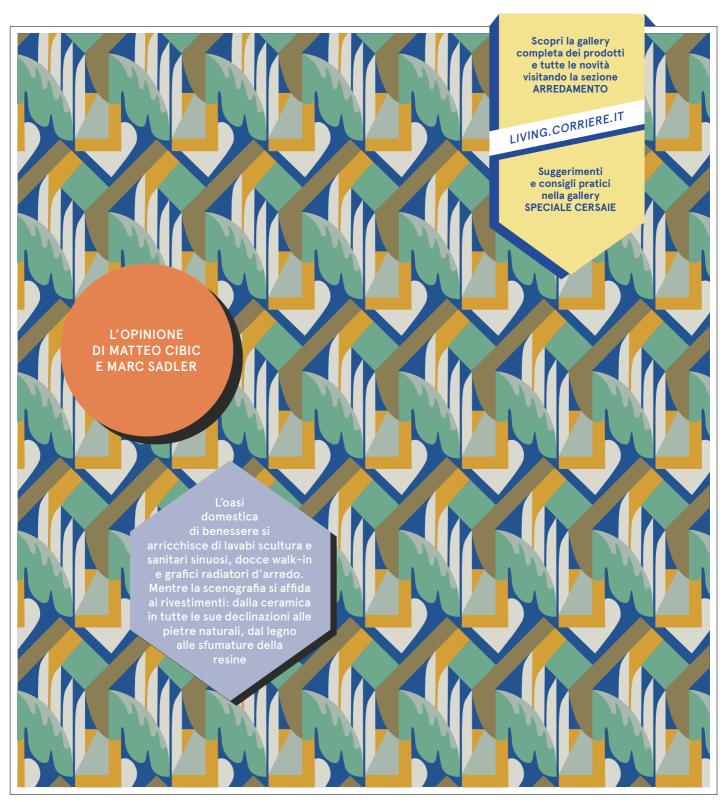
Nell'ingresso ottagonale: puf Elise di Poliform, tavolino di Gervasoni e lampadario piumato di Salamastra, giovane brand di Gallipoli (in questa pagina). La facciata della residenza neoclassica, in stile palladiano, costruita e abitata nei primi dell'Ottocento da una nobile famiglia leccese, oggi di proprietà dell'architetto Patrizio Fradiani (nella pagina accanto)

Un ritratto di Patrizio Fradiani, architetto e designer di stanza a Chicago, davanti alla Tenuta dell'Alto. Quando non è abitata, la villa può essere affittata su tenutadellalto.com (in questa pagina). Attorno al tavolo recuperato da un antiquario della zona, le Plastic Chair degli Eames prodotte da Vitra. I candelabri sono in cartapesta, le lampade di Massimo Maci (nella pagina accanto)

La facciata è stata restaurata ma non stravolta, mentre all'interno i muri sono stati scrostati riportando alla luce i colori pastello di un tempo, le piastrelle industriali rimosse e sostituite da cementine artigianali, la pietra è tornata a vista. Le stanze sono volutamente semivuote per godersi lo spazio in libertà, arredate con pochi mobili e suppellettili perlopiù di artisti locali, come i candelabri di cartapesta e una luminaria di paese a forma di stella pronta ad accendersi al calar alla sera. Anche le porte – quelle inutili – sono state eliminate mantenendo però la privacy degli angoli più intimi. Quasi tutte le camere sono affacciate sui campi per poter respirare l'aria fresca dell'aperta campagna una volta spalancate le finestre. La villa si trova in cima a una collina, nella terra di mezzo che separa la costa adriatica da quella ionica, a trenta minuti dal mare di Porto Cesareo, così cristallino da far dimenticare in fretta le acque del lago Michigan. Per raggiungerla bisogna percorrere la strada sterrata costeggiata dal muretto a secco, fare zig-zag tra gli ulivi secolari e attraversare i vigneti geometrici della tenuta fino alle palme giganti che fanno ombra sulla terrazza. C'è anche una dépendance di 70 metri quadrati per gli ospiti con accesso diretto a un giardino rigoglioso e alla piscina a sfioro: «Volevamo che l'acqua arrivasse fino al muro, per tuffarsi al mattino lasciando stare la vasca da bagno», scherza Patrizio che intanto si gode l'ultima siesta. È disteso su un'amaca che oscilla nel vento tra pini marittimi, rose e oleandri: «Qui trovo la pace e la giusta serenità. Stacco la spina, dedicandomi all'orto e alle piante», conclude. L'estate sta finendo, sarà difficile tornare a Chicago.

Angolo della lounge esterna sulla campagna dell'entroterra salentino. Gli arredi sono custom made e Maisons du Monde (sopra). In una delle camere da letto: cementine di De Filippi e lampadario di Massimo Maci. La coperta indiana è vintage, la vasca Oval in Pietraluce di Giulio Cappellini per Flaminia (nella pagina accanto)

HORIZON_divano
MARGOT_poltrone
SIRIO_tavolini
design Giuseppe Bavuso
HOME PROJECT
by ALIVAR

VETRINA

Speciale Bagno

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1 ✩ CERAMICA CIELO
Siwa, design Andrea Parisio e Giuseppe Pezzano. Lavabo in ceramica Talco della gamma Terre di Cielo (cm 90x50). Struttura composta da cavalletti in rovere nero; stesso materiale per la griglia a parete porta specchi e accessori
CERAMICACIELO.IT

2 ✩ AGAPE
Rigo, design Patricia Urquiola. Sistema d'arredo di ispirazione architettonica in legno e alluminio. Due mensole parallele integrano lavabo, accessori, vassoi di marmo e contenitori. Cm 120-300x34x15 h. In primo piano, vasca Lariana
AGAPEDESIGN.IT

1

2

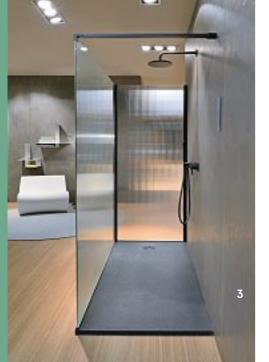
PATRICIA URQUIOLA

Tecnologia e empatia guidano la ricerca sui nuovi linguaggi della designer spagnola
patriciaurquiola.com

3

3 ✩ VISMARAVETRO
Sk-in, cabina doccia walk-in realizzata su misura con pareti in vetro stratificato di sicurezza: accoppiato all'esterno con un vetro a onde verticali, crea un effetto iridescente. Profili in alluminio anodizzato nero opaco. Cm 158x80x200 h
VISMARAVETRO.IT

4 ✩ ANTRAX IT
Byobu, design Marc Sadler. Radiatore d'arredo in alluminio. Formato da due pannelli sottili che ruotano attorno a un perno centrale, può assumere diverse configurazioni. Disponibile anche con portasalviette. Cm 38x170 h
ANTRAX.IT

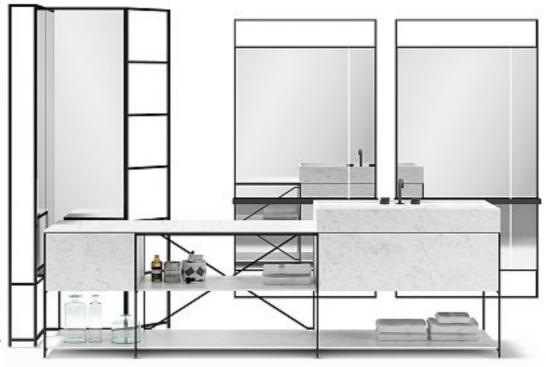
4

5 ☆ MA/U STUDIO

R.I.G. Modules, design Mikal Harrsen. Sistema d'arredo componibile e modulare con struttura in acciaio verniciato a polvere, finitura nera; piedi e snodi in acciaio inossidabile spazzolato con mensole in marmo. Cm 110x50x75,6 h
MAUSTUDIO.NET

6 ☆ CERAMICA GLOBO

Relais, collezione Bagno di Colore. Sanitari in tinta rugiada disponibili in 14 colori polverosi. Sono una reinterpretazione in chiave moderna della tradizionale forma a calice. La palette cromatica è studiata da CreativeLab+
CERAMICAGLOBO.COM

5

6

7 ☆ RUBINETTERIE STELLA

Titian, design Michele De Lucchi. Miscelatore monocomando in ottone cromato caratterizzato dal corpo piramidale a cerchi concentrici ispirato ai terrazzamenti delle coltivazioni cinesi
RUBINETTERIESTELLA.IT

7

MICHELE DE LUCCHI

Architetto, guru del design, reinterpreta il saper fare artigiano
amdl.com

8 ☆ CERAMICA FLAMINIA

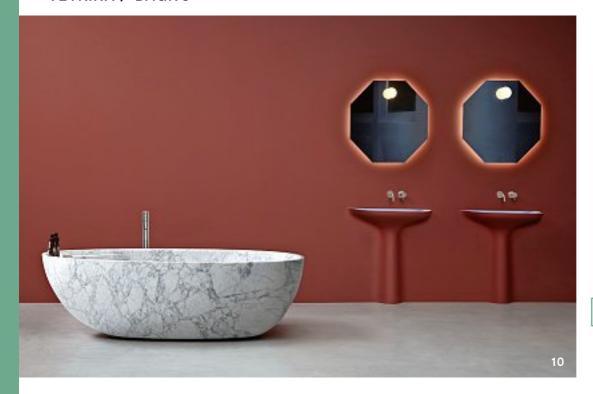
Bonola, design Jasper Morrison. Lavabo tondo da appoggio in ceramica color petrolio con bacino circolare. Privo di troppopieno, ospita al centro una piletta dello stesso colore. Diametro cm 46 e 50
CERAMICAFLAMINIA.IT

8

9 ☆ TUBES

Step-by-Step, design Alberto Meda. Radiatore in alluminio costituito da elementi lineari inclinati a sezione ellittica per minimo ingombro (sporge solo 7,8 cm dalla parete) e massima resa. Disponibile in versione idraulica, elettrica e mista
TUBESRADIATORI.COM

9

10

MARIO FERRARINI

Si definisce designer con
un approccio teatrale
e pragmatico allo stesso tempo
marioferrarini.com

11

10 ✯ ANTONIOLUPI
Eclipse Marble, design Marco Di Paolo. Vasca da centro stanza in marmo di Carrara con rubinetteria freestanding. Cm 185x95,5x53 h.
A parete, coppia di lavabi rossi Calice, design Mario Ferrarini e Domenico De Palo
ANTONIOLUPI.IT

11 ✯ FANTINI
Nice, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Linea di rubinetteria in ottone cromato con maniglie in metacrilato colorato trasparente Blu.
In foto, set doccia composto da doccione fisso, deviatore e doccino con flessibile
FANTINI.IT

12 ✯ RITMONIO
Dot316, design Bmb Progetti. Una sottile leva verticale, che consente di dosare il flusso e la portata d'acqua, interseca il corpo del miscelatore, scolpito nell'acciaio Aisi 316L. Da sinistra, le finiture steel, champagne e black
RITMONIO.IT

13 ✯ EFFEGIBI
Yoku, design Marco Williams Fagioli. Sauna domestica modulare con ampia vetrata e stufa integrata nella panca. Struttura e montanti per ripiani in legno massiccio termotrattato, noce canaletto oppure legno di Aspen. Cm 230x200x214 h
EFFEGIBI.IT

12

13

DURAVIT

14

15

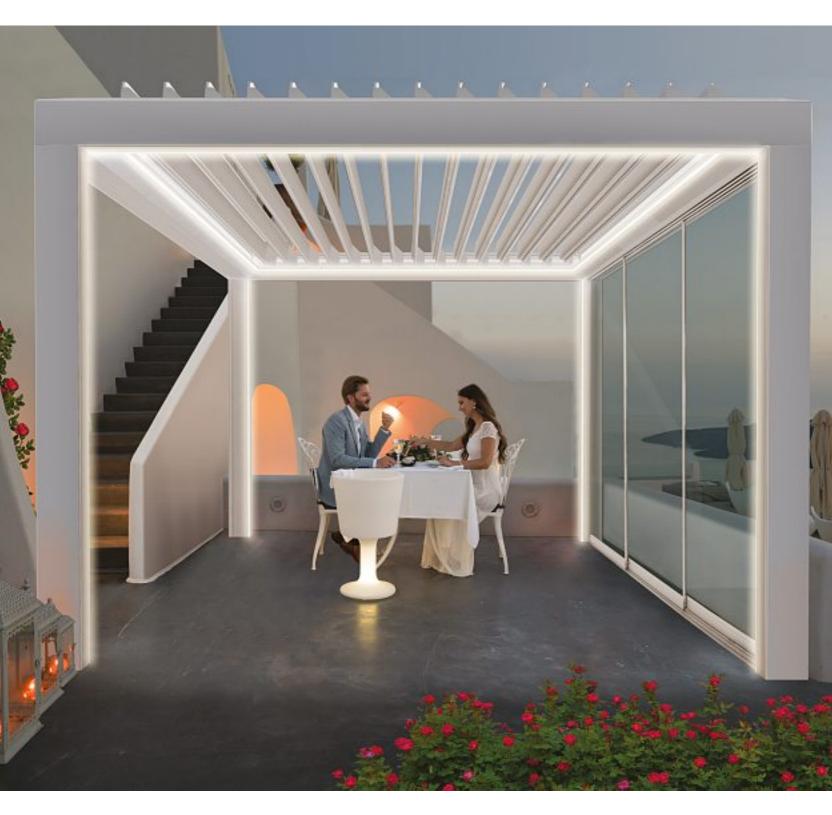
14 ✯ DIESEL LIVING WITH SCAVOLINI
Diesel Open Workshop. Mobile bagno laccato Nero Ardesia con piano in marmo Marquinia e lavabi Sink Plug. Parete di fondo in vetro Stopsol effetto rame con specchi Lunar Stock e luce integrata
> SCAVOLINI.COM

15 ✯ VASCO
Oni Multi Plus, radiatore ultrasottile in alluminio con barra portasciugamani. Bassi i consumi grazie al tubo riscaldante in rame ad alta efficienza. Disponibile in diversi colori, misura cm 50x140-200 h
> VASCO.EU

SEBASTIAN HERKNER

Classe 1981, il designer tedesco esalta le qualità estetiche del prodotto industriale
sebastianherkner.com

16 ✯ CEADESIGN
Abaco, design Natalino Malasorti. Sistema modulare di sanitari in acciaio inox Aisi 316L: da sinistra, lavabo cilindrico, panca con cassetto, wc e bidet a scomparsa. Impianti integrati, illuminazione perimetrale inclusa
> CEADESIGN.IT

17 ✯ EX.T
Lavabo da centro stanza Plateau Round, design Sebastian Herkner. Realizzato in materiale composito che mixa polvere di marmo e resine, si abbina al sistema sospeso in ottone Nudo, design Mut, con specchio e accessori in acciaio e pelle
> EX-T.COM

16

17

18

19

18 ✯ BOFFI
Rubinetto freestanding Eclipse in acciaio inox Aisi 304 satinato, completo di comando a parete cilindrico, design R&D Boffi con Studiocharlie, Compasso d'Oro Adi 2018. Qui con Lavabo Phc, design Piero Lissoni, ø cm 40x90 h
BOFFI.COM

19 ✯ LAUFEN
Sonar, design Patricia Urquiola. Lavabo di dimensioni ultra-compatte in Saphirkeramik, materiale ceramico innovativo che permette di realizzare sanitari molto sottili e stretti raggi di curvatura. Dimensioni cm 41x42
LAUFEN.COM

20 ✯ RIDEA
Essenza, design Meneghello Paolelli Associati. Radiatore ad alte prestazioni in alluminio disponibile nei colori grigio seta e beige. Dotato di barre portasalviette e portaccappatoio, misura cm 50x180 h e 60x200 h
RIDEA.IT

21 ✯ ARBI ARREDOBAGNO
Mobile Code 13 in eucalipto opaco privo di giunzioni a vista, lavorato con tecnica folding, e alluminio rodio. Lavabo semincasso Belt in Tekno, mix di minerali naturali e resina acrilica. Cm 103,7x50,5x 83 h
ARBIARREDOBAGNO.IT

20

21

22 ✮ NOVELLO
Craft 2.0, design Stefano Cavazzana. Composizione con piano e lavabo in Laminam Savoia Grigia e contenitori in multistrato, materiale resistente all'acqua. Finitura artigianale nelle varianti metal acciaio, titanio e ottone
NOVELLO.IT

23 ✮ LAGO
Depth Basin, design Daniele Lago. Lavabi sospesi con il fondo in cristallo che crea una 'finestra' trasparente. I bacini integrati nelle mensole di legno di rovere Wildwood spesse cm 8 sono dotati di scarico per un rapido deflusso dell'acqua
LAGO.IT

22

23

24 ✮ FIR ITALIA
PlaySteel, design Francesco Lucchese. Miscelatore brevettato della linea Green Total Look, in acciaio Aisi 316L. La maniglia, che può essere in Corian, si allinea alla bocca di erogazione ultrasottile. Ampia gamma di accessori coordinati
FIR-ITALIA.IT

25 ✮ MAMOLI
Hipster, collezione di rubinetti per il bagno e la cucina 'vecchio stile' con manopole che ricordano le valvole a saracinesca e bocca girevole in ottone nero spazzolato Pvd. Disponibili anche cromati e nella versione da parete
MAMOLI.COM

DANIELE LAGO

La sua mission: anticipare le esigenze dell'abitare contemporaneo
lago.it

25

24

26 ✮ CERASA

Des, design Stefano Spessotto. Ispirato agli arredi di linea déco, ha ante a telaio impiallacciate eucalipto. Cm 200x50x51. Completano l'insieme i pensili larghi cm 32 e lo specchio tondo, diametro cm 120. Sospensione e vasca by Cerasa

CERASA.IT

27 ✮ DURAVIT

Vero Air, lavamani in ceramica di forma squadrata. Studiato per bagni extrasmall, ha rubinetto laterale che non ruba spazio in profondità; completo di base contenitore L Cube e specchio con luce dimmerabile. Misura cm 38,4x25x14 h

DURAVIT.IT

26

27

28 ✮ DUKA

Libero 3000, cabina doccia walk-in con struttura metallica verniciata nero opaco in stile industrial. La parete fissa, in vetro di sicurezza da mm 6 o 8, è disponibile anche su misura e con tagli per collocazioni in mansarda

DUKA.IT

29 ✮ CRISTINA RUBINETTERIE

SX, design Makio Hasuike. Colonna per vasca freestanding in acciaio inox Aisi 316L spazzolato. Getto aerato a risparmio d'acqua, comandi a parete o a bordo vasca, cm 84 h

CRISTINARUBINETTERIE.IT

28

29

30

30 ✮ KALDEWEI

NexSys, piatto doccia a filo pavimento in acciaio smaltato. Di basso spessore e facile installazione grazie al kit che include la canalina di scarico integrata, è disponibile in 8 misure, da cm 90x90 a cm 90x160

KALDEWEI.IT

31

32

31 ✩ MODULNOVA
Bagno Blade, design Andrea Bassanello. Coppia di lavabi freestanding in marmo Emperador marrone Millerighe Raw con scanalature eseguite a mano che esaltano la matericità dei blocchi. Cm 60 e 80x50x90 h
MODULNOVA.IT

32 ✩ ZUCCHETTI KOS
Brim, design Ludovica + Roberto Palomba. Miscelatore monocomando in ottone cromato con bocca d'erogazione ultraslim. È dotato di cartuccia a dischi in ceramica sinterizzati per una precisa regolazione dell'acqua
ZUCCHETTIKOS.IT

33

33 ✩ SALVATORI
Tabl-Eau, design Silvia Fanticelli. Accessorio da parete in ottone brunito e marmo di Carrara oppure Crema d'Orcia, Gris du Marais, Pietra d'Avola o Silk Georgette. Utile come mini appoggio o come appendino, misura cm 28x11x8 h
SALVATORI.IT

34 ✩ POZZI-GINORI
Variform, ampia collezione di lavabi, basata sul cerchio, il rettangolo, l'ovale oppure l'ellisse. Declinata in modelli da appoggio e da incasso, sia sottopiano sia soprapiano. In foto, cm 55x40x15,8 h
POZZI-GINORI.IT

35 ✩ VISIONNAIRE
Kobol, console a due lavabi in ceramica smaltata, design Alessandro La Spada. Top in marmo e struttura in acciaio inox satinato, provvista di porta salviette. Mobile in legno massello *canneté* con 2 cassetti, cm 200x65x90 h
VISIONNAIRE-HOME.COM

34

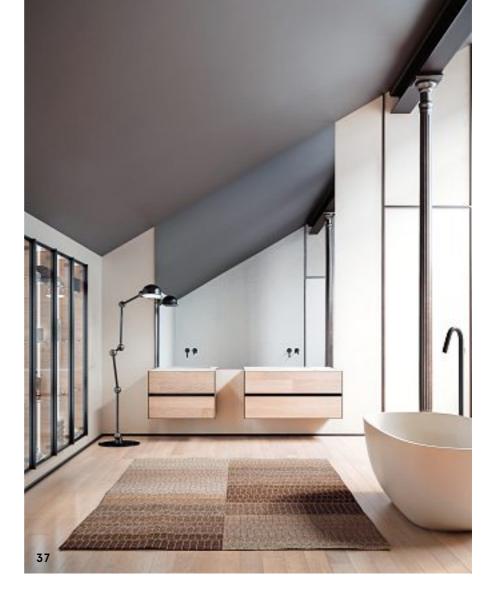
35

Contatti: ferrerolegno.it
FERRERO
LEGNO
DESIGN
TO BE OPEN
Porta: Premium Zero
Parete scorrevole: Scenario Delineo Industrial/1

36

MENEGHELLO PAOLELLI

Specializzati nel wellness design, sperimentano nuovi materiali e tipologie di prodotto
meneghellopaolelli.com

37

36 ☆ THE.ARTCERAM
The One, design Meneghello Paolelli Associati. Sanitari sospesi e compatti. Il vaso è dotato di sedile brevettato senza cerniere realizzato con un'unica lastra ultrasottile di Wood-Skin (spessore solo mm 14), incassata a filo nella ceramica
ARTCERAM.IT

37 ☆ ITLAS
Brera, progetto Bagno Linea. Mobili contenitori in legno di Rovere D11 con struttura in alluminio e specchi coordinati. Lavabi in Bio–Malta Bianco, rubinetteria in acciaio nero opaco Slimline Jee–O. Vasca Itlas in Quarzo Amsterdam
ITLAS.COM

38 ☆ BISAZZA
Plouf Blueberry, design India Mahdavi. Vasca in vetroresina laccata blu mirtillo, oppure verde pistacchio e rosa fragola. I colori ispirati al mondo culinario e le linee fluide caratterizzano l'intera collezione di sanitari. Cm 178,2x76x53 h
BISAZZA.COM

39 ☆ AZZURRA
Hera, design Daniel Libeskind. Linea di sanitari in ceramica dai volumi sfaccettati, ispirata alle architetture del progettista decostruttivista, ma anche alla plasticità delle sculture neoclassiche. Per una *salle d'eau* fluida e dinamica
AZZURRACERAMICA.IT

38

39

40 ☆ MG12
Robe, design Monica Freitas Geronimi. Radiatore a specchio con struttura in alluminio verniciato bianco oppure nero. Asciuga e nasconde due accappatoi e funziona come scaldasalviette a basso consumo. Cm 30,5x21x140 h

MG12.IT

41 ☆ GROHE
Euro Ceramic, Grohe Design. Vaso sospeso in ceramica, anche con rivestimento igienizzante PureGuard a base di ioni d'argento. Senza brida, è dotato di sistema di sciacquo Triplo Vortice. Misura cm 37,4x54x36,5 h

GROHE.IT

42 ☆ FIORA
Elax, piatto doccia e pareti in poliuretano brevettato Elaxpol colorato in massa in 11 finiture. Per adattarsi a spazi irregolari si può tagliare su misura con il cutter. Antiscivolo, è completato da due sistemi esclusivi di scarico dell'acqua

FIORA.ES

43 ☆ SCRIGNO
Essential Doccia, porte scorrevoli interno muro in cristallo per docce a filo pavimento. Il controtelaio a scomparsa e i dispositivi brevettati Scrigno rendono agile lo scorrimento e massima la pulizia estetica

SCRIGNO.IT

44 ☆ QUADRO DESIGN
HB, design Luca Papini. Miscelatore in acciaio inox Aisi 316L, finitura spazzolata, caratterizzato da una manopola sfaccettata, ottenuta tramite dentellatura meccanica. È disponibile in due altezze e con diametro da cm 4,3 e 6,3

QUADRODESIGN.IT

45

45 ✩ GAMADECOR
Ciclo, mensole modulari variamente attrezzabili in metallo nero smaltato finitura Sable e ripiano in Krion con accessorio portasalviette coordinato. La serie è disponibile in rovere in 9 finiture, 21 laccati lucidi e opachi. Misure da cm 45 a 120
GAMA-DECOR.COM

46 ✩ CORDIVARI
Andrea, design R&D Cordivari. Radiatore d'arredo in acciaio al carbonio verniciato finitura eco in oltre 80 tinte. La struttura a pettine (cm 50x140 h) lo rende adatto anche come portasalviette. Grazie al sistema My Way fa risparmiare il 30% dell'energia
CORDIVARIDESIGN.IT

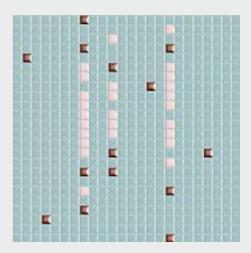
46

47 ✩ ARBLU
Ciotola 38, design Arblu. Lavabo da appoggio in versione tonda oppure ovale. Realizzato nella nuova finitura Juta in Pietrablu, materiale a base di minerali e resine, sulla parte esterna riproduce una trama tessile. Diametro cm 38x16 h
ARBLU.IT

48 ✩ OLI
Plain, placca di comando per wc in Abs finitura antigraffio. Il risparmio idrico garantito dai due pulsanti con superficie concava e convessa va dai 3 ai 6 litri. Disponibile anche la variante soft touch, dimensioni cm 23x15 h
OLISRL.IT

48

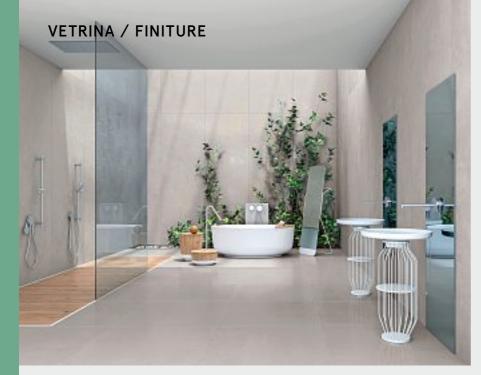
47

Marazzi
Pavimento realizzato con Grande Marble Look Tafu Satin, gres fine porcellanato colorato in massa, spessore mm 6. Nel formato cm 160x320, crea continuità visiva
MARAZZI.IT

Appiani
Mosaico Metrica: tessere in ceramica da cm 1,2x1,2 montate su rete, finitura lucida o satinata. 4 decori (Cerchi, Incroci, Parallele e Trattini, in foto) in 4 varianti di colore
APPIANI.IT

La casa cambia pelle

Lapitec
Velvet, pietra sinterizzata per rivestimenti e piani lavabo dalla superficie spazzolata. Antibatterica, antigraffio e antiscivolo, è fornita in maxi lastre da tagliare su misura
LAPITEC.COM

Mutina
Collezione Diarama, design Hella Jongerius. Il pattern si ottiene dall'applicazione dello stesso smalto su basi colorate lucide e matt. La reazione crea sfumature cromatiche diverse. Formato cm 9,3x18,5
MUTINA.IT

Kerakoll
Piero Lissoni Color Collection, pitture ecofriendly disponibili in 100 colori. Sono a base acqua e prive di odore, di formaldeide e Voc
KERAKOLL.COM

Cotto d'Este

Cement Project, gres porcellanato che riproduce con fedeltà, anche tattile, l'effetto del cemento. In foto, pavimento color 20 Land da cm 90x90 e rivestimento color 20 Cem, cm 100x300

COTTODESTE.IT

Cosentino

Angel Jasper e Rose Quartz, linea Prexury: lastre in pietre semipreziose come quarzo rosa, agata e ametista, da usare per piani top d'eccezione

IT.COSENTINO.COM

Cedit

Rilievi, design Zaven. Rivestimenti ceramici artigianali con tre pattern tridimensionali. Declinati in molti colori vivaci, creano composizioni scenografiche

FLORIM.COM

Iris Ceramica

Be In, rivestimento in semigres nelle varianti tinta unita sfumata e decorata, Green Sea e Rose, cm 10x20. Pavimento Desire White SQ da cm 120x60

IRISCERAMICA.IT

Panaria

Decoro Twist B della serie Horizon in monoporosa di pasta bianca smaltata color Sunset. La grafica conferisce un ritmo alla parete, cm 35x100

PANARIA.IT

Ideal Work

Microtopping, rivestimento continuo per doccia e pavimento. A base cementizia e ideale per le ristrutturazioni, con uno spessore di soli mm 3 si sovrappone alle superfici esistenti senza bisogno di demolirle

MICROTOPPING.IT

Unicom Starker

Cosmic, gres porcellanato lucido con effetto pietra a campo pieno, spessore 1 cm. Cinque i formati più il mosaico. In foto, la versione Black da cm 60x60

UNICOMSTARKER.COM

Rezina

Rezina Tessile, rivestimento impermeabile per pareti, pavimenti e interni doccia. Include qualsiasi tipo di tessuto naturale, fissandolo con un'esclusiva resina

REZINA.IT

Laminam

FluidoSolido, maxi lastre ceramiche in formato cm 162x324x1,2 ideali per piani lavabo e rivestimenti igienici. Spessori ultrasottili e alta resistenza a graffi e macchie

LAMINAM.IT

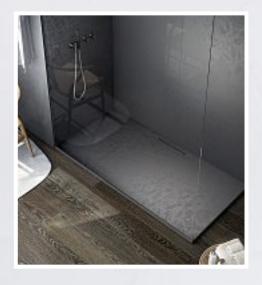
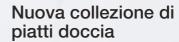
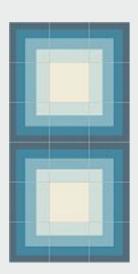
Bardelli

Corrispondenza, design Dimorestudio. Piastrelle da pavimento e rivestimento in gres bianco smaltato finitura opaca. Sette i decori pennellati a mano e sei le tinte unite coordinate. Cm 20x20

CERAMICABARDELLI.COM

Cadorin

Boiserie a doghe di Quercia Contorta Sbiancata, alte cm 14, 17 e 19,5 oppure nella versione a maxi listoni

CADORINGROUP.IT

Bisazza
Cementiles Square, design David Rockwell. Cementine ad alta resistenza con inclusione di ossidi colorati. Qui nella variante Maze Indigo, formato cm 20x20
BISAZZA.COM

Artesia
Total look lapideo: la parete rivestita con pietra naturale Grafite finitura Skin dalla superficie graffiata, formato cm 30x60, si abbina al pavimento in pietra Fango con finitura Soft spazzolata. Moduli da cm 30x30
SLATE.IT

Boxer
3D Dust, mosaico in pasta vetrosa a tutta massa, riciclata e con effetto tridimensionale. Montati su rete in fogli da cm 30x30, i rombi misurano cm 1,3x1,3
BOXER.IT

Wall&Decò
Aquaeductus, design Ctlrzak, collezione Wet System 2018. Carta da parati impermeabilizzante brevettata per bagni e box doccia. Si può applicare anche su intonaco e ceramica esistenti
WALLANDDECO.COM

Cp Parquet
Noce americano spazzolato e oliato, materiale esclusivo di Cp Parquet Lab Design. Pensato per pavimenti e rivestimenti, è perfetto per bagni custom made: qui si abbina al lavabo DR di Studio MK27 per Agape
CPPARQUET.IT

Mosaico Micro
Micro Multiplem, mosaico color salvia, design Jpeglab. È prodotto con polvere di vetro ricavata da vecchi monitor dismessi. Ogni modulo quadrato misura cm 2,8x2,8 su fogli da cm 30x30
MULTIPLEM.IT

Ceramica Vogue
Dekorami, design Marcante Testa. Piastrelle in gres smaltato caratterizzate da tre elementi decorativi in rilievo (Kolonne, Koriandoli e Kodici). In 5 colori lucidi e 3 satinati, cm 25x25
CERAMICAVOGUE.IT

Il nuovo arazzo è di ceramica

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — OMAR SARTOR

MATTEO CIBIC

L'irriverente progettista è design consultant di Marazzi. Attingendo dal catalogo, rivoluziona le superfici con puzzle ceramici e gres decorativi

MATTEOCIBICSTUDIO.COM

1 ☆ Lasciati gli ambiti canonici di bagno e cucina, la piastrella si fa decorativa e irrompe in tutte le stanze della casa. Cambiando completamente estetica: nuovi disegni e nuove dimensioni la trasformano in un arazzo contemporaneo. Complici le ultime tecnologie: la stampa digitale permette effetti iperrealistici di pietre, legni, metalli e perfino tessuti. Il taglio ad acqua riduce le fughe a misure ultraslim di soli 5/6 millimetri, così sottili da essere impercettibili.

2 ☆ The Tile Club, l'allestimento per Marazzi curato con Studio Blanco, mette in scena la flessibilità ceramica. Nelle stanze pensate come un club vecchio stile, ogni superficie è un'iperbole di gres porcellanato. Ho attinto dalla collezione Marazzi Grande 2018 per disegnare architetture, boiserie, paraventi e mobili. Tra toni polverosi e pattern digitali, risaltano le potenzialità dei grandi formati, come l'allover damascato Grand Carpet di Antonio Citterio e Patricia Viel.

3 ☆ Con Marazzi l'avventura continua: adesso esploro i macrodecori e le possibilità del gres in architettura. Sto ridisegnando le entrate dei loro fabbricati di Sassuolo: sulle facciate compongo skyline metropolitani ispirati alle piazze italiane. Un pattern su misura dalle prospettive forti, che gioca su cromie e matericità. Per il puzzle ceramico, come sempre scelgo i rivestimenti spaziando tra i modelli del loro vasto catalogo, la serie Grande in testa.

4 ☆ Naturalmente consiglio di abbondare con la ceramica, di sdoganarla portandola in ogni stanza. Osatela anche in salotto e sui mobili, e per renderla ancora più seducente intarsiatela con ottone, legno e tessuti. Il mix and match la riscalda e impreziosisce. Per i colori, io che sono l'antiminimal suggerisco toni neutri, da abbinare con intonaci a contrasto, a tinte forti: questo perché i muri si possono ridipingere ogni anno, i rivestimenti no.

Il bagno? Un Mix di hi-tech e emozione

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — RAOUL IACOMETTI

MARC SADLER

«Da una parte una zona funzionale, dove ostentare la tecnologia», dice il designer francese con base a Milano, «dall'altra, un rifugio dove prendersi cura di sé»

MARCSADLER.COM

1 ☆ Da locale di servizio a tempio del benessere. Negli ultimi decenni il bagno ha compiuto una rivoluzione epocale. Oggi, lo immagino idealmente diviso in due. Da una parte, la zona deputata alle funzioni essenziali. Una macchina perfetta dove ostentare la tecnologia. Una specie di cabina dell'ascensore: schiaccio un bottone e tutto funziona. Dall'altra, l'oasi privata. Uno spazio sensoriale – anche solo un angolo – dove mi preparo e mi coccolo.

2 ☆ Alle persone non interessa la forma di un rubinetto, ma come sgorga l'acqua, l'effetto che fa una cascata o un getto sul corpo. Questo per dire che il futuro è nella smaterializzazione. Come succede in altri settori del design. Nell'illuminazione, la ricerca condotta da Viabizzuno o da Davide Groppi ci insegna che è la luce la cosa importante. Ecco: in bagno è l'acqua. Per questo progetto vasche idromassaggio e cabine doccia senza tante bocchette e ugelli tecnologici per i getti.

3 ☆ Il rubinetto monocomando è stata una rivoluzione: ha cambiato i gesti quotidiani nel bagno. Ma, altri oggetti hanno avuto un'evoluzione. Per esempio, i termoarredo. Byobu, radiatore che ho disegnato per Antrax, trae ispirazione dal tradizionale paravento decorativo giapponese, e suggerisce interpretazioni inedite per un accessorio tecnico, trasformandosi in un complemento d'arredo versatile.

4 ☆ Le dimensioni degli spazi sono un limite. I bagni sono piccoli. Per questo consiglio di optare per rivestimenti molto chiari o, all'opposto, per colori scuri, in maniera omogenea. Non mischiate linguaggi in un luogo già chiassoso di suo. Riducete al minimo l'ingombro del wc e pensate a una grande doccia, almeno 90x90 cm: allargate le braccia e verificate lo spazio di cui avete bisogno. E poi, prevedete un dimmer: poter variare la luce al mutare delle funzioni (e dell'orario) in bagno è fondamentale.

INDIRIZZI

Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alessi
tel. 0323868611
alessi.it
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Appiani
tel. 0422502611
appiani.it
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Arblu
n. verde 800-557989
arblu.it
Artemide
n. verde 800-834093
artemide.com
Artesia
tel. 0185935000
slate.it
Azzurra
tel. 0761518155
azzurraceramica.it

B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
BassamFellows
via Varese 14
20121 Milano
tel. 0236709465
bassamfellows.com
bd Barcelona
(Spain)
tel. +34/93-4586909
bdbarcelona.com
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
BoConcept
(Denmark)
tel. +45/70131366
boconcept.com
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Boxer
tel. 0536929811
boxer.it

Cadorin
tel. 0423920209
cadoringroup.it
Cappellini
tel. 031759111
cappellini.it
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CEADesign
tel. 0424572304
ceadesign.it
Cedit
tel. 031699051
ceditceramiche.it
Ceramica Bardelli
tel. 029025181
bardelli.it
Ceramica Cielo
tel. 076156701
ceramicacielo.it
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Ceramica Globo
tel. 0761516568
ceramicaglobo.com
Ceramica Vogue
tel. 0156721
cervogue.com
Cerasa
tel. 0438783411
cerasa.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Coedition
(France)
tel. +33/153657839
coedition.fr
Conran Shop
(Gran Bretagna)
tel. +44/2074038899
conran.com
Cordivari Design
n. verde 800-626170
cordivaridesign.it
Cosentino/Dekton
tel. 0415103096
dekton.it
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Designrepublic.com
Corso Porta Ticinese 3
20123 Milano
tel. 0258101713
designrepublic.com
Diesel
tel. 0242409555
diesel.com
Donghia Gruppo Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Dtile
(The Netherlands)
tel. +431/267024126
dtile.nl
Duka
tel. 0472273100
duka.it
Duravit Italia
tel. 0544509711
duravit.it

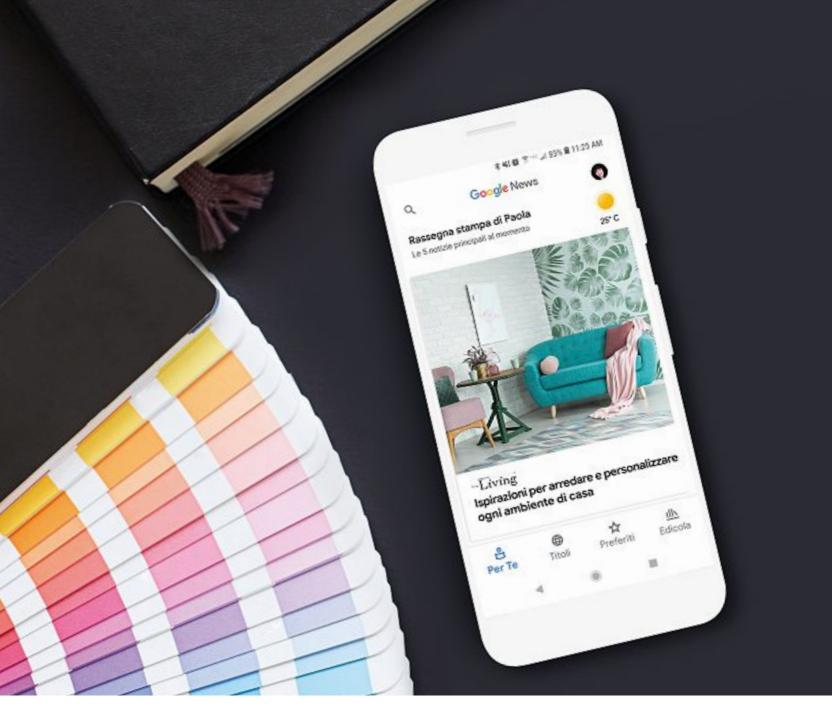
Edizioni Design
tel. 0236756451
edizionidesign.com
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Effegibi
tel. 0547372881
effegibi.it
ex.t
tel. 055331700
ex-t.com

Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Ferm Living
(Denmark)
tel. +45/70227523
ferm-living.com
Fiora
(Spain)
tel. +34/941410001
fiora.es
Fir Italia
tel. 0321996423
fir-italia.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Focus Atelier
(France)
tel. +33/467550193
focus-camini.it
FontanaArte
tel.0245121
fontanaarte.com
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

Gamadecor
(Spain)
tel. +34/901100201
gama-decor.com
Gebrüder Thonet Vienna
tel. 0110133330
gebruderthonetvienna.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giorgetti
tel. 036275275
giorgettimeda.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Golran
tel. 0289405725
golran.com
Grohe
n. verde 800-289025
grohe.it

Hay
(Denmark)
tel. +45/99423870
hay.dk
Hisle
(France)
tel. +33/478278266
hisle.fr

Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it
Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

Kaldewei italia
tel. 04381797826
kaldewei.it
Kerakoll Design House
tel. 0536816511
kerakolldesignhouse.com

INDIRIZZI

Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat
(Denmark)
kvadrat.dk
distributore per l'Italia:
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

Lago
tel. 0495994299
lago.it
Laminam
tel. 05361844200
laminam.it
Laufen Italia
tel. 029001601
laufen.it
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com
Luceplan
tel. 02662421
luceplan.com

Ma/U Studio
(Denmark)
tel. +45/26833030
maustudio.net
Magis
tel. 0421319600
magisdesign.com
Maison du Monde
maisondumonde.com
Maison Martin Margiela
(France)
tel. +33/144534320
maisonmartinmargiela.com
Mamoli
tel. 0236645299
mamoli.com
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Martinelli Luce
tel. 0583418315
martinelliluce.it
Mason Editions
mason-editions.com
Maxalto – B&B Italia
n. verde 800-018370
bebitalia.it
Metalarte/Luxiona
tel. 0298274010
metalarte.com
MG12
tel. 0233605330
mg12.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Moooi
(The Netherlands)
tel. +31/765784444
moooi.com
Mosaico Micro
tel. 0932963254
mosaicomicro.com
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it
Muuto
(Denmark)
tel. +45/32969899
muuto.com
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006

Nomos
(Germany)
tel. +49/350534040
nomos-glashuette.com
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it
Novello
tel. 041430733
novello.it

Oli
tel. 0365890611
olisrl.it

Panaria
tel. 053595111
panaria.it
Pedrali
tel. 0358358840
pedrali.it
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Pozzi-Ginori
tel. 042786796
pozzi-ginori.com

Quadro Design
tel. 032296266
quadrodesign.it
Quooker
(Great Britain)
tel. +44/3458333555
quooker.co.uk

Rezina
tel. 0112058969
rezina.it
Ridea
tel. 0354810182
ridea.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.com
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com
Rubinetterie Stella
tel. 0321473351
rubinetteriestella.it

Salvatori
tel. 0584769200
salvatori.it
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Scrigno
n. verde
800-314413
scrigno.it
Six Gallery
via Scaldasole 7
20123 Milano
tel. 0245489540
six-gallery.com

Technogym
n. verde
800-707070
technogym.com
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
Tectona
tel. 02653423
tectona.net
The.Artceram
tel. 0761599499
artceram.it
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com

Unicom Starker
tel. 0536926011
unicomstarker.it
USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com

Vasco
tel. 0422714905
vasco.eu
Venini
tel. 0412737211
venini.it
Vibram
tel. 0331999777
vibram.com
Visionnaire
tel. 0516186311
visionnaire-home.com
Vismaravetro
tel. 0362992244
vismaravetro.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Z

Zilio Aldo & C.
tel. 0432753329
zilioaldo.it
Zucchetti.KOS
tel. 0322954700
zucchettikos.it